



*Testo di riferimento in corsivo*

# Piano delle Attività'

**BILANCIO TRIENNALE 2022-2024**



**SOMMARIO**

<b>Parte I – Aspetti generali .....</b>	<b>5</b>
1 - <i>Struttura del documento</i> .....	5
2 - <i>Il contesto e le linee programmatiche regionali</i> .....	5
2.1 - Elementi di contesto .....	5
2.2 - I Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro Regioni .....	9
2.2.1 - DEFR Emilia-Romagna .....	9
2.2.2 - DEFR Lombardia .....	10
2.2.3 - DEFR Piemonte .....	11
2.2.4 - DEFR Veneto .....	11
3 - <i>Le fonti di finanziamento</i> .....	12
4 - <i>Relazioni con altri strumenti di programmazione</i> .....	13
5 - <i>Relazioni con il PNRR e con il Piano strategico aziendale di AIPo</i> .....	14
5.1 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) .....	14
5.2 - Piano strategico aziendale di AIPo .....	15
<b>Parte II – Missioni contabili strategiche .....</b>	<b>17</b>
1 - <i>Sequenza degli argomenti</i> .....	17
2 - <i>Missione 9: Difesa del suolo (Programma 01) e Transizione ecologica (Programma 09)</i> .....	18
2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emiliana .....	18
2.1.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo emiliano) .....	21
2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Lombarda .....	21
2.2.1 - Le opere di difesa .....	21
2.2.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo lombardo) .....	24
2.3 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale .....	25
2.3.1 - Le opere di difesa .....	25
2.3.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese orientale) .....	30
2.3.3 - Attività amministrativa .....	33
2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale .....	34
2.4.1 - Le opere di difesa .....	34
2.4.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese Occidentale) .....	39
2.4.2.1 - Il Servizio di Piena nel reticolo piemontese Occidentale .....	40
2.4.3 - Attività amministrativa .....	41
2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto .....	41
2.5.1 - Le opere di difesa .....	41
2.5.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo veneto) .....	44
2.6 - Direzione Tecnica Centrale .....	46
2.6.1 - La gestione, la valorizzazione del Demanio Idrico .....	49
2.6.1.1 - Supporto alla Direzione in Progetti strategici a contenuto ambientale .....	50
2.6.1.2 - Supporto agli Uffici Operativi .....	51
2.6.1.3 - Prospettive dell'Ufficio riqualificazione fluviale .....	52
2.6.2 - La "verifica preventiva della progettazione" ex art.26 del D.lgs 50/2016 e la struttura stabile di supporto al RUP .....	52
2.6.2.1 - Prospettive dell'Ufficio verifiche progettuali .....	53
2.6.3 - Il Sistema informativo geografico .....	54
2.6.3.1 - Rilievi topografici e adozione del sistema di riferimento ETRF2000 .....	54
2.6.3.2 - Catasto delle opere e delle criticità, e reticolo di competenza .....	55
2.6.3.3 - Definizione della Piena di Progetto .....	55
2.6.3.4 - Programmazione dei rilievi a scala di asta fluviale .....	55
2.6.3.5 - Interscambio di dati con le Regioni e il MATTM .....	55
2.6.3.6 - Il Geoportale di AIPo e l'Atlante QGIS .....	56
2.7 - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce .....	56

2.7.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici	59
2.7.2 - Le attività del Polo scientifico di Boretto	62
2.7.2.1 - Consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all'erosione interna	62
2.7.2.2 - Progetti Europei e rapporti di collaborazioni scientifiche esterne	63
2.7.2.3 - Realizzazione di nuovi modelli fisici	63
2.7.3 - Mobilità dolce, greenway, conoscenza e fruizione degli ambiti fluviali	63
2.7.4 - Rinaturazione del Po	65
<b>3 – Missione 11: Protezione civile</b>	<b>71</b>
3.1 - Le fonti di finanziamento specifiche	71
3.2 - Il Presidio Territoriale Idraulico	72
3.3 - Il Servizio di Piena	73
3.3.1 - Il Governo delle Piene	74
3.4 - La modellistica a supporto del Servizio di Piena	74
3.4.1 - Il modello di previsione delle piene del bacino del Po	74
3.4.2 - Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino	75
3.4.3 - Attività di studio relative alle golene chiuse	75
3.4.4 - Attività di studio morfologico dei corsi d'acqua	75
3.5 - Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena	76
3.5.1 - Allestimento Sala di Piena	76
3.5.2 - Sistemi radiofonici per gli Uffici Operativi	76
3.5.3 - Manutenzione ed ampliamento della rete di telemisura	76
3.5.4 - Sistema di messaggistica WCM	77
<b>4 – Missione 10: Navigazione interna (Programma 01) e Mobilità dolce (Programma 05)</b>	<b>77</b>
4.1 - Area Mobilità sostenibile	77
4.2 - Navigazione interna	78
4.2.1 - Lombardia	81
4.2.1.1 - Le fonti di finanziamento specifiche	81
4.2.1.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie	81
4.2.1.3 - Nuove opere	82
4.2.1.4 - Concessioni del demanio idroviario	82
4.2.2 - Emilia-Romagna	82
4.2.2.1 - Le fonti di finanziamento	83
4.2.2.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie	83
4.2.2.3 - Nuove opere e spese di investimento	84
4.2.2.4 - Concessioni del demanio idroviario	84
4.2.2.5 - Le opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po	84
4.2.2.6 - Attività di monitoraggio del fiume Po	85
4.2.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione	85
4.2.3.1 – Il progetto INIWAS (Improvement of the Northern Italy Waterway System) per il miglioramento della rete idroviaria dell'Italia del nord	86
4.2.3.2 - Action n° 2020-IT-TM-0034-S – WIN-IT: Works for Implementing the Navigation	86
4.3 - Mobilità dolce	87
<b>Parte III – Aspetti gestionali</b>	<b>90</b>
1 - Fonti di finanziamento specifiche	90
2 - Risorse umane	90
3 - Risorse finanziarie	95
4 - Risorse strumentali e organizzative	95
4.1 - Direzione	95
4.1.1 - Ufficio legale	95
4.1.2 - Ufficio formazione generale e specifica PNRR, Albo formatori e Osservatorio Benessere organizzativo	96
4.2- Direzione centrale Affari Istituzionali, Performance Organizzazione e Sistemi Informativi	97

4.2.1- Sistema documentale, Sistemi Informativi e Digitalizzazione	97
4.2.2 - Ufficio Organizzazione e Segreteria Organi	98
4.2.3 - Ufficio Gestione del Ciclo delle Performance e Valutazione (PIAO)	99
4.3 - Direzione centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli.....	100
4.3.1 - Programmazione Bilancio, lavori e acquisti	100
4.3.1.1 - La programmazione delle opere pubbliche e dell'acquisto di forniture e servizi, l'assegnazione dei Codici Unici di Progetto (CUP) e l'attività di monitoraggio BDAP/MO	100
4.3.2 - Bilancio e Ragioneria	103
4.3.3 - Sistema dei controlli	103
4.4 - Gare e Contratti.....	104
4.5 - Acquisti.....	105
4.6 - Ufficio Espropri.....	108
4.7 - Gestione Patrimonio Immobiliare .....	109
4.8 - Servizi Generali, Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio Immobiliare.....	109
4.9 - Sicurezza aziendale.....	109
4.10 - Flotta aziendale .....	110
4.11 - Il Sistema Qualità Certificato.....	110
<b>Parte IV – Quadro generale riepilogativo degli impieghi per Missioni e per Programmi .....</b>	<b>112</b>

## **Parte I – Aspetti generali**

### **1 - Struttura del documento**

Il documento contiene la descrizione delle azioni e degli obiettivi che AIPo intende perseguire, nel triennio a venire, al fine di sviluppare appieno l'espressione della propria strumentalità, al servizio delle linee programmatiche pluriennali stabilite dalle quattro Regioni istitutrici, tenuto conto anche delle nuove competenze dell'Agenzia che stanno emergendo.

Il contenuto è stato concepito a complemento del bilancio preventivo triennale 2021-2023, in applicazione delle prescrizioni introdotte dal D. Lgs. 118/2011. Per questo, i passaggi programmatici più importanti vengono accompagnati da tabelle, desunte dalla proposta di bilancio, che evidenziano le principali partite della spesa, secondo le Missioni, i Programmi ed i Titoli previsti dalla nuova contabilità pubblica armonizzata.

La lettura ed i raffronti sulla spesa possono così essere agevolmente ed immediatamente supportati dai principali aggregati finanziari, lasciando ad una lettura più dettagliata ed analitica del bilancio (macro – aggregati, capitoli) i flussi di spesa verso le singole aree e linee di attività.

Il documento è suddiviso in quattro "Parti", al cui interno sono poi riportati capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi. Alcuni sotto-paragrafi contengono ulteriori articolazioni di testo, numerate al loro interno in sequenza, che non vengono però evidenziate nel sommario.

La Parte I descrive gli elementi di contesto, di programmazione e di finanziamento delle attività. Le tabelle di spesa vengono inserite al termine dei vari capitoli di testo nella Parte II (dedicata alle missioni strategiche) ed a conclusione della Parte III (dedicata alla gestione). La spesa per missioni viene poi complessivamente riepilogata nella Parte IV.

### **2 - Il contesto e le linee programmatiche regionali**

#### **2.1 - Elementi di contesto**

AIPo è stata istituita nel 2003, con quattro leggi regionali convergenti, che ne hanno disciplinato la *mission* e le principali regole di funzionamento. L'Agenzia rileva tuttora come un "esperimento" abbastanza eccezionale, e pertanto bisognoso della massima cura, nel panorama istituzionale italiano e della cooperazione interregionale, essendo subentrata a tutti i rapporti, attivi e passivi, al disciolto Magistrato per il Po ed avendo poi applicato la propria strumentalità al servizio delle regioni istitutrici.

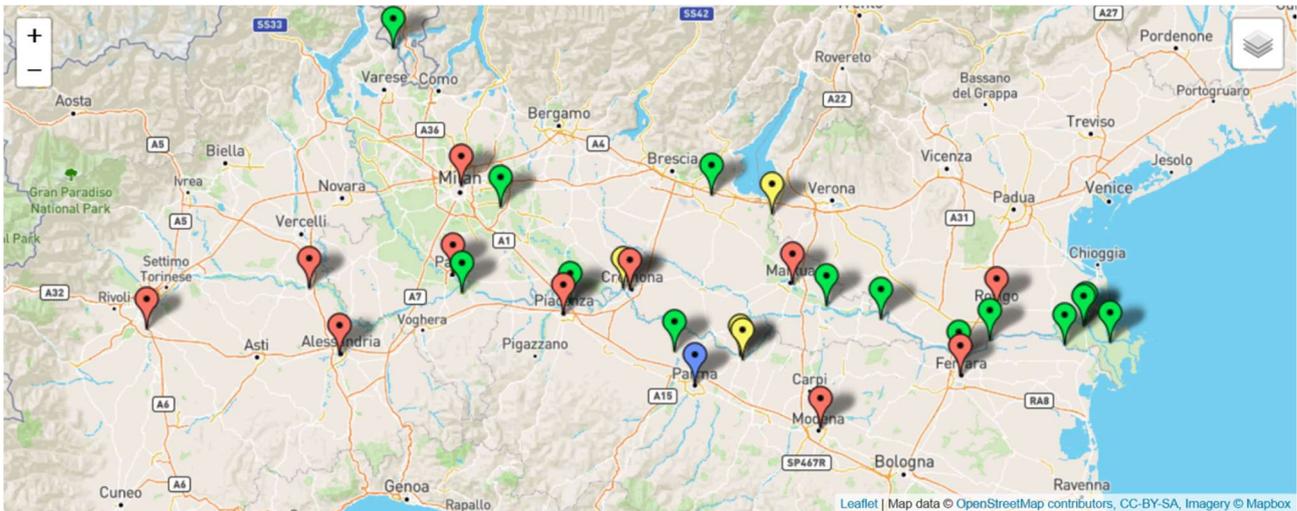
Successive leggi e delibere regionali hanno progressivamente arricchito l'Agenzia di nuove funzioni, quali la navigazione interna (anche in questi casi con l'assorbimento di "disciolte" agenzie regionali), la gestione dei laghi Garda e Idro, oppure ancora la gestione di nuovi "nodi" o importanti manufatti come il CSNO di Milano oltre a definire misure di cofinanziamento delle spese di funzionamento.

Recentemente, l'Agenzia è stata individuata come ente attuatore dei due cantieri più importanti del nord d'Italia, la cassa di laminazione sul T. Baganza (79 milioni di euro di finanziamento complessivo) e delle nuove opere di sbarramento e di regolazione del lago d'Idro (80 milioni di euro complessivi).

L'Agenzia Interregionale del fiume Po opera sul territorio delle quattro Regioni, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che partecipano al Comitato di indirizzo, organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Agenzia.

La struttura operativa si articola in una sede centrale (Parma), 12 Uffici operativi, oltre all'Ufficio per la Navigazione interna ed al Polo scientifico, entrambi ubicati a Boretto (RE).

Recentemente sono stati istituiti altri due nuovi uffici operativi, ad Alba (CN) e Adria (RO) e quindi il totale degli UO sale a 14.



L'azione dell'Agenzia, per i temi relativi la sicurezza idraulica e idrogeologica, si esplica su un reticolo idrografico "di competenza" identificato nel 2012 con la Delibera del Comitato di indirizzo n. 11 e aggiornato di recente con la DCI n. 17 del 21 maggio 2021

Il reticolo di competenza di AIPo, oggetto delle attività di presidio e manutenzione durante il "tempo differito", che vanno sotto il nome di "polizia idraulica", e delle attività di presidio durante il "tempo reale", che vanno sotto il nome di "servizio di piena", corrisponde, nel bacino del fiume Po, al reticolo interessato da opere idrauliche continue, ovvero classificate in 1° e 2° categoria, secondo la normativa del Regio Decreto n. 523/1904.

Rientrano nel reticolo AIPo alcuni tratti con opere di 3° categoria, la cui gestione nel tempo differito è stata riconosciuta come funzionale alla corretta gestione dei tratti con arginature di 2° categoria.

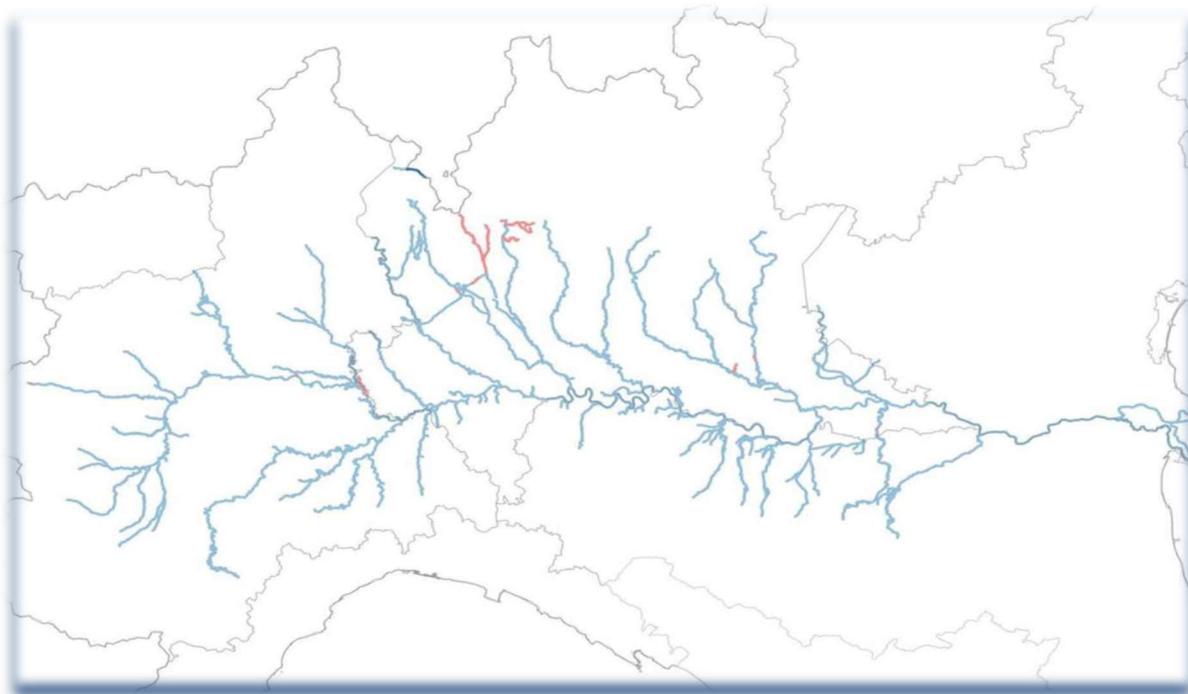
Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 24 Province, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna (5) – Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara;
- Lombardia (11) - Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza della Brianza, Pavia e Varese;
- Piemonte (7) – Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Asti e Cuneo e Verbano-Cusio-Ossola;
- Veneto (2) – Rovigo e Verona.

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 858 Comuni, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna 86
- Lombardia 449
- Piemonte 299
- Veneto 24

Il reticolo di competenza AIPo è ora gestito attraverso 14 Sedi operative oltre alla sede centrale di Parma, distribuite sul territorio, presenti nei capoluoghi di Provincia principali, le quali complessivamente gestiscono 3.948 km di corsi d'acqua.



Il parco delle opere gestite da AIPo ammonta, al momento, a complessivi 3.323 km di arginature di prima e seconda categoria, oltre a undici Casse di laminazione funzionanti (una in Piemonte, sul T. Belbo, sei in Emilia- Romagna su Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro, cinque in Lombardia, su Olona ed Arno), numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento (soltanto nel Circondario Idraulico di Casale Monferrato ne sono censite almeno 273).

Oltre all'architettura istituzionale derivante dal D. Lgs. n. 112/98 ed alle conseguenti quattro leggi regionali istitutive, nonché alle lievi modifiche che le hanno interessate nel primo triennio di vita dell'Agenzia, a partire dalla fine del 2006, è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale. Il percorso legislativo culmina nell'effettiva "delega di funzioni", e di gestione integrale del demanio idroviario, che nel 2016 è diventato compiuto per le regioni istitutrici (Lombardia e Piemonte per l'intero Sistema Idroviario di competenza, Emilia-Romagna e Veneto limitatamente al F. Po).

Per la navigazione interna è utile ricordare alcuni connotati delle idrovie servite.

Parte del reticolo naturale gestito da AIPo è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992. Il Sistema Idroviario Padano-Veneto comprende:

Tratta	Km
1. Po da Casale Monferrato a foce Ticino	65
2. Po da foce Ticino a mare	389
3. Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	7
4. Fiume Mincio da Mantova alla confluenza con il Po	21
5. Canale Po - Brondolo (Chioggia)	19
6. Idrovia Fissero - Tartaro - Bianco - Po di Levante	135
7. Idrovia Litoranea Veneta: da Portegradi a foce Isonzo	130
8. Canale Milano - Cremona	66,5
9. Idrovia Ferrara - Ravenna (Idrovia Ferrarese estesa)	87
10. Canale Padova - Venezia	28

Tabella 1

Ad AIPo, con il 1° gennaio 2016, è stata consolidata e rafforzata la delega per la gestione idroviaria delle tratte 1, 2, 3, 4, 6 (tratto lombardo) e 8.

Un conclusivo e determinante elemento di contesto è costituito dagli strumenti di pianificazione predisposti dall’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (su tutti, il “Piano di Assetto Idrogeologico – PAI” e gli studi di approfondimento inerenti singoli tratti fluviali), la cui finalizzazione, in termini di opere di difesa sul reticolo di propria competenza, viene poi programmata ed attuata dall’AIPo. In particolare, nel triennio a venire dovranno essere al meglio finalizzate le opere che si andranno gradualmente a raccordare con le “Misure” previste dal “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”, emanato da parte dell’Autorità medesima nel corso del 2016.

Inoltre, il tema della mobilità dolce è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, specialmente negli ultimi tre anni, in relazione alle valutazioni di coinvolgimento dell’Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di percorsi che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, nonché nell’affidamento della relativa competenza. Con deliberazione nr. 36 del 18/11/2019, il Comitato di Indirizzo ha anche approvato lo schema di modifica e integrazione delle Leggi istitutive e dell’Accordo Costitutivo di AIPo. Si tratta di un passaggio importante, in cui il Comitato di Indirizzo esprime la necessità di apportare le modifiche e integrazioni suddette con l’intento di attribuire all’Agenzia “i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate”.

Un altro fondamentale passo in questa direzione è stata la ratifica dell’Intesa concernente “l’attribuzione di funzioni all’Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica fra Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Regione Piemonte”, sottoscritta dall’ultima Regione firmataria in data 12 maggio 2021.

Attualmente si terminata l’azione di modifica e integrazione delle leggi regionali istitutive.

La Regione Piemonte ha completato la procedura di modifica della L.R.38/2001, attraverso la L.R.15 del 9 luglio 2020. Analogamente la Regione Emilia-Romagna ha completato la procedura di modifica della L.R. 42/2001, attraverso la L.R. 12 del 29 luglio 2021 e anche la Regione Lombardia ha completato la procedura di modifica della L.R. 5/2002, attraverso la L.R. 15 del 6 agosto 2021. Per quanto riguarda la Regione Veneto, il percorso di modifica della L.R. 4/2002 si è avuto recentemente con la L.R. 33 del 19 novembre 2021.

## 2.2 - I Documenti di Economia e Finanza Regionale e Programmi Regionali di Sviluppo delle quattro Regioni

I contenuti di questo paragrafo si basano sui documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell'elaborazione.

Consapevoli delle modalità del raccordo, fra programmazione regionale ed implementazione da parte dell'ente strumentale, si è privilegiata l'attenzione ai contenuti dei singoli approcci regionali ed agli input che ne possono derivare per AIPo; mentre è stata trascurata la proiezione temporale delle linee programmatiche regionali: il perfezionarsi di un virtuoso "ciclo della programmazione" (Defr e/o PRS – Piano attività AIPo – Consuntivo AIPo – nuovo Defr, vedi figura 1) potrà portare, nel tempo, ad una collimazione anche temporale dei piani e degli obiettivi in essi contenuti. Anche un maggiore coordinamento fra le regioni istitutrici potrà far sì che alcuni degli obiettivi programmatici assumano, una connotazione che sia effettivamente "inter" regionale.



Figura 1

### 2.2.1 - DEFRA Emilia-Romagna

Nel DEFRA 2022 approvato con Delibera di Giunta regionale n. 891 del 14 giugno 2021 e Delibera dell'Assemblea legislativa n. 50 del 21 luglio 2021, nel capitolo 1.2.2 "Il sistema delle partecipate" AIPo viene citata, tra le agenzie, aziende e istituti che funzionano da braccio operativo per l'erogazione di servizi specialistici, con compiti di progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche.

Di particolare interesse risultano essere gli obiettivi strategici e risultati attesi evidenziati nella terza Parte relativa agli indirizzi strategici assegnati agli enti strumentali che concorrono all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale:

*"Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto. In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il*

*monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico. Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, istruisce e rilascia le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna relativamente al fiume Po. E' stato inoltre avviato l'iter di modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, a conclusione del quale alla medesima sarà attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.*

### **Indirizzi strategici**

*L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di viabilità ciclabile in corso di attribuzione, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia. In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di 526 respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia e Panaro).*

### **Risultati attesi**

#### **2022**

- *attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste*
- *concorso all'attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l'accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico*

#### **intera legislatura**

- *misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo*
- *realizzazione 100% di piste ciclabili previste dal progetto VENTO".*

## **2.2.2 - DEFR Lombardia**

Nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2022-2024 approvata con Delibera di Giunta regionale nr.5439 del 29 ottobre 2021, i risultati attesi e le risorse finanziarie disponibili di potenziale impatto su AIPo sono contenuti nella scheda "Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili":

### **"Obiettivi**

*5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze*

### **Azioni**

*"Mitigazione del rischio idrogeologico: attuazione del Programma 2021-2022-2023 per 210 interventi di difesa del suolo (138 milioni di €, Piano Lombardia, l.r. 9/2020) e avvio dei nuovi programmi 2021-2022-2023 (20 milioni di €, legge di assestamento) e 2022-2023-2024; attivazione di ulteriori finanziamenti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Casa Italia per programmi di intervento sul reticolo idrico principale e consortile (20,8 milioni di €) e con il Ministero della Transizione Ecologica per il completamento delle aree di laminazione dei corsi d'acqua del nodo idraulico milanese e la realizzazione di interventi prioritari nel territorio lombardo (33 milioni di €)".*

Si riportano inoltre gli obiettivi e le azioni indicati nella scheda "Infrastrutture per la Mobilità" :

**“Obiettivi**

3.2.3 Promuovere la mobilità sostenibile

**Azioni**

*Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità ciclistica (Ciclovía Nazionale Vento)*

**Obiettivi**

3.4.1. *Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture*

**Azioni**

*Potenziamento dell’infrastrutturazione dei porti di Cremona e di Mantova e del **sistema di navigazione interna del Po e delle idrovie collegate (parte lombarda)**”.*

Nella tabella *Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo*, contenuta nel PTR sono elencati tutti gli interventi a cui AIPo collaborerà.

2.2.3 - DEFR Piemonte

Alla data di redazione del Piano di Attività non è stato ancora approvato il DEFR 2022-2024. Si riporta quanto indicato nel DEFR 2021-2023.

Il documento approvato con Deliberazione del Consiglio nr. 87-17992 del 24 novembre 2020, riporta nel capitolo della Difesa del Suolo quanto segue: *“le misure strutturali sono inserite in una programmazione ordinaria gestita, per quanto riguarda le opere più rilevanti, attraverso la piattaforma ministeriale Rendis (Repertorio nazionale interventi di difesa del suolo), al fine di ottenere finanziamenti statali per la mitigazione del rischio in ambiti per i quali il livello di pericolosità è riconosciuto dalla pianificazione vigente. Sono da ricordare, tra gli interventi più importanti finanziati e in corso di attuazione, quelli per i quali i procedimenti sono accompagnati attraverso tecniche di pianificazione partecipata, tra cui la cassa di laminazione sul fiume Dora Riparia a protezione della Città di Torino e l’intervento cosiddetto win-win sul torrente Pellice”.* Si evidenzia che diversi interventi AIPo sono stati inseriti in Rendis, e alcuni sono stati finanziati – es argine di Rosta – sulla Dora Riparia. Di impatto rilevante su Aipo, sono inoltre gli obiettivi contenuti nella scheda *“Trasporto per vie D’acqua”*, relativi allo sviluppo delle vie navigabili e realizzazione rete di trasporto per la navigazione interna, con il miglioramento delle infrastrutture pubbliche delle due principali idrovie piemontesi, quella riguardante il bacino lacuale del lago Maggiore (idrovia Locarno-Milano-Venezia) e quella riconducibile al fiume PO (Sistema nazionale idroviario Padano-Veneto e tratto di interesse regionale), ripristino della via navigabile sino a Milano mediante realizzazione della conca di navigazione per il superamento della diga di Porto Torre sul fiume Ticino; definizione di programmi e progetti comuni tra le Regioni (Intesa Interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate) per rendere funzionale e attuale la navigazione sul fiume PO.

Infine nella scheda *“Viabilità e Infrastrutture Stradali”* relativamente all’obiettivo *“collaborazione con il MIT per l’attuazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all’articolo 1, comma 640 della legge 28/12/2015, n. 2018. Il Piemonte è interessato dalla realizzazione della ciclovia di interesse nazionale denominata VenTo.”*, si segnala che Aipo, a seguito della recente approvazione in Comitato d’Indirizzo della convenzione, si occuperà della progettazione e realizzazione del 1° lotto della ciclovia VenTo (Venezia-Torino) nel tratto Piemontese da Chivasso a Trino Vercellese.

2.2.4 - DEFR Veneto

Alla data di redazione del Piano di Attività non è stato ancora approvato il DEFR 2022-2024. Si riporta quanto indicato nel DEFR 2021-2023.

Il DEFR del Veneto, tratta dell’attività dell’Agenzia nella *Parte Terza: Le Missioni, Le Linee Strategiche ed i Programmi*, in particolare l’Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”*:

*“L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto approvato con la L.R.Veneto 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po. AIPO provvede anche alla manutenzione e alla gestione delle opere idrauliche lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo, alle attività connesse alla polizia idraulica. La stessa riveste inoltre il ruolo Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell’emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”.*

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021-2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<b>1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).</b>	Direzione Difesa del Suolo
<b>2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l’attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell’Unità di Comando e Controllo come l’affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l’implementazione della piattaforma DEWS.</b>	Direzione Difesa del Suolo e Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

### **3 - Le fonti di finanziamento**

Le attività sviluppate dall’Agenzia nel prossimo triennio sono strutturalmente supportate da una previsione di entrata, che è anche quella di maggior rilievo, derivante direttamente dall’accordo costitutivo che ha dato vita all’AIPO, finanziamento proveniente dallo Stato e finalizzato alla copertura delle spese continuative. L’entità del finanziamento è costante, esso è liquidato in rate trimestrali, ed ammonta ad € 37.735.909,69.

Fra le poste strutturali di entrata va riportata l’ultima rata relativa al “piano di rientro”, così come sancito dalla Deliberazione AIPO n. 12/2013, corrisposta da Regione Piemonte, il cui importo pari ad € 16.282.994,02 viene vincolato alla copertura di spese continuative dell’Agenzia.

Una terza voce, ricorrente e continuativa, di entrata – ancorché di entità non stabile - può essere sintetizzata nella fattispecie dei “canoni demaniali”, a sua volta ripartibile in due tipologie:

- a) le entrate derivanti dalle occupazioni regolari di immobili, concessi, a fini abitativi, al personale dell’Agenzia;
- b) le riscossioni dei canoni del demanio idroviario, fin dal 2007, sul reticolo lombardo, e più recentemente, dal 2016 - in applicazione della L.R. Emilia Romagna n. 13/2015 - anche per il reticolo emiliano.

Una quarta voce di entrata ricorrente è il finanziamento delle spese di funzionamento erogate dalla Regione Emilia-Romagna per la navigazione interna, che per il periodo di interesse di programmazione risulta ridotta di euro 300.000,00, essendo passata da euro 700.000,00 ad euro 400.000 e dalla Regione Lombardia di circa € 150.000. La Regione Emilia-Romagna, inoltre, in forza della “Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPO per la disciplina del trasferimento del personale regionale sulle funzioni delegate ai sensi della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii” in scadenza al 31/12 e della deliberazione n. 2145 del 10/12/18, eroga annualmente euro 2.099.892,56 per le spese di personale assegnato alla navigazione.

Esaurite le voci ricorrenti di entrata, passiamo ora a quelle destinate a specifici investimenti. Esse divengono oggetto di specifica trattazione nei capitoli dedicati alle missioni strategiche dell’Agenzia, vedi Parte II. Ricordiamo qui che la loro provenienza, entità e destinazione viene stabilita, in modo pressoché

esclusivo, con specifiche programmazioni e deliberazioni regionali, assunte – caso per caso - dalle quattro regioni istitutrici, alle quali possono seguire atti convenzionali con AIPo. Tali entrate sono riflesse e riportate anche fra le motivazioni di finanziamento nel programma triennale delle opere pubbliche di AIPo.

Altre voci di entrata, di medio periodo e finalizzate all'espletamento delle missioni strategiche derivano, con una buona prospettiva di loro conferma nel triennio 2021-2023, da specifici atti di cooperazione interregionale o di programmazione negoziata, che vedono in AIPo il "soggetto attuatore". Si rimanda a quanto già trattato da ogni singola Direzione Tecnica.

Una voce flessibile ed interessante di entrata, in continua espansione, deriva dalla partecipazione di AIPo a "Progetti finanziati o co-finanziati dall'Unione Europea", ai quali AIPo partecipa come capofila o come partner.

La partecipazione a bandi europei consiste nella possibilità di ottenere sovvenzioni per studi, ricerche, opere ed interventi che trovano respiro e valore nelle politiche europee. In caso una proposta progettuale ottenga una valutazione con esito positivo da parte della Commissione Europea, i finanziamenti possono variare in percentuali comprese tra il 20% e l'80-100% dell'importo posto a budget nella proposta progettuale, in base al programma di finanziamento a cui si è partecipato. Di norma si riescono a presentare da una a tre/quattro proposte progettuali ogni anno.

La connotazione strategica delle progettualità degli anni scorsi ha coinciso con la finalizzazione di AIPo verso la navigazione interna. Dal 2021 e nel prossimo triennio la progettazione europea verterà in modo trasversale sulle varie tematiche di cui si occupa l'Agenzia, quindi navigazione, interventi e opere programmate o necessarie alle DTI, studi e ricerche di difesa del suolo, cambiamenti climatici e rinaturazione in linea con la progettazione di "Rinaturazione Po", di cui AIPo è soggetto attuatore.

Un'ulteriore voce flessibile ed interessante di entrata, in espansione, riguarda il tema della mobilità dolce, che vede un forte coinvolgimento dell'Agenzia, da parte delle Regioni istitutrici, nelle attività di progettazione, realizzazione e gestione dei percorsi ciclabili che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, con particolare riferimento, in questi anni, alla ciclovia di interesse nazionale Vento (si veda trattazione in Parte II, cap. 4).

Nel corso del 2022 andranno ulteriormente esaminate le problematiche relative al termine dell'erogazione della quota annua di cui all'accordo AIPo/Regione Piemonte per il recupero dei trasferimenti statati trattenuti nel primo decennio di vita dell'Agenzia. Andranno, quindi, ipotizzate soluzioni di finanziamenti integrativi di carattere statale, regionale e/o forme di autofinanziamento dell'Agenzia.

È in atto, al riguardo, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, una richiesta di "rinegoziazione contrattuale" dei trasferimenti statali per il funzionamento e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere poste in capo ad AIPo.

#### **4 - Relazioni con altri strumenti di programmazione**

Si intende evidenziare qui il raccordo con altri strumenti di programmazione prodotti ed aggiornati dall'Agenzia.

Si è già detto, nel capitolo 1, dei legami fra il presente documento programmatico ed il Programma triennale delle opere pubbliche di AIPo, che da anni costituisce il documento "guida" - a complemento dei vari atti di bilancio per dettare le priorità finanziarie dell'Agenzia. Ultimamente, e sempre più d'ora in avanti, la scansione finanziaria del Programma triennale si è andata articolando ed allineando in previsione ed in coerenza col principio contabile della "competenza finanziaria potenziata": lo possiamo ora percepire come una "sommatoria" dei cronoprogrammi finanziari dei vari interventi programmati. Da ricordare che tale Programma e, soprattutto, l'Elenco dell'esercizio corrente che ne fa parte, sono passibili di revisioni in corso d'anno, in coincidenza con l'assestamento di bilancio. Il Programma contiene a sua volta un esplicito rimando al raccordo con le "Misure" del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", già ricordate nel precedente paragrafo 2.1., raccordo che dovrà essere progressivamente riempito di contenuti, a seguire l'emanazione del Piano citato.

Un secondo documento di raccordo è dato dal Piano biennale degli acquisti di beni e servizi, per importi superiori ai 40.000 €.

Ad ulteriore raccordo programmatico si colloca poi il “Piano triennale delle azioni positive”, che fra l’altro rappresenta una cornice essenziale in cui stabilire le possibili leve occupazionali. Anche la più recente produzione normativa pone l’accento sulla valorizzazione del capitale umano che può venire da tali atti programmatori. Entrambi gli ultimi due atti costituiscono ulteriori elementi di riflessione trattati anche nella Parte III, al capitolo 2 (dedicato alle risorse umane dell’Agenzia).

All’interno del ciclo delle performance, sono da evidenziare i raccordi fra il presente documento e quello che ne deriverà, con prospettiva triennale, dalle linee di indirizzo strategico che il Comitato formulerà, all’inizio del 2022 a legittimazione iniziale di tutto il percorso di valutazione ed incentivazione delle risorse umane, e che appunto potranno sfociare nel “Piano delle performance 2022-2023-2024”.

Ricordiamo poi gli auspicabili raccordi tra il presente piano di attività e tutto il ciclo a prevenzione della corruzione, con i corrispondenti Piani dedicati all’anticorruzione ed alla trasparenza.

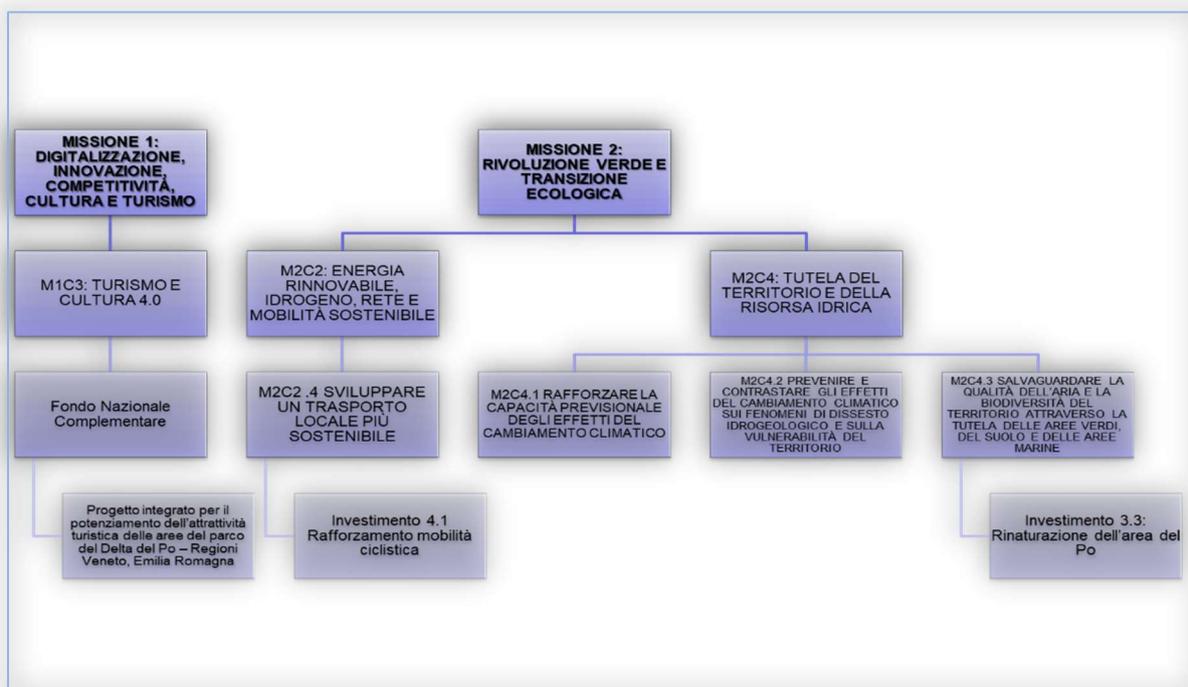
## **5 - Relazioni con il PNRR e con il Piano strategico aziendale di AIPo**

### **5.1 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**

Adottato nell’aprile 2021, ed approvato nel corso del 2021, come risposta nazionale – nel quadro del Next Generation Europe, fondo con dotazione di 750 MLDE – alla crisi causata dalla pandemia di Covid-19, il PNRR rappresenta una sfida epocale, che coinvolgerà tutta la PA italiana, almeno per il prossimo quinquennio.

Suddiviso in sei filoni principali, le “Missioni”, la Missione che più impatta, in modo diretto, su AIPo è sicuramente la 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), con molteplici linee di finanziamento, che possono coinvolgere l’Agenzia, anche su iniziativa partenariale di altri soggetti beneficiari e delle stesse Regioni istitutrici.

Nella figura che segue sono schematizzate le principali opportunità di coinvolgimento di AIPo, che includono anche una significativa progettualità a favore del Delta del Po, e delle Regioni Emilia-Romagna e Veneto, finanziata col Fondo Nazionale complementare al PNRR.



Come si nota dall’articolazione schematica e dalle sintetiche definizioni, vi è uno specifico e ben focalizzato Investimento del PNRR, nella componente M2C4, classificato 3.3, finalizzato alla “Rinaturazione dell’area del Po”: AIPo è stata individuata come “soggetto attuatore” di tale investimento, e nel triennio a

venire dovranno essere progettate e compiute azioni e raggiunti obiettivi fondamentali per la buona riuscita dello stesso. A questo Investimento, ed in particolare al suo sviluppo per il triennio a venire, viene dedicato un passaggio specifico nella Parte II.

## 5.2 - Piano strategico aziendale di AIPo

Nell'anno 2021 AIPo ha deciso di dotarsi di un nuovo piano strategico al fine di intraprendere il percorso evolutivo necessario, da un lato ad affrontare le nuove sfide esterne che i cambiamenti climatici, economici e sociali impongono, dall'altro a rispondere alla necessità interna di rinnovarsi e ridisegnarsi come ente.

Il piano strategico è l'esito del lavoro portato a termine da una task force composta dai dirigenti di AIPo, da alcuni collaboratori dei dirigenti e da un gruppo di advisor esterni.

Nel contesto in cui opera, AIPo si configura come un attore di riferimento dotato delle competenze e delle risorse necessarie per impattare positivamente la comunità di stakeholder da cui è circondata.

Il ruolo ricoperto da AIPo è in forte evoluzione, figlio da un lato delle dinamiche storiche che da sempre lo hanno caratterizzato, dall'altro dei nuovi stimoli, provenienti sia dall'interno che dal contesto istituzionale esterno, che chiamano AIPo a ricoprire nuove responsabilità e a spingersi oltre il ruolo tradizionalmente ricoperto.

La risposta a questi stimoli si concretizza nel contenuto del piano strategico, che, con sguardo attento ai temi di sostenibilità, all'opinione di stakeholder interni ed esterni e ai valori, obiettivi e best practice riscontrati in per nazionali ed internazionali, delinea l'AIPo di domani.

Il piano strategico è infatti lo strumento abilitante alla determinazione dell'indirizzo strategico di un'organizzazione e alla caratterizzazione delle vie che l'organizzazione stessa sceglie di percorrere al fine di raggiungere gli obiettivi in esso codificati. Gli esiti attesi da un piano strategico sono molteplici, alcuni con decorrenza immediata, altri progressiva nel tempo. Il piano prevede il rinnovamento e conseguente ridefinizione di Purpose e Mission; la conferma o riconfigurazione delle aree strategiche; il nuovo sistema di obiettivi/indicatori/target per le aree e l'impresa e l'analisi di coerenza interna/esterna.

### Gli elementi strategici del piano

Il primo tassello fondamentale del piano strategico sono i nuovi Purpose e Mission. Il Purpose è l'insieme di idee, valori e propositi che definiscono un ente. La Mission è una dichiarazione di intenti che articola il Purpose e delinea le motivazioni che contraddistinguono un ente e ne giustificano l'esistenza. Questi nascono da un confronto attivo sostenuto con: la componente interna dirigenziale di AIPo; i rappresentanti del comitato istituzionale, nelle figure dei quattro assessori di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte e con il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po che, pur esterno ad AIPo, è al vertice dell'organismo tecnico che ha in capo a sé la dimensione pianificatoria delle opere sul fiume Po e molti suoi affluenti e che, pertanto, rappresenta un soggetto a cui le attività di AIPo sono fortemente legate e condizionate.

Il nuovo purpose di AIPo, approvato dal tavolo della task force, dichiara:

*“Lavoriamo per la sicurezza, la salute e la fruizione dell'ecosistema Po. Ascoltare, conoscere e gestire: un futuro più sostenibile delle acque”.*

Da notare l'uso della prima persona plurale ad indicare una dimensione aziendale e non impersonale. Da notare i tre pilastri sui quali poggia l'edificio di AIPo (sicurezza, salute e fruizione), che evidenziano con parole chiave le tre grandi aree tematiche sulle quali AIPo vuole investire per il futuro. Da notare l'uso del termine ecosistema a sottolineare la consapevolezza di AIPo di avere a che fare con un fiume che non è un semplice corso d'acqua ma un ambiente complesso, mutevole, fragile e in perenne relazione con le attività antropiche. Da notare i tre verbi di azione che delineano le macroaree di attività che AIPo vuole mostrare al suo esterno e che ne sottolineano la sua posizione di relazione (ascoltare), di studio e ricerca (conoscere) e

di gestore (gestione), affermando fin da queste righe le destinazioni di cura e investimento verso le quali guarderà l'azienda. Da notare infine l'uso della parola sostenibile che, calata nel Purpose, diviene anche la dichiarazione di un patto tra sé e sé e tra sé e gli stakeholder con i quali AIPo è in contatto continuo.

Al lavoro sul Purpose è seguito quello sulla Mission, definita come segue:

*“AIPo è un attore di riferimento tecnico e culturale per il reticolo idrografico del bacino del Po. Adotta le migliori prassi per la sicurezza idraulica, la navigazione fluviale, la fruizione degli ambienti e la gestione del demanio idrico. Si impegna per l’attuazione degli obiettivi di sostenibilità alle diverse scale e per un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico dei territori fluviali”.*

La Mission posiziona AIPo nella geografia economico imprenditoriale, come in quella sociale e territoriale, e la impegna davanti al suo pubblico lungo le tematiche qui dichiarate.

Da Purpose e Mission, AIPo delinea, all'interno del proprio piano strategico, una mappa degli obiettivi, articolata su più livelli, che ne guida lo sviluppo. A capo della mappa sono presenti quattro macro-obiettivi strategici, direttamente derivati da Purpose e Mission:

- 1. Essere efficienti ed efficaci nella gestione corrente di AIPo;**
- 2. Essere sostenibili;**
- 3. Favorire un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico;**
- 4. Seguire la prospettiva dell'innovazione.**

Da Purpose e Mission sono anche derivate le quattro nuove aree strategiche che insieme ai macro-obiettivi strategici articolano la mappa degli obiettivi. Le aree sono:

**1. Sicurezza idraulica:**

programmazione delle opere pubbliche e servizio di piena;

**2. Gestione del demanio idrico:**

gestione del demanio e polizia idraulica;

**3. Fruizione degli ambienti:**

sviluppo delle attività umane lungo il fiume; educazione dei cittadini alla fruizione degli ambienti e mobilità lenta;

**4. Navigazione fluviale:**

navigazione e presidio del fiume.

Gli obiettivi identificati fungono da direttrice strategica per la curvatura delle attuali attività esercitate da AIPo verso l'indirizzo da questi dettato e per la definizione di nuove attività che ambiscono ad avere un impatto diretto sugli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.

## **Parte II – Missioni contabili strategiche**

### **1 - Sequenza degli argomenti**

La sequenza con cui vengono proposti i contenuti di questa Parte II cerca di contemperare le esigenze di esposizione contabile con la volontà di esprimere i caratteri qualificanti di attività tecniche, operative, specifiche e peculiari dell’Agenzia.

I servizi e le azioni, programmati nel prossimo triennio, sono pertanto esposti secondo una chiave che ripercorre le attività *core* dell’Agenzia, a partire dalla Missione 9 e dal suo Programma contabile 01, che identificano le attività di difesa del suolo e di polizia idraulica, i primi due pilastri fondanti la *mission* di tutta l’AIPo.

Si prosegue poi col terzo pilastro, stabilito fin dalla legge istitutiva, vale a dire la Missione 11, che identifica la protezione civile, declinata dapprima con le attività di “pronto intervento” – ed in questo antepone la trattazione del programma contabile 02 – e poi di “servizio di piena”, di modellistica previsionale e di supporto all’UCC (unità di comando e controllo del Dip.to Nazionale di Protezione Civile) – identificabili questi tre col programma contabile 01.

Infine, il quarto pilastro, la navigazione interna, di più recente definizione istituzionale e programmatica e che, nel triennio a venire, vede il consolidarsi ulteriore della definitiva assegnazione e declinazione, da parte di AIPo, della “delega di funzione”, da parte di due delle Regioni istitutrici. La sequenza, in tal caso, antepone la Regione che da più tempo ha avviato – e terminato nel 2016 il percorso di trasferimento delle funzioni e nel 2018 il trasferimento del personale.

Nella missione di spesa 10 (Trasporto e diritto alla mobilità), oltre alla navigazione interna, inserita nel programma 01, si sono particolarmente sviluppate negli ultimi anni le attività che riguardano la mobilità dolce, specialmente sulle strutture arginali gestite da AIPo, in un’ottica di multifunzionalità delle stesse. La strategia che si è delineata da parte delle Regioni istitutrici è orientata a coinvolgere l’Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di percorsi ciclabili che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, nonché nell’affidamento strutturato della relativa competenza, anche attraverso la modifica delle leggi regionali istitutive e dell’Accordo Costitutivo. Le Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna hanno già completato la procedura di modifica della legge istitutiva e il processo è in corso per la Regione Veneto, anche a seguito di un’Intesa interregionale fra le Regioni, sottoscritta nella primavera del 2021, volta a concordare le funzioni da attribuire ad AIPo, per rendere possibile la realizzazione e la gestione delle infrastrutture della mobilità ciclistica ricadenti prevalentemente sulle pertinenze idrauliche già di competenza della stessa AIPo. Le attività e i relativi flussi finanziari, che sono state avviate nel 2020 e proseguono, sono state inserite in questo documento, in coerenza alle logiche contabili, nel programma contabile 05 (Viabilità e infrastrutture stradali). Queste attività, verosimilmente destinate a crescere nei prossimi anni, specialmente quelle relative alla ciclovia di interesse nazionale VENTO, si possono ormai considerare il quinto pilastro di AIPo. Si rimanda al successivo cap. 4 della Parte II, per approfondimenti.

Infine, più recentemente, nel corso del 2021 AIPo è stata attivamente coinvolta nell’attuazione di alcune missioni del PNRR, in particolare nel considerevole investimento che riguarda la rinaturazione dell’area Po, che è riconducibile alla missione di spesa 9, programma contabile 09 (Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l’ambiente). Questa nuova attività rientra, con altre, nei contributi che AIPo sta fornendo al tema della Transizione ecologica, che può emergere con sesto pilastro dell’Agenzia.

All’interno di ogni capitolo della Parte II la sequenza delle Aree e dei Settori tecnici ripercorre, in generale, quella di ordine contabile già introdotta nel cap. 1 della Parte I. I riferimenti contabili e le grandezze finanziarie si focalizzano, nei raccordi col Bilancio di previsione e per ottimizzare la visione strategica, al livello tassonomico delle Missioni, dei Programmi e dei Titoli. Per i singoli macro-aggregati e capitoli di bilancio, bisogna invece consultare il “documento tecnico”, che viene approvato, con atto del Direttore, contestualmente al bilancio.

MISSIONI	PROGRAMMA
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 - Difesa del suolo
	09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente
11 - Soccorso civile	02 - Interventi a seguito di calamità naturali
	01 - Sistemi di protezione civile
10 - Trasporto e diritto alla mobilità	01 - Trasporto per vie d'acqua
	05 - Viabilità e infrastrutture stradali

Tabella 2

## **2 - Missione 9: Difesa del suolo (Programma 01) e Transizione ecologica (Programma 09)**

### 2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emiliana

Il reticolo idrico emiliano dell'Agenzia con un'estensione di circa 800 km risulta quasi completamente arginato.

Le arginature, per un'estensione di circa 1200 km accompagnano una porzione importante della sponda destra del Po nel suo tratto medio vallivo assumendo dimensioni imponenti e gran parte degli affluenti emiliani.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia e Modena, sono presenti sei casse d'espansione, costruite a partire dai primi anni 70 del secolo scorso, che per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette "grandi dighe", ad esclusione delle due casse in derivazione dell'Enza, per un volume complessivo di invaso di quasi 67 milioni di mc.

Corso d'acqua	Volume massimo d'invaso
Parma	12 milioni di mc
Enza	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc
Secchia	13 milioni di mc
Panaro	28 milioni di mc

Tabella 3

Si specifica che il volume complessivo delle opere deputate alla laminazione delle piene degli affluenti emiliani, sarà incrementato nel corso del prossimo triennio, essendo in corso di progettazione l'adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia e la realizzazione della nuova cassa di espansione lungo il Torrente Baganza.

Per la complessità delle opere idrauliche presenti e della forte antropizzazione del territorio, l'Area Emilia rappresenta un'importante porzione di competenza dell'Agenzia, ricevendo il 33% dei finanziamenti annuali di provenienza statale ovvero poco più di 5,0 M€, completamente impiegati per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente.

La manutenzione ordinaria delle arginature maestre del Po e degli affluenti per mantenere in perfetto stato il cotico erboso costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del

bacino padano e – perciò – richiede l’impegno di una buona porzione delle somme annualmente a disposizione per le manutenzioni per l’Area Emiliana.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali (chiusura tane animali, ripristino piste di servizio, etc), nella DTI Occidentale e nella DTI Orientale, è stato introdotto dal 2016, lo strumento dell’Accordo Quadro perseguendo l’economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell’ottica della migliore efficienza tecnica ed amministrativa.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all’Agenzia dallo Stato sono utilizzate per ulteriori altri interventi di manutenzione ordinaria (ripresa frane, adeguamento funzionale dei rilevati arginali, etc) e il mantenimento in efficienza degli impianti ed opere elettromeccaniche delle casse di laminazione, elementi strategici per un’azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l’Area Emiliana a partire dal gennaio 2014 (19 gennaio 2014 rottura argine Secchia; 13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza e Secchia; febbraio, maggio e novembre 2019 Secchia e Panaro; novembre 2019 fiume Po; dicembre 2020 Panaro) hanno messo in evidenza le condizioni di rischio, in particolare, dei nodi idraulici delle province di Modena, Parma, Piacenza e di una porzione del territorio di Reggio Emilia.

La gestione degli eventi piena e i conseguenti interventi di messa in sicurezza hanno assorbito gran parte delle attività dell’intera Area Emiliana di AIPo dell’ultimo quinquennio ed impegneranno gran parte del prossimo triennio, per la conclusione e/o l’esecuzione delle opere già appaltate, la progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo e delle ordinanze di protezione civile emesse a seguito degli eventi.

Anche nel 2022 e nel triennio successivo, l’Area Emiliana di AIPo sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Più in particolare, per quanto riguarda il nodo idraulico di Modena, proseguirà l’attuazione degli interventi finanziati col DL 74/2014 (complessivi circa 120 milioni di euro, di cui 50 già completati per gli interventi più urgenti e ulteriori in avanzata fase di esecuzione) relativi: all’adeguamento delle arginature del fiume Secchia (esecuzione dei due stralci principali dei lavori pari a 31,825 milioni di euro, già appaltati nel corso del 2018, ed in fase di esecuzione del cantiere, in particolare il primo lotto degli interventi a monte è ultimato ed è in via di definizione la contabilizzazione dei lavori, mentre per il secondo lotto sono completate le opere di adeguamento arginale a meno di rifiniture) e del fiume Panaro (20 milioni di euro, di cui il primo stralcio principale appaltato nel corso del 2019, ultimato ed in fase di contabilizzazione, ed un secondo, relativo alle opere di sistemazione a valle della Cassa di Espansione anch’esso ultimato ed in fase di contabilizzazione finale), ai lavori di adeguamento dei Prati di San Clemente (19 milioni di euro, in fase di sviluppo in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Burana) e all’adeguamento (17,722 milioni di euro) e ampliamento (questi ultimi finanziati per 4,34 milioni di euro risorse di cui all’Accordo di programma ministero - RER - Parte A, risorse MATTM) della cassa di espansione del fiume Secchia (per questi ultimi è stato istruito il procedimento unico di valutazione di impatto ambientale che si concluderà nel febbraio 2022 e che consentirà di sviluppare le ulteriori fasi di progettazione e di affidamento secondo le ). In particolare, per quanto riguarda la Cassa di Espansione sul Fiume Secchia, le analisi svolte nell’ambito del progetto di adeguamento della cassa, sviluppato prima a livello di fattibilità tecnico-economica poi definitivo, hanno portato alla presa d’atto dell’impossibilità di adeguamento della cassa attuale all’evento di progetto rispetto alla TR200 anni. Tale impossibilità deriva dall’insufficiente volume d’invaso ottenibile con il solo rialzo delle arginature e l’ampliamento della cassa (compreso il comparto in comune di Rubiera) a fronte del volume in eccedenza delle onde di piena da laminare (il deficit di volume per laminare la piena duecentennale varia da un minimo di 33 a un massimo 51 milioni di mc, in dipendenza dell’assetto dell’alveo di valle).

La soluzione progettuale individuata per risolvere le sopra citate criticità è stata suddivisa in quattro lotti funzionali così definiti, anche in base ai finanziamenti attualmente disponibili:

LOTTO 1 - Adeguamento dei manufatti di regolazione ed opere connesse, compreso il cd. "argine golenale" in comune di Campogalliano ubicato tra il manufatto di regolazione e il rilevato di raccordo con l'autostrada A1-A22-AUTOCS (finanziato)

LOTTO 2 - Adeguamento in quota e sagoma delle arginature esistenti (non finanziato)

LOTTO 3 - Ampliamento della cassa di espansione - comparto in comune di Rubiera (finanziato in parte – il progetto comprende la sola parte di realizzazione del rilevato di contenimento del nuovo comparto in quanto lo scavo del volume di invaso sarà realizzato mediante l'attuazione del PAE di Rubiera)

LOTTO 4 - Realizzazione di una «seconda» cassa di espansione (non finanziato ed in corso di definizione nell'ambito della revisione degli strumenti di pianificazione di bacino). Per tale lotto è stata avviata attività di analisi attraverso uno Studio di Fattibilità, che attraverso modellistica idraulica, consentirà di individuare le modalità di realizzazione dell'intervento.

La realizzazione completa dei lotti 1, 2 e 3 consentirà la messa in sicurezza rispetto a piene con TR 50 anni. La realizzazione del lotto 4 consentirà la messa in sicurezza rispetto alla TR 200 anni.

Sarà necessario attuare anche le ulteriori misure della APSFR Secchia, ovvero: la realizzazione interventi di riqualificazione morfologica dei piani golenali (in proprietà privata) nei tratti maggiormente pensili rispetto al piano di campagna per riconnetterli all'alveo inciso; l'allargamento della sezione di deflusso dell'alveo; la manutenzione periodica della vegetazione ripariale. Tali attività devono essere accompagnate da indirizzi tecnico-giuridici per la definizione e la condivisione del più corretto percorso normativo/amministrativo che ne consentano l'effettiva realizzazione.

Per quanto riguarda la Cassa di espansione del Fiume Panaro, d'intesa con la Commissione di Collaudo allo scopo nominata, è stata portata a termine la prima fase degli invasi sperimentali al fine di poter giungere al collaudo ai sensi dell'ex art. 14 DPR 1363/1959, in particolare, a seguito dei risultati ottenuti e delle misure effettuate nel corso di detta prima fase, sono stati individuati interventi ed attività da sviluppare per poter svolgere in sicurezza le successive, attualmente in corso.

A seguito degli eventi del dicembre 2020 sono stati stanziati fondi da parte della Regione Emilia Romagna, per mezzo di Ordinanze di Protezione Civile, al fine di mettere in atto interventi puntuali di messa in sicurezza del territorio. All'interno della DTI Emilia Orientale sono state sviluppate le progettazioni e l'esecuzione degli interventi del primo stralcio, e sono in corso le procedure di affidamento del secondo stralcio (approvato nel luglio 2021).

Nel reticolo della provincia di Parma si procederà alla realizzazione della cassa d'espansione del Torrente Baganza (investimento di quasi 80.000.000 di euro) a completare i lavori di adeguamento dell'arginatura maestra di Po nei comuni di Rottofreno, Calendasco, Castelvetro e Villanova d'Arda a (circa 6.500.000,00 di euro), .

Nel reticolo della provincia di Reggio Emilia verranno invece terminati gli interventi di diaframmatatura dell'arginatura maestra di Po in comune di Boretto (1.500.000 di euro).

La DTI Emilia Occidentale sarà inoltre impegnata, nell'ambito del secondo programma operativo annuale della convenzione quinquennale tra AIPo e ADBPo, per il coordinamento e l'attuazione delle attività di progettazione, affidamento e sviluppo delle attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po, nella realizzazione dell'intervento pilota per adeguamento del pennello di navigazione e di recupero morfologico della lanca retrostante, individuato nel PGS (Piano gestione dei Sedimenti, adottato sull'asta fluviale in questione con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 20/2006, 1/2008, 3/2008) in sponda sinistra del fiume Po in corrispondenza della curva di Gussola (1.500.000 di euro).

Mentre sulla Provincia di Piacenza, in accordo con il Comune di Piacenza, verranno progettati e affidati i lavori per un lotto di VENTO per circa 1.000.000,00 euro.

Nel reticolo ricadente nella provincia di Ferrara (Panaro, asta Po e destra idraulica Po di Goro), oltre agli interventi di manutenzione ordinaria facenti capo ai finanziamenti annuali di provenienza statale, nel triennio prossimo, è previsto un intervento finanziato con DPCM 20/02/2019 - PIANO STRALCIO 2019 per complessivi 760.000,000 euro.

L'Area Emiliana di AIPo sarà inoltre impegnata nelle attività di affidamento e realizzazione relative ai fondi del Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per complessivi euro 6.5 milioni e relativi ad interventi di incremento della sicurezza delle casse di

espansione dei fiumi Panaro (attività in avanzato stato di esecuzione), Crostolo (nel 2022 verranno avviate le procedure di gara per l'affidamento dell'adeguamento, alle prescrizioni della Direzione Generale Dighe, della cassa del Crostolo (per un valore stimato 6.350.000 di euro).

Per entrambe le DTI, accanto a questi interventi, già finanziati, AIPo, in accordo con la regione Emilia-Romagna, ha richiesto finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico e nel Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza.

L'attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici fa guardare con viva attesa anche alla definizione del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle APSFR distrettuali e regionali (Aree a Rischio Potenziale Significativo).

### 2.1.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo emiliano)

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un'importante componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Emiliana.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è quindi associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione dell'atto di concessione, da parte della Regione, per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname) sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana, come per tutta il reticolo dell'Agenzia, è resa complessa dalla forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

## 2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Lombarda

### 2.2.1 - Le opere di difesa

Con i suoi circa 2.000 km di reticolo idrico, di cui circa 1.400 arginati, l'Area Lombarda rappresenta la più cospicua porzione di reticolo idrico di competenza dell'Agenzia, per la gestione del quale riceve circa il 36,5% dei finanziamenti annuali di provenienza statale, per la maggior parte impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio esistente. La disponibilità degli ultimi 10 anni, ammontante a più di 6,5 M€/anno, andrà – a meno di auspicabili provvedimenti statali o regionali – a ridursi di circa il 50% a partire dal 2023. Ovvie preoccupazioni derivano da questa circostanza, atteso che il patrimonio di opere idrauliche verrà fortemente aumentato con la chiusura dei lavori di molte opere strutturali programmate ed appaltate negli anni scorsi. In particolare, le opere per la sicurezza della città di Milano si sostanziano in aree di laminazione controllata che necessitano un'attenta e continua manutenzione per soddisfare le esigenze per le quali sono state costruite. Anche il rinnovato AdP per la città di Milano, forse improvvidamente sottoscritto, richiede un aumento dell'impegno economico dell'Agenzia, in considerazione dell'incremento del "parco opere" ivi comprese, che – stanti così le cose – difficilmente potrà essere soddisfatto, se non a scapito di altri indispensabili compiti, dato che nulla è dato sapere relativamente al prospettato meccanismo di finanziamento aggiuntivo derivante da entrate tributarie aggiuntive un tempo allo studio da parte della Regione Lombardia.

La tenuta in perfetto stato del cotico erboso degli Argini Maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce infatti il presupposto irrinunciabile per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno di una buona porzione (2,6 M€ sul Titolo 1) delle somme annualmente a

disposizione per l'Area Lombarda di A.I.Po per le manutenzioni. Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali, anche nella DTI Lombardia Occidentale, come già fatto nella DTI Lombardia Orientale con successo da circa 6/7 anni, è stato introdotto lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle scarse risorse di personale.

Solo per la prima annualità, la restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato verranno usate o per opere di ripristino, riassetto e completamento di dettaglio del sistema difensivo esistente, al fine dell'incremento della qualità e dell'efficienza del servizio già in essere, o per Convenzioni con vari enti territoriali (circa 1 M€) per accordi sullo svolgimento di servizi di gestione e manutenzione di impianti e sussidi di sorveglianza in caso di piena, che dovranno però essere riviste e/o interrotte a partire dal 2023 a causa delle dette riduzioni di budget.

Potrebbero, a tal proposito, essere necessarie delle riduzioni del reticolo di competenza dell'Area Lombarda, con la restituzione alla Regione di tratti fluviali minori non direttamente influenti sul regime idraulico del Po, anche se si cercherà in ogni modo di evitare tale operazione.

Attualmente, le aree di laminazione in servizio sono 3, a Gurone, a Gallarate e a Cassano Magnago, tutte in provincia di Varese e, in futuro, l'AlPo dovrà gestire almeno altre 6 vasche (vedi tab.4): a Nerviano, sul torrente Bozzente (opera attualmente in collaudo), sul Seveso a Senago (opere realizzate per circa il 50%), in vari comuni in Brianza, le cosiddette "Aree Golenali" (lavori in corso, al 25%), a Lentate sul Seveso (lavori in corso, 10%), a Paderno Dugnano-Varedo (in gara nel 2022), e sull'Olona a San Vittore Olona (lavori in consegna a novembre 2021) tutte ricadenti nelle provincie di Milano e Monza-Brianza.

Il complesso delle opere di cui sopra è finanziato dall'Accordo tra Stato e Regioni sulle Aree Metropolitane, stipulato in data 4 novembre 2015, per circa 90 milioni di euro, mentre i lavori in corso della vasca di laminazione di Senago sono finanziati per 20 milioni di euro su 30 dal Comune di Milano, e per la parte restante dalla Regione Lombardia, mentre quelli per la vasca di San Vittore Olona sono interamente sostenuti dalla Regione Lombardia.

Per le Aree di laminazione di Senago, Lentate e Paderno-Varedo dovrebbero essere presto disponibili le risorse aggiuntive per la copertura degli stralci di completamento, direttamente provenienti dal Ministero (24,2 M€).

<b>Corso d'acqua – Comune</b>	<b>Volume massimo d'invaso</b>
Olona – San Vittore Olona	0,9 milioni di mc
Seveso – Senago	0,8 milioni di mc
Seveso – Aree Golenali	0,65 milioni di mc
Seveso – Lentate sul Seveso	1,8 milioni di mc
Seveso – Paderno D./Varedo	2,4 milioni di mc
Bozzente – Nerviano	0,9 milioni di mc

**Tabella 4**

Altri importanti lavori a difesa dell'area metropolitana di Milano e dell'hinterland sono tuttora in pieno svolgimento o sono stati di recente completati: la sistemazione del F. Lambro a Monza 0,6 M€ di importo per le opere, altri lavori sul Lambro a S. Maurizio al Lambro (ultimati) e Cologno Monzese (ultimati – in completamento).

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Milano, prepotentemente assunta all'evidenza anche del Governo Centrale nel 2014, continuerà ancora ad assorbire la gran parte delle attività dell'intera Area Lombarda di A.I.Po anche nel prossimo triennio, che comprenderanno la gestione e il controllo dei deflussi, la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, il completamento della progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo, l'avvio della progettazione del sistema di gestione delle piene, per cui si auspica un rafforzamento dell'Ufficio di Milano anche dal punto di vista organizzativo e di personale. Altro grosso impegno deriverà dal completamento del Piano Straordinario (vedi *infra*), ma è stato previsto un incremento

temporaneo della dotazione organica amministrativa delle DTI Lombarde, ed ovviamente dagli sviluppi del PNRR (di cui si tratta molto brevemente, essendo incardinato in altra Direzione – che però utilizza il personale delle DTI regionali).

La gestione del CSNO (Canale Scolmatore di Nord-Ovest) e del DO (Deviatore dell'Olona) fra le competenze direttamente esercitate dall'Agenzia comporta sempre un accresciuto ruolo dell'A.I.Po in Lombardia nelle azioni di prevenzione e contrasto degli eventi tipiche della Protezione Civile.

Per quel che riguarda i prossimi anni, l'Area Lombarda di A.I.Po sarà impegnata fortemente sul reticolo nord-Milano, ed importanti progettazioni e/o opere sono previste nella programmazione triennale degli interventi, allo scopo di controllare gli afflussi gravanti sul capoluogo lombardo ottenendo la contestuale protezione dei territori di monte, per le quali va completata la progettazione ed avviati i lavori.

Tra esse si citano l'area di laminazione di Biringhello (Rho), sul Bozzente (affluente diretto dell'Olona), le opere di laminazione in comune di Montano Lucino (CO), nell'alta valle Seveso, e la progettazione dei lavori per il miglioramento del deflusso del Lambro all'interno della città di Monza, da suddividere in più lotti funzionali da eseguirsi in base ai finanziamenti disponibili. Non si può nascondere la difficoltà che si incontra in quest'ultima attività, che è conseguente alla presenza di manufatti trasversali storici di interesse per la conservazione da parte della Soprintendenza.

Sempre sul Lambro, la DTI Lombardia Occidentale ha intrapreso una nuova direzione di progettazione dell'assetto fluviale, privilegiando il recupero dello spazio fluviale e la flessibilità degli interventi al fine di poter perseguire gli obiettivi del New Green Deal e del maturo e consapevole rapporto con le dinamiche fluviali, sia geomorfologiche che idrauliche. Si è teso alla trasformazione degli approcci di ricerca di protezione assoluta del costruito con una logica di conoscenza, rispetto, programmazione, quest'ultima sostanzialmente applicata al riconoscimento della gerarchizzazione delle esondazioni, anche in riferimento agli attesi cambiamenti climatici.

Così, anche nelle progettazioni e realizzazioni dei 13 interventi finanziati dalla Regione Lombardia con il Piano Straordinario della d.g.r. 3671/2020 (c.d. "Piano Marshall") per circa 18 M€, si sono privilegiati – ove possibile – interventi di recupero degli ambiti fluviali e/o di assetto fluviale. Molti di questi interventi sono già conclusi.

Nel pavese, sempre nell'ottica di modifica degli approcci progettuali/insediativi si sta procedendo ad un importante progettazione di un intervento *win-win* per la protezione dell'abitato di Bastida Pancarana dalle piene del torrente Staffora, la cui realizzazione potrebbe comprendere anche il rialzo dell'intero Argine Maestro di Po in destra idraulica e la creazione di uno scolmatore completamente naturale, nell'ottica della transizione ecologica, segnatamente declinata nel recupero del paesaggio e della creazione di un importante corridoio verde che metterebbe in diretta comunicazione la golena del Po con gli Appennini. Nei prossimi anni, si ricercheranno le fonti che possano finanziare questo interessante intervento. Entro la fine dell'anno sarà pronto il PFTE.

L'azione di A.I.Po è rivolta anche altrove, ed in particolare agli adeguamenti successivi delle Arginature Maestre di Po, che nei tratti pavese e mantovano, destra, hanno le carenze più rilevanti. Attraverso il concorso con finanziamenti regionali e degli altri enti territoriali coinvolti, sono state ultimate importanti opere di completamento del sistema arginale.

Altre opere minori, per circa 2,5 M€/anno si stimano invece necessarie per le manutenzioni straordinarie di cui al Titolo 2, sempre nella prima annualità.

Nel 2021 stanno giungendo a conclusione i lavori di manutenzione (Seveso e Terrò Certesa, nodo idraulico di Brescia) finanziati direttamente dall'Autorità di bacino e che – dopo tanti anni – rappresentano un punto di svolta epocale nell'accresciuta considerazione dell'utilità delle opere di manutenzione e della necessità di stanziare fondi appositamente a ciò destinati. Su tale linea di finanziamento si sono stipulate proprio nel mese di ottobre 2020 altre due importanti convenzioni per la manutenzione del Lambro Meridionale (1 M€) e per il fiume Cherio (0,7 M€), ed i lavori verranno appaltati nel 2022.

Ultimate progettazioni e lavori in corso: 1) il rifacimento della chiavica del Fossadone (2,5M€ circa); 2) il completamento dell'assetto idraulico difensivo della città di Lodi – 1° lotto; 3) il sovrizzo dell'AM destro di Po in comune di Corana (2,5 M€).

In corso il *Project financing* di foce Secchia, che dovrebbe portare, nel giro di qualche anno, al raggiungimento delle quote delle sommità arginali in destra Po mantovano per la quasi totalità delle conosciute insufficienze odierne, a completamento dell'importante finanziamento perciò accordato dalla Regione Lombardia per ben 15 M€, di cui almeno 3M€ sono già stati appaltati.

Anche se il PNRR sembra comprendere solo interventi nell'asta del Po (che comunque vedranno impegnata fortemente anche l'Area Lombarda tutta), molta speranza si nutre anche nel possibile utilizzo di altra parte dei Recovery Funds per le opere di difesa del suolo, e la Regione Lombardia ha già richiesto molte coperture economiche sulle situazioni già note e rappresentate sulla piattaforma RENDIS. Le DTI Lombarde hanno integrato queste richieste già nel 2020, su sollecitazione della Direzione Generale e della Presidenza, con un piano di fabbisogni che cuba complessivamente 455 M€, con orizzonti sicuramente non immediati.

Non si debbono comunque dimenticare gli sviluppi legati al Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, da cui si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo), che in Lombardia – oltre a Milano – comprendono altri centri importanti sia a scala nazionale (Brescia, Mantova, il fiume Po e il Secchia) che a scala regionale, almeno per la parte che residuerà a seguito della appena avviata fase di revisione delle misure di intervento.

Si è tenuta fede alla promessa di perseguire la ricerca di nuove sinergie con il mondo produttivo agricolo per assicurare interventi più capillari e diffusi di manutenzione ecosostenibile dei corsi d'acqua, ma anche con le Amministrazioni Locali, che si intendono coinvolgere verso una rinnovata cura e percezione dello spazio fluviale per diffondere una nuova cultura dell'approccio verso il sistema fiume che possa coniugare consapevolezza, conoscenza, rispetto. Ciò potrebbe portare all'accesso ad altre fonti di finanziamento comunitarie, che, laddove la situazione non presenti un grado di irrecuperabilità tale da richiedere decisi provvedimenti strutturali, possano sostenere la trasformazione degli approcci progettuali in un'ottica di contemperazione delle esigenze di sicurezza con quelle di recupero degli ambiti perifluviali.

### 2.2.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo lombardo)

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce una grande parte dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Lombarda, con un crescente numero di richieste a causa sia dell'incremento del reticolo di competenza, sia per la notevole mole di domande di sfruttamento idroelettrico, le quali ultime comportano una serie numerosa di adempimenti, dalla concessione di derivazione alla Autorizzazione Unica. La Regione Lombardia assegna ad A.I.Po – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, e al controllo (ma non alla sanzione) definendola quale "Autorità Idraulica". Tale circostanza ha importanti risvolti economici sulle spese di funzionamento dell'Agenzia, non solo per quanto riguarda le spese di trasferta e di viaggio (a fronte dei 4 Uffici Operativi, le competenze di A.I.Po sono in 11 delle 12 province lombarde, è esclusa solo Sondrio), ma anche perché implica l'assunzione di ruoli non ricompresi negli attuali inquadramenti del personale idraulico, che andrebbe finalmente affrontato e risolto.

La grande numerosità delle pratiche trattate in un singolo anno solare, che non ha uguale in nessuna delle altre Aree Regionali facenti parte dell'Agenzia, dà conto della tradizione storica e dell'importanza dell'Autorità Idraulica nel Medio Corso del Po, laddove il radicamento e la sapienza idraulica hanno da sempre rappresentato necessità di sopravvivenza molto più che altrove.

Importanti novità nel coordinamento delle attività di Polizia Idraulica dell'A.I.Po con quelle regionali sono state introdotte dalla L.R. 15 marzo 2016 n. 4 – " Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua", che comporta la necessità di mettere in campo approfondimenti e conseguenti azioni di non poco conto, ed è ora entrata stabilmente a regime l'operatività diretta degli Uffici A.I.Po all'interno del sistema informatico

regionale SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche) per l'emissione on-line dei propri atti. Si è consolidato l'uso della disposizione di semplificazione e coordinamento per diminuire l'esame delle richieste più semplici ed ordinarie, quali la raccolta di legna secca e il taglio di piante in forma non industriale, anche se andrebbe ora esportata anche alle altre Regioni, soprattutto se si riflette sul fatto che i fiumi fungono spesso da confini amministrativi fra di esse, ma gli uffici dell'Agenzia se ne occupano però unitariamente.

Non è purtroppo ancora avvenuto il superamento dell'obsoleta ed inapplicata direttiva interna in materia di Polizia Idraulica, peraltro previsto anche dall'ultima organizzazione di AIPo, e la conseguente armonizzazione in tema di trasparenza e di procedimento amministrativo, ma anche un ulteriore coordinamento informatico per l'accesso ai database regionali, soprattutto per l'archivio, il protocollo informatico, e la firma digitale.

L'emergenza Covid-19 ha peraltro dimostrato la possibile e redditizia applicabilità del lavoro agile anche all'A.I.Po, ed anche per le pratiche di Polizia Idraulica, e senza entrare nello specifico dettaglio, è ferma intenzione del Coordinamento d'Area Lombardia di A.I.Po di proseguire nella sua applicazione per accrescere il benessere organizzativo continuando ad ottenere gli incrementi di performance registrati durante lo svolgersi della pandemia, contribuendo alla stesura del PIAO e sostenendone l'adozione.

Tra le attività di gestione del demanio idrico che impegnano l'area lombarda di AIPo è bene menzionare quella di regolazione dei laghi di Idro e Garda. La gestione del Garda, in modo particolare, richiede una presenza pressoché permanente di personale in capo all'ufficio Operativo di Mantova, che va ben oltre la sorveglianza fissa della diga di Salionze.

Il progressivo sviluppo di impianti idroelettrici a valle della diga e l'aumento dei fabbisogni irrigui nel territorio agricolo mantovano richiedono una regolazione giornaliera dei numerosi impianti disseminati lungo il Mincio. Le manovre frequenti per modulare i pochi metri cubi di portata durante la stagione irrigua non sono compatibili con le tipologie degli impianti esistenti, che erano stati progettati negli anni '60 per scolmare le grandi portate di piena provenienti dal lago. Per ovviare a queste difficoltà sono in corso alcuni interventi di miglioria alla diga di Salionze, già finanziati con fondi del MIT (Piano Invasi), che si prevede di concludere presto. Un finanziamento ben più consistente è stato richiesto sul medesimo piano Invasi per una manutenzione straordinaria di tutti gli impianti che costituiscono il sistema Garda Mincio, così da garantirne una gestione più sicura e per adeguarlo alle mutate esigenze di buona gestione della risorsa idrica.

Per il Lago d'Idro, a seguito delle note vicende di chiusura del contratto per l'esecuzione dei lavori della nuova galleria di scarico seguita da IL/ARIA, l'A.I.Po è stata investita dalla Regione Lombardia del ruolo di Ente Attuatore, con una convenzione che coinvolge anche la Comunità Montana Valle Sabbia, e che sarà impegno di grande lustro e rilevanza per l'Agenzia.

A margine si segnala che nel 2021 è stata ormai conclusa la progettazione definitiva ed esecutiva del tratto prioritario lombardo della ciclovia di interesse nazionale VENTO. La tratta va da San Rocco al Porto (LO) fino a Stagno Lombardo (CR), e ricade a cavallo delle due Direzioni lombarde. Si tratta di 57 km circa di ciclovia lungo il fiume Po che verranno realizzati da AIPo, in base alla convenzione in essere con la Regione Lombardia. L'attività è particolarmente impegnativa perché, trattandosi del primo lotto, rappresenta il banco di prova in cui AIPo si cimenta con una nuova attività che è da poco entrata nella mission istituzionale; di ciò si tratta più avanti, essendo attività di competenza di altra Direzione (che però utilizza personale delle DTI regionali).

## 2.3 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

### 2.3.1 - Le opere di difesa

La Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale è suddivisa in due Uffici principali, aventi sede ad Alessandria e Casale Monferrato e opera su un reticolo idrografico di circa 676 km di cui 317 risultano arginati.

Per il triennio 2022-2023-2024 restano da realizzare gli interventi derivanti dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sui Programmi PS 45 in quanto resi progettabili a seguito dell'approvazione dell' c.d Variante Orba del PAI. Sono invece in corso di realizzazione gli interventi previsti dall'assegnazione derivante dalla Convenzione tra l'Autorità Distrettuale per il Fiume Po, Regione Piemonte e AIPO per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390.

Inoltre, la Direzione Idrografica Piemonte Orientale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha in corso la realizzazione di interventi strutturali sul bacino del Fiume Toce per un importo complessivo pari a € 14.400.000,00 e nello specifico:

- Lavori di sistemazione idraulica ai fini della laminazione idraulica e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del fiume Toce (VB)" (VB-E-29 – importo complessivo lordo di 12.200.000,00). In avanzata fase realizzativa e prossimi alla conclusione.
- Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravellona Toce (VB-E-31 –importo complessivo lordo di 2.200.000,00). Per il quale si è appena provveduto a riacquisire l'autorizzazione ambientale.

Vale la pena infine segnalare come a seguito degli eventi eccezionali dell'Alto Tanaro e Sesia nell'ott. 2020 e di Orba e Bormida nell'ottobre 2021, una cospicua attività sia emergenziale che post-emergenziale si sia resa necessaria ed ancora, specie per gli ultimi eventi le attività si prolungheranno nel corso del 2022.

Con particolare riferimento al Fiume Sesia le cui opere idrauliche hanno subito gli effetti devastanti di una piena storica che ha provocato diffusi sormonti ed erosioni arginali in tutta l'asta di competenza dell'Ufficio di Casale M.to sono stati affidati ed attualmente in corso d'ultimazione od ultimati in corso di rendicontazione i seguenti interventi di somma urgenza conseguenti gli eventi del 2020:

CLASSIFICA AIPO	oggetto	interventi di somma urgenza (lett. b)
NO-E-87-PI	<b>VSU 04/10/2020</b> - Ripristino dell'erosione argine sponda SX Fiume Sesia in Loc. C.na Colombarolo in Comune di Ghemme (NO)	<b>€ 600.000,00</b>
VC-E-62-PI	<b>VSU 04/10/2020</b> - Ripristino rotture dell'argine SX fiume Sesia nel tratto tra prg 21,000 e prg 31,000 nei Comuni di San Nazzaro Sesia (NO) e Villata (VC)	<b>€ 570.000,00</b>
VC-E-63-PI	<b>VSU 04/10/2020</b> - Ripristino rotture argine SX fiume Sesia nel tratto tra prg 31,500 e prg 35,000 nel Comune di Prarolo (VC)	<b>€ 790.000,00</b>
VC-E-64-PI	<b>VSU 04/10/2020</b> - Ripristino rotture argine SX fiume Sesia nel tratto tra l'intersezione con il Cavo Sesiella ed il ponte RFI prg 31,500 e prg 32,500 nel Comune di Vercelli (VC)	<b>€ 450.000,00</b>
AL-E-139-PI	<b>VSU 04/10/2020</b> - Ripristino della funzionalità del rilevato arginale DX fiume Sesia in località Terranova nel Comune di Casale M.to e in Comune di Frassineto Po (AL)	<b>€ 745.000,00</b>
VC-E-65-PI	<b>VSU 09/10/2020</b> - Ripristino rotture dell'argine SX fiume Sesia nel tratto tra prg 45,000 e prg 48,500 nei Comuni di Caresana e Motta de' Conti (VC)	<b>€ 1.500.000,00</b>
VC--E66-PI	<b>VSU 19/10/2020</b> - Ripristino manufatti idraulici delle arginature e dissesti sponda SX fiume Sesia nei Comuni di Pezzana e Caresana (VC)	<b>€ 300.000,00</b>
VC-E-68-PI	<b>VSU 26/10/2020</b> - Ripristino manufatti idraulici delle arginature e dissesti spondali DX e SX prossimità Ponte Canale Cavour nei torrenti Elvo e Cervo compresi tra i comuni di Formigliana e Casanova Elvo (VC)	<b>€ 100.000,00</b>
VC-E-67-PI	<b>VSU 26/10/2020</b> - Ripristino manufatti idraulici delle arginature e dissesti spondali localizzati nel fiume Sesia nei Comuni di Albano V.se e Oldenico (VC)	<b>€ 800.000,00</b>

NO-E-88-PI	<b>VSU 00/00/2020</b> - Ripristino delle difese spondali a monte del ponte SR142 e ricostruzione arginale in loc. "Via Lungosesia" in Comune di Romagnano Sesia (NO)	<b>€ 800.000,00</b>
VC-E-69-PI	<b>VSU 26/10/2020</b> - Ripristino cedimenti arginali e dissesti sponda DX dalla prg 43,00 a prg 46,500 verificatisi lungo il fiume Sesia tra i Comuni di Palestro e Langosco	<b>€ 250.000,00</b>
AL-E-140-PI	<b>VSU 26/10/2020</b> - Ripristino cedimenti e dissesti spondali verificatisi lungo Roggia Stura, Marcova e Rotaldo nei tratti di rigurgito nei Comuni di Motta de' Conti (VC) e Casale M.to (AL)	<b>€ 200.000,00</b>
TO-E-159-PI	<b>VSU 04/10/2020</b> - Ripristino dissesto sponda sponda DX fiume Po nel centro abitato di Moncalieri (TO)	<b>€ 350.000,00</b>
CN-E-117-PI	<b>VSU 04/10/2020</b> - Ripristino funzionalità argine esistente DX fiume Tanaro a protezione Loc. L'arcurata in Comune di Carrù (CN)	<b>€ 152.000,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>€ 7.057.000,00</b>

Per quanto riguarda invece gli eventi del 2021 sono stati affidati i seguenti interventi di SU per la ricostruzione di diversi tratti arginali divelti dalla piena ed in particolare:

Lavori di somma urgenza per sistemazione e chiusura aggiramento sfioratore di controllo in massi in destra fiume Bormida a monte del taglio di meandro di Sezzadio (AL)	<b>€ 600.000,00</b>
Lavori di somma urgenza per ripristini funzionalità argine strategico in sinistra idraulica a difesa della cascina ospedale e officiosità sezione di deflusso torrente Orba in comune di Capriata d'Orba (AL)	<b>€ 500.000,00</b>
Lavori di somma urgenza per ripristino funzionalità argine strategico in sinistra torrente orba in loc. Pedaggera del comune di Capriata d'Orba (AL)	<b>€ 950.000,00</b>
Lavori di somma urgenza per ripristino funzionalità tratto di valle argine strategico in destra torrente orba a valle della confluenza con il torrente lemme nei comuni di Fresonara (AL) Predosa (AL) e Bosco Marengo (AL)	<b>€ 270.000,00</b>
Ripristino danni di forza maggiore, in regime di somma urgenza, nell'ambito dei lavori "al-e-137-pi - cod. opera 1151 - cup b35h20000150001; cig 8518063ff1. lavori di pulizia da accumuli di legname, ripristino della sezione di deflusso, delle sponde, difese spondali e arginali divelte dalla piena in tratti saltuari in comuni vari della provincia di Alessandria, da Silvano d'Orba alla confluenza in Bormida. OO.CDPC n° 615, n°622/2019 e n°674/2020. programma di interventi extra fsue a valere sul fondo per le emergenze nazionali (codice finanz. r.p. al_aipo_622_19_13 orba 1)", in destra idraulica del torrente Orba in comune di Bosco Marengo (AL).	<b>€ 90.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.410.000,00</b>

A proposito dei suddetti elenchi, come già fatto ed ottenuto nel 2020, anche per gli eventi del 2021 è stato segnalato al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile tramite la Regione Piemonte per l'inserimento in Ordinanza e la copertura economica, va detto che, a livello di Bilancio Aipo sta anticipando le somme disponibili.

Infine si segnala come, a seguito della recente approvazione in Comitato d'Indirizzo della convenzione per la progettazione e realizzazione del 1° lotto della ciclovia VenTo (Venezia-Torino), tratto Piemontese da Chivasso a Trino Vercellese, la DTI è stata investita anche dell'incarico di RUP e degli adempimenti tecnico-amministrativi per lo svolgimento delle procedure di affidamento della progettazione (attualmente in corso) e dei lavori dell'intervento per un importo complessivo di € 4.807.085, mentre si è avuta nei giorni scorsi notizia di ulteriore finanziamento del 2° lotto con fondi PNRR per € 9.300.000.

Nell'annualità 2022 saranno in corso i lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del reticolo idrografico di competenza recentemente appaltati con la procedura d'Accordo Quadro. Occorre sottolineare, a tale riguardo, come l'attuale disponibilità economica per le manutenzioni ed in particolare per quelle relative al Piemonte Orientale, riesca a malapena a coprire i costi relativi agli sfalci e manutenzione delle opere connesse (chiaviche, stazioni di sollevamento, ripristino delle sommità arginali ecc.) e permetta qualche sporadico intervento in alveo per la rimozione della vegetazione.

A fronte di un importo annuo di circa € 2.400.000,00, si segnala, come avvenuto nelle scorse annualità, la necessità di reperire ulteriori risorse economiche per interventi manutentivi sia sulle opere di difesa radente esistenti, sia su rilevati arginali dichiarati strategici (ed in alcuni casi particolari verificati in corso d'evento, anche non strategici) in attesa della realizzazione, prevista dalla pianificazione di bacino, di argini maestri come individuati dalle B di progetto del PAI, come pure per effettuare interventi manutentivi sulla vegetazione ripariale, con necessità di finanziamenti molto superiore all'attuale disponibilità economica.

Inoltre, per come già segnalato e per come emerso sia in sede giudiziaria che a seguito di istanze dei Comuni, continua a permanere la necessità di intervenire sulle opere di difesa radente esistenti, la cui lunghezza totale ammonta a circa 258 km (lunghezza riferita prevalentemente a quelle realizzate dopo il 1994), il cui costo di realizzazione ammonta a circa 260 MI e per le quali, per consentirne la relativa manutenzione occorrerebbero risorse economiche pari, indicativamente al 5-10% del sopra riportato costo di realizzazione, risorse di molto superiori alle attuali disponibilità finanziarie.

La **tabella 5** seguente elenca le opere appaltate o ormai prossime all'appalto ed in corso di esecuzione.

**TAB 5\_opere appaltate o ormai prossime all'appalto**

classifica	Titolo intervento	Importo	Fonte finanziamento
AT-E-45-M	Lavori di manutenzione dell'alveo del Fiume Tanaro nel tratto tra il ponte di Corso Savona e il ponte ferroviario nel concentrico di Asti	€ 1.124.000,00 (lavori ultimati)	Convenzione tra l'Autorità Distrettuale del Fiume Po, la Regione Piemonte e l'Ente attuatore AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al Programma Stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del Fiume Po approvato dalla Conferenza Istituzionale permanente con Deliberazione nr. 1/2018" - Rep. AIPo n. 1390 del 15.05.2019
AL-E-318-M	Intervento estrazione e asportazione materiale dall'alveo del fiume Tanaro nel concentrico di Alessandria	€ 270.000,00 (lavori ultimati)	Ass.Bilancio Deliberazione del Comitato d'Indirizzo n.22 del 29/07/19
AL-E-1775	Lavori di arretramento argine in sinistra orografica del Fiume Po località Cascina Consolata in Casale M.to (AL).	€ 3.000.000,00 (lavori in corso, eseguiti all'80% c.a)	Opere Urgenti
AL-E-1779	Lavori di realizzazione di difesa spondale a protezione dell'opera arginale in sponda destra del torrente Orba in comune di Bosco Marengo - I° Lotto	€ 1.420.000 (lavori ultimati)	PS45

AL-E-1780	Adeguamento sistema arginale T. Orba nel tratto da Casal Cermelli alla confluenza costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx 1° LOTTO	€ 2.340.000,00 (in verifica pr. esecutivo, prossimo all'appalto)	PS45
AL-E-1783	Completamento sistema arginale Castellazzo Bormida - chiusura varco Borgoratto - chiusura varco in Comune di Frascaro posa in opera organi idraulici di chiusura sul reticolo idraulico + opere meccaniche Chiavica n.2 Fosso Bedale	€ 620.000,00 (in corso)	opere prioritarie
AL-E-320 - M	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPO - Piemonte orientale, triennio 2021/2023 ufficio operativo di Alessandria. 1° lotto: Fiume Tanaro e affluenti da Ceva ad Alessandria)	€ 1.809.462,34 (in corso)	MANUTENZIONE 2021-23
AL-E-321 - M	Accordo quadro relativo a lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPO - Piemonte orientale, triennio 2021/2023 ufficio operativo di Alessandria 2° lotto Fiume Tanaro e affluenti, da Alessandria alla confluenza Po	€ 1.290.537,66 (in corso)	MANUTENZIONE 2021-23
AL-E-316 - M	Accordo Quadro Biennio 2019-20 per lavori di manutenzione e gestione opere elettromeccaniche, impianti, strumentazioni e opere civili relativi alla stazione di sollevamento del Rio Loreto in comune di Alessandria	€ 355.000,00 (sospeso per assenza collaudo definitivo opere da mantenere)	INTERVENTI ORDINARI
VB-29	Lavori di arginatura nei comuni di Ornavasso, Mergozzo e Gravellona Toce	€ 12.200.000,00 (in fase di ultimazione dopo stipula convenzione con ASPI)	€ 12.000.000,00: CIPE 3/06 € 200.000,00: Risorse AIPO avanzo vincolato ( Determina Direttoriale nr. 1431 del 30/11/2020)
VB-31	Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravellona	€ 2.200.000,00 (acquisito nuovo PAUR in data 26.11.2020, imminente avvio lavori)	CIPE 35/05 & CIPE 3/06
	Convenzione tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il fiume Po per l'espletamento della progettazione e validazione del I lotto prioritario della Ciclovía turistica nazionale Vento da Chivasso a Trino Vercellese così come individuato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intera ciclovía	€ 4.807.987,80 (progettazione in corso)	Reg. Piemonte

L'importo complessivo degli interventi ammonta a € 36.541.585.

Ancora particolarmente intensa è l'attività di progettazione. La maggior parte degli interventi di cui alla seguente Tabella 6 (Opere in programmazione 2021-2023) presenta ad oggi una progettazione completa, ma l'iter approvativo presenta criticità dovute alla complessità delle procedure, sia espropriative (che devono essere affidate all'esterno, per carenze di dotazione organica dell'Ufficio Espropri, che di natura ambientale (procedimento di Verifica di VIA, VINCA, procedura c.d. "Rocce terre da scavo" ecc.), ovvero per prescrizioni

derivanti dalla Soprintendenza Archeologica. Sono stati infine recentemente concessi, dal MATTM tramite la regione Piemonte sulla piattaforma RENDIS, due importanti finanziamenti per le progettazioni di interventi strategici rispettivamente sul Tanaro nel centro di Alessandria: abbassamento della soglia posta a valle dell'ex ponte Cittadella e consolidamento delle sponde a monte (intervento strategico per l'aumento della capacità di deflusso nel concentrico) e sul Sesia: adeguamento sistema arginale a Vercelli.

**TAB 6\_opere in programmazione 2021-2023 e progettazioni finanziate**

<b>Titolo</b>	<b>Importo</b>	<b>Fonte finanziamento</b>
Predisposizione assetto finale del sistema difensivo in sx del T. Toce in Comune di Mergozzo	€ 1.500.000,00 (progettazione in corso)	OPERE URGENTI
Lavori di adeguamento dei rilevati arginali in corrispondenza del nodo idraulico Bormida - Orba dal ponte autostradale A26 a ponte ferroviario sul Fiume Bormida e sino all'abitato di Casalcermelli - 2° Lotto	€ 2.508.112,08 (progettazione in corso)	PS45 2001-2002
Adeguamento sistema arginale Torrente Orba nel tratto da Casalcermelli alla confluenza nel Fiume Bormida, costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx - 2°Lotto	€ 3.147.332,49 (progettazione in corso)	PS45 2001-2002
Interventi di completamento ed adeguamento del sistema difensivo esistente nel tratto di fiume Tanaro a monte dell'ex cittadella in corrispondenza della città di Alessandria	1.278.010,21 (progettazione in corso)	PS45 ECONOMIE
Adeguamento sistema difensivo sulle 2 sponde F. Tanaro a monte della briglia di ex ponte Cittadella	10.500.000,00 fin. solo progettazione per € 333.000,00 (in corso)	MATTM/RENDIS Piano Nazionale 2015-2020
Fiume Sesia a Vercelli - Integrazione difese longitudinali e adeguamento argine in sponda sx e dx	7.250.000,00 fin. solo progettazione per 335.500,00 (in corso)	MATTM/RENDIS Piano Nazionale 2015-2020

L'importo complessivo degli interventi ammonta a € 26.183.454,78 per lavori e € 668.000,00 per progettazione.

Relativamente alle attività di supporto per la manutenzione e vigilanza delle opere idrauliche, si sono sottoscritte le seguenti Convenzioni, per un valore complessivo di € 125.000,00:

- con il comune di Nizza Monferrato, per la gestione e la manutenzione delle opere di difesa spondale Rio Nizza e Belbo: € 35.000,00;
- con il Comune di Canelli, per la gestione della Cassa di laminazione: € 35.000,00;
- con il Comune di Alba, per la gestione e manutenzione delle opere di difesa spondali del fiume Tanaro: € 35.000,00;
- con il Comune di Balzola, per la manutenzione e manovra degli organi del Canale Scolmatore della Roggia Stura: € 20.000,00.

### 2.3.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese orientale)

L'intera area idrografica Piemonte orientale nel 2019 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 160 pratiche di polizia idraulica.

La seguente **tabella 7** mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

**TAB 7\_Pratiche Polizia Idraulica**

PRESIDI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2019 aggiornate a Ottobre 2019	NOTE
Alessandria	120	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2022 complessivamente 130 pratiche circa
Casale Monferrato	100	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, e le numerose segnalazioni di danni con conseguenti istruttorie tecniche, si prevede di istruire per il 2022 complessivamente 100 pratiche circa

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 17% per rilascio concessione taglio piante;
- 15% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 15% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 2% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 15% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 15% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 7% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 10% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 8/9 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

In Piemonte l'attività del servizio di piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello "*Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e controllo*" approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. La struttura organizzativa del servizio di piena dell'AIPO si interfaccia direttamente, per il tramite del proprio rappresentante, con il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico della Regione Piemonte, che ha il compito di individuare, durante la gestione dell'emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto.

In ottemperanza alla Direttiva sull'espletamento del servizio di piena lungo il reticolo di competenza del Presidio Territoriale Idraulico di Alessandria e Casale M.to, approvata dal Comitato di Indirizzo di AIPO con Deliberazione n. 15 del 18/07/2013 e recepita dalla Regione Piemonte con DGR 14/10/2013 n.28-6511 (attualmente in fase di revisione), gli Uffici Operativi di Alessandria e Casale Monferrato da tempo hanno predisposto i relativi Quaderni di Presidio per la gestione del Servizio di Piena lungo il reticolo di competenza.

**Le criticità principali, che tali quaderni mettono in luce, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico/idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all'estensione delle strutture arginali idrauliche, estesa individuata nel seguente prospetto.**

U.O. AL- CORSO D'ACQUA	ESTESA KM	U.O. CASALE CORSO D'ACQUA	KM
BELBO	53,33	CERVO	16,29
BORBORE	3,86	ELVO	16,77
BORMIDA	70,09	MARCOVA	2,07
GRANA	6,01	PO	61,07
GRUE	1,08	ROGGIA STURA	41,48
LEMME	1,02	ROTALDO	5,26
LORETO	0,58	SCOLMATORE	
MEDRIO	0,08	ROGGIA STURA	
NIZZA	5,52	BALZOLA	3,86
ORBA	28,63	SCOLMATORE	
PO	29,84	ROGGIA STURA	
RONCA	2,68	TRINO	1,44
SCOLMATORE GRUE	1,24	SCOLMATORE	
SCRIVIA	48,79	ROGGIA STURA	
TANARO	173,63	VILLANOVA	2,24
TIGLIONE	1,88	SESA	86,38
VERSA	4,74	STURA DEL	
<b>TOTALE ESTESA KM</b>	<b>433,00</b>	MONFERRATO	2,28
		STURA DI CASALE	4,51
		<b>TOTALE ESTESA KM</b>	<b>243,65</b>
		<b>DI CUI ARGINATI KM</b>	<b>210,00</b>
<b>DI CUI ARGINATI KM</b>	<b>107,40</b>		

A fronte di tale limite si sono avviate attività finalizzate a supportare la struttura tecnico AIPO, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni da sottoscrivere con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile. Al momento sono già operanti da tempo convenzioni con le amministrazioni comunali di Nizza Monferrato, Alba, Canelli, Balzola .

Sono state diramate alcune note a tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza con preghiera di collaborare, durante gli eventi di piena in presenza di codice di allerta meteo arancione, per la vigilanza lungo le arginature di circa km 317 a fronte di un reticolo complessivo di circa 676 km, come da prospetto richiamato, a supporto dell'esiguo personale tecnico che ammonta per Alessandria a 14 unità e per Casale Monferrato a 4 unità (per una delle quali è stata autorizzata la mobilità e pertanto da gennaio il personale di comparto assegnato ammonta a 3 unità).

Parallelamente, per quanto riguarda i tratti arginali non continui, su cui AIPO non svolge il Servizio di Piena, ma su cui si ritiene che in corso di evento debba essere comunque attuato un servizio continuativo di sorveglianza diretta nell'ambito delle attività della Protezione Civile in capo ai Comuni, gli uffici operativi di AIPO hanno avviato un progetto di collaborazione sempre con la Protezione Civile Regionale, nell'ambito del quale sono state trasferite le informazioni relative alle opere ricadenti in questa tipologia, la modalità di svolgimento dell'attività di sorveglianza diretta e l'indicazione del personale minimo necessario per lo svolgimento di detta attività, ai fini della conseguente individuazione dei gruppi di Protezione Civile presenti nel territorio circostante e del loro coinvolgimento nell'attività in corso di evento.

Occorre ricordare la particolare complessità del servizio di piena sia per quanto riguarda le arginature, che risultano fortemente intaccate da parte degli animali selvatici, malgrado ogni sforzo atto a recuperare le parti danneggiate, e sia per le criticità rappresentate dal numero eccessivo di paratoie (chiavi) pari a 230 per l'ufficio di Alessandria e di circa 315 per quanto riguarda l'ufficio di Casale.

Quanto sopra richiede una continua, attenta e puntuale attività di vigilanza che, se nell'ordinario si riesce a malapena ad espletare, durante gli eventi di piena risulta quasi impossibile (si segnala come spesso il raggiungimento del personale nei siti di criticità avviene con tempistiche dell'ordine dei 60-120 minuti Alto Tanaro). Da qui deriva anche la necessità prospettata di istituire un ulteriore Ufficio nella città di Alba, che avrebbe anche la competenza sull'area cuneese della DTI Piemonte Occidentale.

In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale tecnico e di sorveglianza da destinare alla progettazione ed ai sopralluoghi di polizia idraulica nel tempo ordinario e da affiancare ai volontari della Protezione Civile e dei Comuni nell'emergenza.

Nonostante a seguito dei concorsi appena espletati una copertura, ancorché parziale, delle esigenze sarà a breve raggiunta con l'assegnazione di n. 3 Istruttori Tecnici Polifunzionali (1 ad AL e 2 a Casale) ed 1 Funzionario Tecnico a Casale si ritiene comunque ancora carente la dotazione organica tecnica auspicando l'assunzione di figure professionali come segue:

Ufficio di Alessandria	n.1	<i>Funzionario Tecnico</i>
	n.2	<i>Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico</i>
Ufficio di Casale Monferrato	n.1	<i>Funzionario Tecnico</i>
	n.2	<i>Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico</i>

### 2.3.3 - Attività amministrativa

L'attività amministrativa degli Uffici, concentrata prevalentemente su quello di Alessandria, consiste nella materializzazione di tutte le operazioni amministrative indispensabili per la gestione ordinaria degli Uffici e per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia.

Si articola essenzialmente in:

- predisposizione e cura degli atti amministrativi di supporto all'attività tecnica della D.T.I. di riferimento;
- gestione di tutte le procedure tecnico amministrative inerenti i procedimenti di appalto in tutte le fasi programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione;
- gestione delle procedure espropriative di competenza territoriale;
- liquidazione fatture e supporto alle attività centrali dell'Ufficio Bilancio e Ragioneria in ordine ai lavori di pertinenza;
- gestione del personale della D.T.I. di riferimento a supporto dell'Ufficio Centrale Risorse Umane.

Il pensionamento di alcune figure amministrative negli ultimi anni e la progressiva "responsabilizzazione decentrata" dell'Agenzia nei confronti degli Uffici operativi hanno via, via caricato di compiti e responsabilità il personale amministrativo presente il quale attualmente risente particolarmente del *surplus* lavorativo.

A causa della concessione di mobilità verso l'esterno di una figura D amministrativa ad Alessandria si rileva attualmente il grave carico di lavoro sul settore amministrativo che copre i due Uffici da AL e Casale M.to, gravità acuita dall'elevato numero di interventi di S.U. da affidare, contrattualizzare, pagare e rendicontare con tempi strettissimi, per questo si segnala l'impellente necessità di assunzione di almeno:

Ufficio di Alessandria	n. 1	<i>Istruttore Amministrativo</i>
	n. 1	<i>Funzionario Amministrativo</i>
Ufficio di Casale M.to	n. 1	<i>Istruttore Amministrativo</i>

**Per tutto quanto sopra esposto risulta chiaro quanto sia elevato il carico di lavoro sul personale che, pur professionalmente molto capace e motivato, fatica a soddisfare tutte le esigenze, anche e soprattutto in merito alle attività emergenziali e post emergenziali. Risulta quindi chiaro come per un espletamento corretto di tutte le attività tecnico-amministrative conseguenti sia necessario aumentare ulteriormente la dotazione di personale.**

## 2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale

### 2.4.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico di competenza della Direzione Idrografica Po Piemonte Occidentale di AIPO, coincidente attualmente con quello dell'Ufficio Operativo di Torino, comprende l'asta principale del fiume Po da Paesana (CN) fino a Crescentino (VC), importanti affluenti quali il Maira, il Varaita, il Pellice-Chisone, la Dora Riparia, la Dora Baltea e torrenti minori, per uno sviluppo complessivo di circa 600 Km di cui circa 80 km risultano arginati. In particolare, il reticolo di competenza (ricadente nelle provincie di Torino, Cuneo e Vercelli) è suddiviso, per una miglior gestione interna, nei seguenti tre ambiti idraulici principali:

1. Area di Pinerolo (- Fiume Po, da Paesana a Carmagnola, per 69 km; - torrente Pellice, da Bricherasio a confluenza Po, per 27.45 km; - torrente Chisone, da Porte di Pinerolo a confluenza Pellice, per 14.38 km; - Varaita, da Costigliole Saluzzo a confluenza Po, per 40 km; - torrente Maira, dal Comune di Busca a confluenza Po, per 49.69km; - torrente Mellea, da ponte della strada Collarelle in Comune di Savigliano a confluenza Maira, per 16.59 km; - torrente Ricchiardo-Meletta, dal Comune di Carmagnola a confluenza Po, per 2.9 km);
2. Area di Moncalieri (- Fiume Po, da Carignano all'immissione del Torrente Stura di Lanzo in Torino, per complessivi 32,5 km; - Torrente Banna, da Santena alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di La Loggia, per complessivi 7,1 km; - Torrente Chisola, da Piossasco alla sua immissione nel Fiume Po in Moncalieri, per complessivi 33,7 km; - Torrente Sangone, da Beinasco alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di Torino, per complessivi 8,9 km; - Fiume Dora Riparia, da Susa alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 68,1 km; - Torrente Stura di Lanzo, da Lanzo T.se alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 31,5 km; - Torrente Ceronda, in comune di Venaria Reale, per complessivi 1,8 km);
3. Area di Ivrea (- Fiume Po a valle di Torino, nel tratto che va da foce Stura di Lanzo fino al Ponte della strada Provinciale n. 107 in Comune di Crescentino per 38,2 km; - Torrente Orco, dal ponte dell'autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per 2,4 km; - Torrente Malone, dal ponte dell'autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per 2,1 km;- Rio Leona, dal ponte della SS590 a San Sebastiano da Po alla confluenza in Po per 1,0 km; - Dora Baltea, dal confine regionale Piemonte – Valle d'Aosta, in comune di Quincinetto, fino alla confluenza per 68,0 km; - Torrente Chiusella, dal Comune di Parella alla confluenza nella Dora Baltea per 12,9 km; - Rio Rialass, dal limite di fascia B nell'abitato di Fiorano Canavese alla confluenza nel Rio Ribes per 2,7 km; - Rio Ribes, da Fiorano Canavese alla confluenza nel T. Chiusella per 5,6 km; - Ribes – Scolmatore, dall'incile naturale tra gli argini di Salerano e Fiorano Canavese alla confluenza nel T. Chiusella per 2,7 km).

I lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del suddetto reticolo di competenza sono appaltati con Accordo Quadro triennale (di importo annuo di circa € 2.065.000,00 per il 2022 e € 1.105.000,00 per il 2023 e 2024). Tali somme sono utilizzate per l'esecuzione di opere finalizzate alla tenuta in perfetto stato del cotico erboso delle arginature di seconda e terza categoria, per il mantenimento in efficienza dei rilevati arginali e dei relativi manufatti (manutenzione chiaviche, ripristino delle sommità e dei paramenti arginali, chiusura tane, ecc.), per interventi manutentivi in alveo per il controllo della vegetazione arborea, realizzazione difese spondali, ripristino della sezione di deflusso con movimentazione di materiale litoide.

Da anni è attiva e nuovamente stipulata nel 2021, la Convenzione tra l'Agenzia e i Comuni di Banchette, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Montalto Dora, Pavone Canavese, Romano Canavese, Salerano Canavese, Samone, rappresentati dal comune di Ivrea, quale capofila, per la manutenzione delle opere arginali esistenti nei rispettivi territori, per un valore complessivo annuo di € 95.000,00.

E' attualmente in fase di definizione un Accordo tra AIPO, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e i comune di Ivrea, Banchette, Salerano, Pavone C.se, Montalto Dora, Lessolo, Fiorano C.se, Samone, Romano C.se., dell'omonimo Nodo Idraulico di Ivrea, per migliorare la cooperazione nella manutenzione e gestione delle numerose chiaviche e dei relativi impianti idrovori e per l'attuazione delle azioni previste nel

Piano speditivo del nodo idraulico di Ivrea, relativo al sistema di allertamento e alle procedure operative da adottare in caso di piena.

Sono attualmente attive o in fase di conclusione le Convenzioni tra AIPo e alcuni Comuni (Cavallermaggiore, Savigliano, Santena, Fossano e Centallo, Saluzzo) – il cui finanziamento deriva in parte da Ordinanze di Regione Piemonte e in parte da fondi AIPo opere prioritarie - per la progettazione e la realizzazione di tratti di fascia B di progetto e per opere di mitigazione del rischio idraulico.

La maggior parte degli interventi del programma triennale sono finalizzati alla realizzazione di rilevati arginali per la materializzazione della “linea B di progetto” come previste nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18/2001 nella seduta del 26.04.2001, o nelle successive Varianti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvate.

In particolare, per il triennio 2022-2023-2024 gli interventi programmati sono finanziati:

- dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sul Programma PS 45;
- da Ordinanze di Protezione Civile;
- dalle Convenzioni tra l'Autorità Distrettuale per il Fiume Po, Regione Piemonte e AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390 e Convenzione stipulata Rep. 1368 Del 07/02/2019;
- dalla Convenzione Aipo-Reg. Piem. derivante dall'Accordo di Programma MATTM-R. Piemonte per la realizzazione della Cassa di Espansione del F. Dora Riparia a protezione della città di Torino;
- fondi AIPo opere prioritarie.

La Direzione Idrografica Piemonte Occidentale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha inoltre recentemente appaltato e quasi concluso la progettazione degli interventi strutturali sul bacino del Fiume Dora Riparia per un importo complessivo pari a € 916.000 e nello specifico:

- Lavori di completamento delle opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione concentrica in comune di Bussoleno – 1° lotto (€ 516.000) – appalto novembre 2021
- Lavori di completamento argine sx fiume Dora Riparia in Borgone Susa (€ 400.000)- progettazione esecutiva in corso.

Nel 2018 AIPo e il Comune di Moncalieri hanno stipulato un Accordo Attuativo finalizzato alla manutenzione degli alvei e alla realizzazione di importanti opere idrauliche nel territorio comunale per complessivi € 3.126.393,02, in ragione del quale sono già state eseguite attività di manutenzione sui corsi d'acqua e le opere idrauliche per totali € 450.000, mediante Accordo Quadro, e appaltate le opere di mitigazione del rischio del Fiume Po in loc. LungoPo Abellonio per € 800.000. La DTI Piemonte occidentale nel triennio sarà impegnata fortemente alla conclusione della progettazione ed alla realizzazione dei restanti interventi previsti nell'Accordo attuativo.

Particolarmente importanti ed impegnative nel prossimo triennio saranno le attività relative al completamento della progettazione (attualmente è fase di conclusione la progettazione di fattibilità tecnico-economica a cura dei tecnici dell'Ufficio di Torino), l'avvio della procedura espropriativa e dell'iter autorizzativo e l'appalto dei lavori della cassa di laminazione del fiume Dora Riparia, di volume massimo stimato di circa 12 milioni di metri cubi, a difesa della città di Torino (importo stimato dei lavori 72M€, di cui attualmente finanziati circa € 20.000.000,00).

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Torino, colpita da recenti eventi calamitosi nel 2008, 2016 e 2019 che hanno generato numerosi pronti interventi, la mole di attività pregressa connessa al gran numero di interventi complessi programmati, il lungo iter autorizzativo degli interventi (per la maggior parte dei quali è necessaria la procedura espropriativa e la verifica di assoggettabilità alla VIA/VINCA) – il tutto aggravato dalla carenza di personale- hanno assorbito la gran parte delle attività dell'intera DTI e causato uno slittamento dei tempi di completamento della progettazione e della realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo. L'istituzione di una task-force di tecnici ed amministrativi di altri uffici ha contribuito, insieme con tutto il personale dell'ufficio, ad accelerare, nel corso del 2021, l'attuazione degli interventi. Tale accelerazione nel

completamento della progettazione e realizzazione degli interventi dovrà caratterizzare tutto il prossimo triennio, auspicando la permanenza del prezioso contributo della taskforce.

Nel prossimo triennio la DTI Piemonte occidentale sarà impegnata, insieme con le altre direzioni territoriali idrografiche nelle attività dell’Agenzia, al PNRR per il Po, che richiede la collaborazione e il supporto per l’individuazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: “Rinaturazione dell’area del Po”, approvata dalla Commissione europea nell’ambito del PNRR.

Nel corso dell’anno 2021 è stata affidata la progettazione definitiva ed esecutiva del tratto prioritario piemontese della ciclovia di interesse nazionale VENTO. Il primo lotto appaltato riguarda la tratta da Chivasso a Verolengo e Crescentino – Trino Vercellese (in parte ricadente nella Direzione Piemonte Orientale). Si tratta di tratti di ciclovia lungo il fiume Po che verranno realizzati da AIPo, in base alla convenzione in essere con la Regione Piemonte.

La **tabella 8** seguente elenca gli interventi in progetto, prossimi all’appalto, appaltati e in corso di esecuzione su cui viene svolta l’attività della DTI:

**TABELLA 8**

Classifica	Titolo intervento	Importo finanziato	Fonte finanziamento	Stato d’attuazione
TO-E-168 M	Accordo quadro per la realizzazione degli interventi di manutenzione da realizzarsi nell’Area Po Piemonte Occidentale nel Triennio 2018-2020 Manutenzione delle opere idrauliche e dei corsi d’acqua afferenti alla DTI Piemonte Occidentale – Ufficio di Torino _ Lotto 1	€ 3.082.500,00	Fondi manutenzione 2018-2020 + € 500.000 da Accordo attuativo Com. di Moncalieri	Eseguito al 95%, proroga fino a giugno 2021 per esecuzione ultime opere di manutenzione straordinaria e ultimo giro di sfalci
TO-E-169 M	Accordo quadro per la realizzazione degli interventi di manutenzione da realizzarsi nell’Area Po Piemonte Occidentale nel Triennio 2018-2020 – Manutenzione delle opere idrauliche e dei corsi d’acqua afferenti alla DTI Piemonte Occidentale – Ufficio di Torino _ Lotto 2	€ 2.582.500,00	Fondi manutenzione 2018-2020	Eseguito al 98%, proroga fino a dicembre 2021 per esecuzione ultime opere di manutenzione straordinaria e ultimo giro di sfalci
TO-E-170 M	Sfalci rilevati arginali e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche e supporto al Servizio di Piena Fiume Dora Baltea, Torrente Chiusella e Rio Ribes del nodo idraulico di Ivrea nei comuni di Salerano, Pavone, Ivrea e Montalto Dora (CONVENZIONE COMUNI NODO D’IVREA)	€ 95.000,00	Fondi manutenzione 2021-2023	Nuova nuova convenzione con Comune d’Ivrea per € 95.000
TO-E-1293	Indagini geognostiche e verifiche strutturali propedeutiche a interventi di consolidamento delle arginature danneggiate durante l’evento di piena di nov. 2016	€ 300.000,00	Fondi AIPo Opere prioritarie	Approvato il progetto esecutivo e in fase d’appalto
CN-E-53 -M	Convenzione n°1072 del 26.11.2014 per la realizzazione dei lavori denominati “Manutenzione della vegetazione ripariale, ripristino ed adeguamento delle difese spondali esistenti e mantenimento della sezione di deflusso del fiume Po in comune di Saluzzo”	€ 210.000,00	Fondi AIPo Interventi Ordinari € 200.000,00 e Comune di Saluzzo per € 10.000,00	Rendicontazione da concludere e erogazione rata di saldo

CN-E-1179	CONVENZIONE CON IL COMUNE DI FOSSANO E CENTALLO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA NEL TRATTO DEL TORRENTE GRANA-MELLEA INTERCORRENTE NEI COMUNI DI FOSSANO E CENTALLO	€695.000	Fondi € 680.000,00 a carico AIPO, € 10.000,00 a carico del comune di Fossano e € 5.000,00 a carico del Comune di Centallo	Erogazione ultima parte finanziamento e conclusione rendicontazione a Regione Piemonte da concludere
TO-E-1267	Convenzione con il Comune di Santena per i lavori di sistemazione argini torrente Banna in destra orografica a valle del ponte di via Cavour nel tratto compreso tra vicolo Banna e il depuratore	€ 1.333.000,00	Regione Piemonte - Ordinanze nn. 3090/2000 e 3237/2002 - 15° Stralcio	Rendicontazione da concludere
CN-E-1187	Convenzione per la realizzazione della continuità del limite di fascia B del Torrente Maira (sottopasso via Macra e attraversamento idraulico Bealera Priocco) e primi interventi per la mitigazione del rischio in Comune di Cavallermaggiore (CN)	€484.100,00	Fondi Regione Piemonte dell'O.P.C.M. 3683 del 13/06/2008 pari a € 485.000,00 e Comune di Cavallermaggiore €900,00	Convenzione in corso – progetto definitivo
CN-E-1192	Convenzione tra AIPO e il Comune di Savigliano per la “Progettazione dei lavori di difesa del territorio comunale dal torrente Mellea – IV lotto e studio di approfondimento delle necessità di adeguamento delle opere realizzate sul T. Maira in comune di Savigliano (CN)	€ 135.000,00	AIPO – OPERE PRIORITARIE	Progettazione in corso in corso
CN-E-1184	Completamento argine nel comune di Villanova Solaro	€ 1.700.000,00	AIPO – OPERE PRIORITARIE	Affidata la progettazione definitiva ed esecutiva in seguito all'approvazione della Variante PAI da parte di AdBPo
TO-E-1271	Lavori di difesa spondale del T.te Ceronda e Stura di Lanzo nei comuni di Druento Venaria e Borgaro t.Se	€ 650.000,00	AIPO – OPERE PRIORITARIE € 650.000 (+ ORD.3090/2000 E ORD.3237/2002_9°stralcio per € 206.000)	In fase di progettazione esecutiva
TO-E-1243	Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E. in corrispondenza del Torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa (TO)	€ 2.650.000,00	€ 1.549.370 CON FONDI LEGGE 183/1989 E €1.100.630 CON FONDI AIPO “OPERE PRIORITARIE”	Lavori conclusi e collaudati, in fase di redazione determina di approvazione contabilità finale dei lavori
TO-E-1262	Lavori di sistemazione argini Torrente Sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri	€ 2.650.000,00	ORD.3090/2000 E ORD.3237/2002_9°stralcio	Incrementato il finanziamento a seguito Decreto MATTM.  Avviare indagini caratterizzazione 152/06 per verifica terreni inquinati  Aggiornamento progetto esecutivo in corso e valutazione suddivisione in lotti funzionali
TO-E-1275	Lavori di difese spondali, ricalibratura e manutenzione torrente Orco nei comuni di Foglizzo, Montanaro e Chivasso (TO)	€ 1.549.000,00	ORD.3090/2000 E ORD.3237/2002_9°stralcio	In fase di conclusione procedure espropriative, prossimo all'appalto
TO-E-1270	Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del T. Maira nel tratto tra il comune di Busca e comune di Cavallermaggiore	€ 700.299,55	ORD. 3683/2009 + ECONOMIE PS45	Progetto definitivo approvato, progetto esecutivo in corso e in valutazione la modifica e stralcio opere da eseguire a cura e spese RFI

TO-E-1288	Ripristino delle difese spondali e sistemazione idraulica del basso corso del T. Pellice in comuni vari II° stralcio –a valle del ponte della ex S.S. 589 del Colle di Tenda in Garzigliana	€ 804.315,85	REGIONE PIEMONTE-Ord. 3683 + RIMODULAZIONE COME DA DGR 2581 DEL 27/09/2016	Lavori affidati con determina ad efficacia sospesa in data 02/11/2021
TO-E-1287	Sistemazione e rinforzo argini demaniali f. Po in sponda dx e sx – Verolengo	€ 1.749.758,02	REGIONE PIEMONTE-CIPE ECONOMIE per € 750.000,00 + RES LETT F per € 999.758,02	Lavori affidati con determina ad efficacia sospesa in data 02/11/2021
CN-E-1186	Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del T. Varaita nel tratto tra il comune di Brossasco e Polonghera	€ 1.200.000,00	REGIONE PIEMONTE-Ord. 3683 per € 700.000 + OPERE PRIORITARIE (ex MAN STRA) per € 500.000	Lavori consegnati in data 06/10/2021
TO-E-1268	Lavori di completamento delle opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione concentrico in comune di Bussoleno – 1° lotto	€ 516.000,00	REGIONE PIEMONTE-CIPE 3/06	Lavori affidati con determina ad efficacia sospesa in data 02/11/2021
TO-E-1274	Completamento opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione dell'abitato di Bussoleno	€ 2.000.000,00	ORD. 3683/2008	Lavori attualmente in fase di gara d'appalto (apertura busta amministrativa in data 11/11/2021)
CN-E-1183	Lavori di completamento opere di difesa idraulica del capoluogo in Comune di Racconigi torrente Maira	€ 1.000.000,00	FIN. LEGGE 267/1998, RIBADITO NELL'ORD.3683/2008	Lavori conclusi e collaudati
TO-E-1282	Completamento opere arginali del fiume Dora Riparia a protezione dell'area industriale di Rosta (TO)	€ 1.000.000,00	INIZIALMENTE OPERE PRIORITARIE AIPO, ORA OTTENUTI FONDI MATTM TRAMITE SISTEMA RENDIS	Lavori conclusi e collaudati, conclusione procedura espropriativa e in fase di redazione determina di approvazione contabilità finale dei lavori
TO-E-1225	Lavori di realizzazione di un vaso con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena sul t.te Chisola alla confluenza con Rio Torto	€ 2.500.000,00	PS45	Conclusi studi propedeutici a Variante PAI e PFTE argine Volvera e in corso la progettazione definitiva/esecutiva
TO-E-1269	Completamento argine sx t.te Dora Riparia in Borgone Susa	€ 400.000,00	REGIONE PIEMONTE-CIPE 35/05	In fase di conclusione procedure espropriative, prossimo all'appalto
TO-E-1263	Difese spondali e ricalibratura F. Po dal comune di Paesana a Moncalieri	€ 1.549.000,00	ORD.3090/2000 E ORD.3237/2002_9° stralcio	In avanzata fase realizzativa
TO-E-1297	Completamento dell'intervento TO-E-1272 nuovo argine in dx po a valle svincolo autostradale in comune di Moncalieri per completamento limite B di progetto PAI	€ 400.000,00	Accordo Attuativo con Comune di Moncalieri	In fase di conclusione procedure espropriative, prossimo all'appalto
TO-E-1294	Lavori di difese spondali e ricalibratura del fiume Po dal comune di Paesana al comune di Moncalieri-2° stralcio: I LOTTO Intervento in sponda destra Po in comune di Moncalieri, zona Lungo Po Abellonio.	€ 880.000,00	Accordo Attuativo con Comune di Moncalieri	In avanzata fase realizzativa. In corso redazione di variante in corso d'opera
TO-E-1295	Lavori di difese spondali e ricalibratura del fiume Po dal comune di Paesana al comune di Moncalieri-2° stralcio: II LOTTO Rilevato di sicurezza golenale in sinistra idrografica Po in comune di Moncalieri, località Vallere.	€ 376.679,00	Accordo Attuativo con Comune di Moncalieri	In fase di definizione con il Comune di Moncalieri la procedura espropriativa e prossimo all'appalto

TO-E-1296	Completamento sistemazione e rinforzo argini demaniali f. Po in sponda sx in comune di Verolengo per materializzazione B di progetto	€ 1.655.000,00	Programma Stralcio Interventi Manutenzione AdBdPo Deliberazione 1/2018 per € 735.000,00 + OPERE PRIORITARIE per € 920.000,00	Lavori affidati con determina ad efficacia sospesa in data 02/11/2021
TO-E-1280	Realizzazione della cassa di espansione del Fiume Dora Riparia a protezione della città di Torino - 1°lotto	€ 20.514.485,52	Accordo di Programma MATTM-R. Piem. (integrazione anno 2020 € 6.227.452,74)	In fase di progettazione di FTE (interna) avviate cabina di regia e fase partecipativa stake holders
TO-E-1292	Progettazione, realizzazione e monitoraggio di un intervento integrato previsto nel PGR e nel PdGPO sul torrente Pellice nel territorio della Città metropolitana di Torino	€ 4.080.000,00	AUTORITA' DISTRETTUALE FIUME PO - Convenzione stipulata Rep. 1368 Del 07/02/2019	N. 2 lotti funzionali sono stati affidati nel mese di agosto 2021 e lavori in corso di realizzazione e n. 3 lotti in fase autorizzativa (esclusione VIA) e progetto esecutivo. Sono state avviate le procedure esproprie

L'importo complessivo degli interventi in corso di progettazione e/o realizzazione da parte dell'Ufficio di Torino-Moncalieri ammonta a circa € 60.000.000,00.

#### 2.4.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese Occidentale)

L'intera area idrografica Piemonte Occidentale nel 2021 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 300 pratiche di polizia idraulica, molte delle quali implicanti la partecipazione a conferenze di servizi.

Le tipologie di pratiche istruite nel corso del 2021 si possono considerare in media delle seguenti tipologie:

- 22% per rilascio concessione taglio piante;
- 12% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 16% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 1% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 18% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 13% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 6% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 8% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Per effetto della ridefinizione dell'ambito territoriale di competenza dell'AIPo, ai sensi della D.G.R. 30 luglio 2012, n. 200-4402 e, in particolare, dei "Criteri e modalità per l'attuazione degli adempimenti necessari a dare corso al trasferimento di competenze tra AIPo e Regione Piemonte", di cui all'allegato A della medesima, l'Agenzia è divenuta Autorità Idraulica competente anche per i rii minori-acque pubbliche, limitatamente al tratto incluso nella fascia B (fascia B come indicata nelle Tavole di delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI) del corso d'acqua ricettore già di competenza. Ciò ha sicuramente contribuito all'aumento del numero delle pratiche, molte delle quali riguardano corsi d'acqua del reticolo minore e di cui la DTI ha la competenza per tratti di lunghezza di pochi metri. Tale aspetto comporterà una necessaria analisi finalizzata alla eventuale revisione e aggiornamento dei tratti di competenza dell'Agenzia.

L'attività ordinaria implica lo svolgimento dei compiti propri della polizia idraulica, con il rilascio del parere di competenza, ai sensi delle norme di cui al T.U.523/1904, nonché delle Norme di Attuazione del PAI; l'attività include anche il controllo periodico dello stato dei rilevati arginali, oltreché l'attività di sopralluogo sui corsi d'acqua di competenza, in base alle segnalazioni pervenute e per la verifica del rispetto delle prescrizioni impartite nei pareri rilasciati.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, stante la cronica carenza di personale idraulico dedicato vengono effettuati sopralluoghi sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico

assegnato ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.), principalmente durante i lavori di sfalcio delle arginature e manutenzione delle opere idrauliche, ovvero su segnalazione dei Comuni, di altri enti o di privati cittadini, ai quali fanno seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di controllo e verifica sulle autorizzazioni/pareri idraulici rilasciati sono anch'esse di difficile esecuzione per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto, vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

#### 2.4.2.1 - Il Servizio di Piena nel reticolo piemontese Occidentale

In Piemonte l'attività del Servizio di Piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello *"Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e controllo"* approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. La struttura organizzativa del servizio di piena dell'AIPo si interfaccia direttamente, per il tramite del proprio rappresentante, con il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico della Regione Piemonte, che ha il compito di individuare, durante la gestione dell'emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto.

In ottemperanza alla Direttiva interna AIPo sull'espletamento del servizio di piena lungo il reticolo di competenza del Presidio Territoriale Idraulico di Moncalieri, approvata dal Comitato di Indirizzo di AIPo con Deliberazione n. 15 del 18/07/2013 e recepita dalla Regione Piemonte con DGR 14/10/2013 n.28-6511, l'Ufficio Operativo di Moncalieri da tempo ha predisposto il relativo Quaderno di Presidio per la gestione del servizio di piena lungo il reticolo di competenza, inoltrato alla Regione Piemonte ed alle Prefetture competenti. Il "Primo aggiornamento" del 07/08/2020 della predetta Direttiva ha rafforzato il ruolo degli Uffici Operativi (Presidi territoriali idraulici) nell'espletamento del Servizio di Piena sul proprio reticolo di competenza, evidenziando le attività necessarie da garantire quali la verifica e la vigilanza della funzionalità delle opere strategiche per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare, laddove possibile, tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante. Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto sono descritte nel Quaderno di Presidio del reticolo di competenza.

Quanto sopra richiede una continua, attenta e puntuale attività di vigilanza che, se nell'ordinario si riesce a malapena ad espletare, durante gli eventi di piena, ad eccezione del nodo idraulico di Moncalieri, risulta quasi impossibile per la difficoltà di raggiungere le opere in tempi brevi (si evidenzia che il raggiungimento del personale nei siti avviene con tempistiche dell'ordine dei 60-90 minuti e oltre).

Le criticità principali, che il quaderno mette in luce, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico/idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all'estensione delle opere idrauliche disseminate in un reticolo idrico di competenza di 600 km. In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale tecnico e di sorveglianza da destinare alla progettazione ed ai sopralluoghi di polizia idraulica nel tempo ordinario e da affiancare ai volontari della Protezione Civile nell'emergenza.

A fronte di tale limite sarà necessario nel prossimo triennio avviare attività finalizzate a supportare la struttura tecnica AIPo, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni da sottoscrivere con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile.

Come già specificato al paragrafo 2.4.1, è in fase conclusiva la definizione dell'Accordo tra Enti (AIPo, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e i comuni di Ivrea, Banchette, Salerano, Pavone C.se, Montalto Dora, Lessolo, Fiorano C.se, Samone, Romano C.se., comuni del Nodo Idraulico di Ivrea) che ha lo scopo, di attribuire principalmente ai Comuni la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli

impianti elettromeccanici e, in regime emergenziale di piena, la buona gestione degli impianti con la tempestiva attuazione delle relative attività ed azioni previste nel “Piano Speditivo del Nodo Idraulico d’Ivrea.

In passato sono state diramate alcune note a tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza con preghiera di collaborare, durante gli eventi di piena in presenza di codice di allerta meteo arancione, per la vigilanza lungo le opere di tipo B ai sensi delle Direttive AIPO, di circa 53 km a fronte di un reticolo complessivo di circa 80 km, a supporto dell’esiguo personale tecnico che ammonta a 9 unità.

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenta Opere Idrauliche Strategiche le azioni del servizio di piena sono limitate alla verifica del grado di criticità dei fenomeni idraulici in atto e al solo Servizio di Pronta Operatività, e nella verifica, dietro segnalazione delle Autorità locali, della necessità d’esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici per il ripristino della funzionalità delle opere e per garantire l’ufficiosità del corso d’acqua ai fini della pubblica incolumità. Per tali tratti, su cui AIPO non svolge il Servizio di Piena, l’ufficio operativo di AIPO ha avviato negli anni scorsi un progetto di collaborazione con la Protezione Civile Regionale finalizzato all’individuazione dei gruppi di Protezione Civile locali presenti sul territorio e del loro coinvolgimento nelle attività durante gli eventi di piena. Tale attività di cooperazione dovrà necessariamente essere riavviata, rafforzata e definita nel corso del prossimo triennio. Sarà indispensabile anche una formazione del personale finalizzata a facilitare la collaborazione soprattutto negli eventi di piena.

### 2.4.3 - Attività amministrativa

L’attività amministrativa dell’Ufficio consiste nell’esecuzione di tutte le azioni finalizzate alla gestione ordinaria dello stesso e per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell’Agenzia. In particolare, il progressivo decentramento “territoriale”, con il solo supporto tecnico-amministrativo-giuridico-contabile “centrale” dell’Agenzia, ha incrementato il numero di attività in capo alle DTI, che si sostanziano in:

- predisposizione e cura degli atti amministrativi di supporto all’attività tecnica della D.T.I. di riferimento;
- gestione completa di tutto l’iter di espletamento di procedure di affidamento di servizi (fino alla soglia comunitaria) e lavori fino all’importo di € 1.000.000,00, la successiva verifica requisiti, la redazione dei relativi contratti;
- attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPCT vigente;
- gestione delle procedure espropriative di competenza territoriale;
- liquidazione fatture e supporto alle attività centrali dell’Ufficio Bilancio e Ragioneria in ordine ai lavori di pertinenza;
- gestione del personale della D.T.I. di riferimento a supporto dell’Ufficio Centrale Risorse Umane (attualmente svolta in collaborazione con la DTI Piemonte Orientale);
- rendicontazione lavori.

Il gran numero di interventi complessi programmati, da cui deriva una considerevole quantità di affidamenti di incarichi e dei relativi atti, e la mole di attività pregressa fanno sì che l’attività amministrativa risulti particolarmente gravosa ed impegnativa. Il tutto aggravato dall’esiguo numero di personale amministrativo in capo alla DTI costituito ad oggi da sole due figure. Tale inadeguatezza evidenzia l’impellente necessità di previsione nel piano del fabbisogno dell’Agenzia di un incremento numerico del personale amministrativo da assegnare alla DTI.

## 2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto

### 2.5.1 - Le opere di difesa

La realizzazione delle opere di difesa del reticolo idrografico Po Veneto e la relativa manutenzione delle stesse è demandata a specifici finanziamenti riconducibili, nel triennio 2022-2024, a tre linee:

1. gli stanziamenti AIPO risorse finanziarie interne;

2. gli stanziamenti regionali (codificati come REG1-Regione Veneto in Programma Triennale) riconducibili a specifici finanziamenti della Regione Veneto per la realizzazione di puntuali interventi;
3. finanziamenti a seguito Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, L. 145/2018, art. 1, comma 1028, DPCM 27 febbraio 2019;
4. finanziamenti previsti nel “Programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po” approvato dalla Conferenza istituzionale permanente con Deliberazione 1/2018.

Per quanto concerne la prima linea di finanziamento la somma complessiva a disposizione nell’Area Veneto per l’anno 2022 ammonta a € 2.070.000,00 (€ 1.150.000,00 per il biennio successivo).

Nell’ambito di tale stanziamento vengono pertanto finanziati, in primis, interventi di manutenzione delle arginature. Tra questi prevalentemente le attività di “sfalcio, decespugliamento e risanamento della sagoma arginale”, da eseguirsi sull’intero reticolo di competenza, impegnano annualmente la somma di euro 660.000,00. L’attività di sfalcio e decespugliamento è per lo più limitata alla porzione di arginatura “a fiume” in considerazione del fatto che la porzione “a campagna” risulta quasi completamente in concessione onerosa a favore di privati per lo sfalcio del prodotto erboso, questo consente un notevole risparmio di risorse che diversamente assorbirebbero l’intero stanziamento annualmente previsto da AIPO, impedendo l’esecuzione di ogni altro intervento manutentivo.

Sono stati previsti pertanto n. 4 accordi quadro che permetteranno di gestire gli interventi di manutenzione in maniera organica ed utilizzeranno per intero la somma assegnata nei 4 Presidi Territoriali Idrografici di II Livello.

Relativamente agli stanziamenti diretti di AIPO, la spesa viene ripartita per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria (Titolo I) e gli interventi di manutenzione straordinaria (Titolo II). La differenza (quota annuale variabile a seconda delle specifiche esigenze riscontrate) tra quanto previsto sul Titolo I e quanto annualmente richiesto per l’esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento viene destinato alla manutenzione delle piste di servizio arginali, funzionali alle attività di sorveglianza in condizioni di piena ed alle quotidiane attività in materia di Polizia Idraulica, nonché alle manutenzioni ordinarie delle opere di difesa esistenti.

Le risorse AIPO ascrivibili al Titolo II vengono invece destinate alla realizzazione di interventi manutentivi con carattere straordinario quantificate dai tecnici competenti ed afferenti ai diversi Presidi Territoriali Idraulici. Annualmente la somma disponibile permette di programmare ed eseguire solamente 2/3 interventi, individuati in base alla priorità maggiore nell’ambito di quanto segnalato da parte dei tecnici.

La totalità dei suddetti interventi ha comunque carattere di “manutenzione”, il livello di progettazione previsto pertanto in tale contesto, conformemente al Codice dei Contratti, è direttamente quello definitivo/esecutivo sulla base di specifiche schede di fattibilità dei singoli interventi. Per nessuno dei suddetti interventi risulta in questa fase avviata la progettazione.

Per quanto concerne la seconda linea di finanziamento (REG1 – Regione Veneto) sono stati finanziati nell’anno 2019 i progetti relativi ai “Lavori di manutenzione straordinaria e di ripristino della pista di servizio posta in sommità, in destra idraulica del Po di Gnocca, in tratte saltuarie, nel territorio comunale di Ariano Polesine e Taglio di Po (RO), e ai “Lavori per la realizzazione di opere di difesa idraulica a protezione dell’arginatura sinistra del Po di Goro nel territorio comunale di Ariano nel Polesine” per complessivi. Tali interventi sono stati progettati, appaltati e conclusi è stato chiesto ed autorizzato l’utilizzo delle economie pari a € 114.343,59 per la realizzazione di ulteriori opere da effettuarsi nel corso del 2022.

Inoltre a seguito delle mareggiate verificatesi anche nell’Alto Adriatico tra sabato 27 e le prime ore di martedì 30 ottobre 2018 (tempesta “Vaia”), il Consiglio dei Ministri in data 8 novembre 2018 ha deliberato lo stato di emergenza per dodici mesi, e il Capo della Protezione Civile ha approvato il Piano degli investimenti finanziando il progetto per i “Lavori di ripristino della funzionalità idraulica dei moli frangiflutti posti a difesa dell’argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (RO) - XII-XIII Tronco di Custodia I STRALCIO” per un importo complessivo pari ad € 900.000,00.

Tale intervento è stato ultimato, con autorizzazione da parte del Soggetto Attuatore, è stato avviato lo “STUDIO SUI POSSIBILI INTERVENTI DI RIPRISTINO E PROTEZIONE DEGLI ARGINI DI DIFESA A MARE DELLA

SACCA DEGLI SCARDOVARI” affidato al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale - ICEA Università degli studi di Padova che, sta sviluppando analisi analoghe e complementari per il tratto costiero della Regione Veneto con il Genio Civile - Unità Operativa di Rovigo.

Tale analisi consentirà di analizzare in modo complessivo le condizioni delle arginature della Sacca degli Scardovari, verificandone le difese idrauliche anche con l’obiettivo di stabilire delle opere tipo in termini di forma e dimensioni.

Per le analisi di cui allo studio di cui sopra è opportuno partire da un quadro conoscitivo organico sia in termini di rilievi topografici, in modo da poter avere planimetrie e sezioni di tutto il tratto aggiornato alla data attuale (condizione che permetterà di seguire nel tempo anche l’evoluzione dei fenomeni di subsidenza presenti in maniera significativa nel tratto del delta del Po), che in termini di conoscenza della stratigrafia del sottosuolo, in modo da poter effettuare le opportune verifiche geotecniche per l’analisi dei moti di filtrazione attraverso ed al di sotto dei rilevati arginali.

Con Ordinanza del Commissario Delegato n 10 del 29/07/2021 è stato autorizzato inoltre anche il II Stralcio del lavoro di ripristino della funzionalità idraulica dei moli frangiflutti posti a difesa dell’argine perimetrale della Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (RO) - XII-XIII Tronco di Custodia” per un importo complessivo pari ad € 1.500.000,00. Il lavoro è stato appaltato e verrà contrattualizzato come previsto entro il 31/12/2021 e realizzato nel 2022.

Considerato che durante l’ultimo evento di piena del novembre 2018 un fontanazzo particolarmente critico, già evidenziato in passato durante gli eventi del 2014 e 2016, si è riattivato con maggiore intensità rispetto ai casi precedenti, determinando il parziale cedimento dell’ultima banca arginale a campagna e l’intasamento di parte del drenaggio esistente, si è reso necessario avviare immediatamente l’analisi del fenomeno e la successiva predisposizione di un progetto di Fattibilità tecno economica. L’importo di tale intervento, dal titolo “Lavori urgenti per la costruzione di un diaframma plastico per il contrasto dei moti di filtrazione in prossimità dell’abitato di Cavanella Po fra gli st 521-523 in sinistra Po di Venezia in Comune di Adria (RO)”, di importo pari a 2.100.000,00 avrà copertura finanziaria attraverso i Fondi PAR – FSC, per il tramite delle Regione Veneto – Difesa del Suolo, per la somma di 1.000.000,00 di euro, mentre per la restante parte si attingerà a fondi AIPo. Detto Lavoro è in fase di completamento.

Con finanziamento proveniente da avanzo di bilancio 2020 è stato programmato l’intervento: Lavori di stabilizzazione della scarpata a Fiume dell’argine in frodo a fronte dell’abitato del Comune di Polesella nel Circondario Idraulico della Provincia di Rovigo, dove a causa di fenomeni sia di carattere idraulico che di tipo geotecnico è presente una situazione di dissesto che ripetutamente nel tempo ha determinato la necessità di interventi in Somma Urgenza.

Considerato infine che la problematica è di tipo complesso, prima di procedere con la progettazione di un intervento di stabilizzazione della sponda è necessario provvedere ad approfondimenti tecnici mediante analisi idraulica e geotecnica, le attività preliminari, propedeutiche all’avvio della progettazione sono in fase di avvio.

Agli interventi di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in Provincia di Rovigo saranno applicate le Linee Guida adottate con Decreto del Direttore della Direzione Operativa dell’Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 151 del 14/06/2017, mentre, per gli interventi ricadenti nei casi seguenti previsti paragrafo 2.2 dell’Allegato A alla D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017, ossia:

*19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d’acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;*

*20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente.*

non necessita la valutazione di incidenza in conformità a quanto fissato ai punti 19 e 20 dell’Allegato A, paragrafo 2.2 della medesima D.G.R, procedendo alla redazione di apposita dichiarazione, con significativa semplificazione dell’iter procedurale di approvazione.

Come ultima nota preme rimarcare il fatto che gli interventi previsti nel Programma Triennale 2022-2024 non coprono l'intero spettro di necessità di azione (manutenzione ordinaria, straordinaria ed opere strutturali) nell'ambito del reticolo Po Veneto. Le segnalazioni attualmente pervenute, seppure con differenti livelli di priorità, individuano una necessità di spesa prossima a € 40.000.000,00, mentre la certezza di finanziamento risulta attualmente riconducibile agli importi evidenziati in precedenza.

### 2.5.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo veneto)

L'attività di gestione del demanio idrico di competenza dell'Agenzia è espletata ai sensi del R.D. 2669/1937 (Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica) e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Per lo svolgimento dei suddetti compiti istituzionali l'Agenzia si avvale del personale tecnico-idraulico assegnato ai Presidi territoriale Idraulico di I e II livello.

Essa si concretizza, nell'ordinario, nel monitoraggio giornaliero delle arginature di competenza e nell'espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa afferente a due principali tipologie di procedure:

1. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico direttamente al richiedente per le attività ricadenti in proprietà privata ricompresa in fascia di rispetto idraulico sia a fiume che a campagna;
2. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico propedeutico al rilascio del provvedimento finale di concessione da parte di:
  - Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo per le attività con occupazione delle pertinenze idraulico-demaniali del fiume Po;
  - Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile - Servizio Risorse Idriche, relativamente alle derivazioni d'acqua;
  - Comuni rivieraschi del fiume Po che gestiscono per conto della Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo, relativamente alle occupazioni di specchio acqueo a seguito della DGR Veneto n. 251 del 06 marzo 2018.

L'attività istruttoria tecnico-amministrativa relativa ad entrambi i suddetti procedimenti consiste nell'esame preliminare della completezza della documentazione tecnica pervenuta. In carenza della documentazione tecnica necessaria si provvede a chiedere formalmente la relativa integrazione documentale sospendendo i termini temporali previsti per legge per la conclusione del procedimento.

Successivamente viene svolta la valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento in esame sulla scorta di specifico sopralluogo con effettuazione di rilievi e misure.

L'attività svolta confluisce nell'eventuale rilascio del Nulla-Osta idraulico al quale viene allegata la seguente documentazione:

- Relazione - Elaborati tecnici e grafici di progetto;
- Disciplinare delle condizioni ed obblighi (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale);
- Scheda Tecnica di sintesi predisposta dalla Regione del Veneto, compilata dal personale tecnico-idraulico (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale).

Le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati vengono già effettuate nel 100% dei casi in fase istruttoria (con il controllo incrociato tra il redattore/referente e viceversa).

Il numero del personale disponibile non permette la verifica in fase di realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione se non per casi di particolare rilevanza.

L'obiettivo per le prossime annualità è di mantenere la verifica del 100% in fase istruttoria e di incrementare le verifiche post-autorizzazione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione.

Si tenga conto, in ogni caso, che per le Autorizzazione/Nulla Osta inerenti attività edilizie, l'Agenzia chiede, a fine lavori, la dichiarazione di conformità del Direttore Lavori degli interventi così come autorizzati dall'Agenzia.

Negli schemi che seguono vengono indicati, rispettivamente, il numero e la tipologia di procedimenti espletati con rilascio-diniego di Nulla-Osta e l'entità delle pratiche complessivamente evase previa emissione di Nulla-Osta AIPO finalizzato al rilascio di provvedimenti di concessione da parte della Regione del Veneto, distinte per tipologia:

Tipologia di nulla osta	Numero procedimenti evasi nel 2020	Procedimenti previsti entro il 2021	Procedimenti previsti annualmente nel triennio 2022-2024
Attività edificatoria in fascia di rispetto	52	62	40
Pioppicoltura – impianti industriali per produzione biomassa, ecc	18	8	16
Movimentazioni materiale alluvionale per mantenimento officiosità attracchi, sifoni, ecc.	8	8	10
Occupazioni temporanee per manifestazioni, spettacoli pirotecnici, ecc.	18	14	15
Attività di introduzione inerti in impianti di lavaggio presenti in aree golenali	2	4	4
Attività di sistemazione idraulica in fascia di rispetto (spianamenti – riporti – sub-irrigazioni, ecc.)	10	15	12
Richiesta scavo pozzi attingimento acqua	2	2	2
Altre tipologie (transumanza, interventi pista servizio, arginale, ecc.)	10	10	15
Altre tipologie non classificabili come sopra	60	45	36
<b>Totale</b>	<b>180</b>	<b>168</b>	<b>150</b>

Tabella 9

Tipologia di concessione	Ente concedente	Procedimenti in essere - 2021 (attività pluriennale)	Nulla-Osta annuali (rinnovi) previsti nel triennio 2022-2024
(PO_PA) Occupazioni di specchio acqueo + occupaz. access. [rampe access. (RA) + aree demaniali (TE) + linee servizi] (durata media decennale)	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo	160	15
(PO_PA...) Occupazioni di specchio acqueo (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	12	12
(PO_AT...) Attraversamenti arginature a cavaliere - subalveo – alveo (linee idriche-gas-telefoniche) + parallelismi (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	90	12
(PO_LE...) Attraversamenti arginali e d'alveo con linee elettriche (durata media trentennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	40	4
(PO_PI...) Pioppicoltura (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	8	6
(PO-RA...) Occupazioni arginali con rampe-scalinate – segnaletica– argini golenali – chiaviche – linee d'illuminazione (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	270	62
(PO_SA...) Piste di servizio arginali (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	35	5
(PO_SF...) Sfalcio prodotti erbosi (durata media sessennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	60	18
(PO_TE...) Occupazioni di terreni demaniali in golena ed a campagna (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	70	12
(PO_VA...) Varie (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	42	5

Derivazioni – Attingimenti (grandi e piccole derivazioni) – (durata media 7 anni)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo – Ufficio Risorse Idriche	78	12
<b>Totale</b>		<b>865</b>	<b>163</b>

Tabella 10

Il numero di rinnovi previsto nell'ultima colonna è stato calcolato in riferimento alla durata media delle concessioni relative alle diverse tipologie di occupazioni.

Riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio dell'ambiente e del suo programma, Titolo 1 e Titolo 2:

PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
01-Difesa del suolo	1 - SPESE CORRENTI	€ 26.436.073,86	€ 19.825.943,95	€ 19.890.729,75
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 135.849.085,85	€ 59.439.509,00	€ 48.670.193,64
<b>TOTALE</b>		<b>€ 162.285.159,71</b>	<b>€ 79.265.452,95</b>	<b>€ 68.560.923,39</b>

Tabella 11

## 2.6 - Direzione Tecnica Centrale

Con riferimento alla Delibera n. 18 21/05/2021, ad oggetto: *“Ridefinizione parziale strutture dirigenziali e relativi uffici di secondo livello”*, l’Agenzia ha provveduto alla revisione delle strutture direzionali e di secondo livello (P.O.), come di seguito:

*“- modificare le attribuzioni della struttura dirigenziale complessa DTC (come detto già ridefinita con delibera n. 24 del 30.07.2020) con l’assegnazione in prima ipotesi delle seguenti strutture di secondo livello (P.O.):*

- *Controllo e Verifica Progetti, Autorizzazioni e Concessioni, Sostenibilità Ambiente;*
- *Servizio di Piena, Presidio idraulico e Reti di monitoraggio;*
- *Programmazione dei lavori e attività amministrative centrali.*

*- affidare a questa Direzione (come previsto nel Progetto del 2016) ex novo la gestione delle “Grandi Opere” (su richiesta della DTI competenti per territorio), quali ad esempio: la Cassa di laminazione del Baganza e la realizzazione della nuova traversa e della nuova galleria di scarico del lago d’Idro, nonché tutte le c.d. “Attività tecniche fuori reticolo” di AIPO;*

*- individuare la Struttura dirigenziale complessa “Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce” - DTEM (quale evoluzione dell’ex Settore Tecnico della Navigazione le cui attuali funzioni vengono assegnate alla ridenominata Direzione Navigazione Interna, tranne la programmazione degli interventi ed il raccordo della programmazione dei lavori con i Piani Regionali di settore) con l’assegnazione in prima ipotesi delle seguenti strutture di secondo livello (P.O.), ad oggi in capo alla DTC:*

- *Progetti europei*
- *Centro Prove e Ricerche Boretto e Qualità aziendale*
- *Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali;*

*- affidare a tale Direzione l’obiettivo (2021) di “elaborare un programma di azioni di Transizione ecologica da sottoporre al Direttore, in stretta coerenza con il redigendo Piano Strategico, il PNRR e in raccordo con l’Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po, nell’ambito e nelle more della formalizzazione della cabina di regia prevista dal PNACC (Piano Nazionale Adattamento Cambiamenti Climatici).”*

Con riferimento alla Delibera n. 36 del 28/05/2021, ad oggetto: *“Strutture organizzative – provvedimenti”*, l’Agenzia ha ulteriormente provveduto alla revisione delle strutture direzionali e di secondo livello (P.O.), per quel che concerne la DTC, come di seguito:

*“1. Modificare le attribuzioni della struttura dirigenziale centrale denominata “Ragioneria, Bilancio, Acquisti e Patrimonio” rinominandola “Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli” con l’assegnazione delle seguenti strutture di secondo livello (P.O.):*

- *Programmazione Bilancio, Lavori e Acquisti;*
- *Bilancio e ragioneria;*
- *Sistema dei controlli.*

... omissis ..

*5. Modificare la struttura della Direzione Tecnica Centrale assegnando i seguenti uffici di secondo livello:*

- *Controllo e Verifica Progetti, Coordinamento attività autorizzativa e Concessioni;*
- *Servizio di Piena, Presidio idraulico e Reti di monitoraggio;*
- *Servizi Generali, Manutenzioni, Sicurezza, Gestione Immobiliare;*
- *Espropri”*

Con l’approvazione delle due Delibere citate la DTC viene riorganizzata con le seguenti competenze:

- *Controllo e Verifica Progetti, Coordinamento attività autorizzativa e Concessioni e Sostenibilità ambientale (quest’ultima dimenticata per errore nella scrittura della Delibera n. 36/21);*
- *Servizio di Piena, Presidio idraulico e Reti di monitoraggio;*
- *Servizi Generali, Manutenzioni, Sicurezza, Gestione Immobiliare;*
- *Espropri”.*

La Direzione Generale di AIPO conferma la propria proiezione strategica, di sviluppare un modello di Agenzia fortemente integrato e qualificato, pur con le difficoltà e le molte limitazioni che rendono complesso agire sul sistema delle risorse a disposizione. Al di là delle contingenti ristrettezze finanziarie, e come riportato in altri passaggi di questo Piano, è innegabile la sostanziale limitatezza delle risorse umane dedicate alle attività *core*, e questo rileva viepiù laddove, come nella DTC, esse assumano un elevato valore pubblico aggiunto, determinato dalla qualità e dalla continua espansione ed approfondimento delle conoscenze. Anche la recentissima ridefinizione della sfera di competenza della DTC, alla quale sono stati assegnati ulteriori uffici di II livello strategici per l’Agenzia, ha da un lato evidenziato il ruolo centrale attribuitole, ma dall’altro acuito le criticità legate alla scarsità delle risorse umane attribuitole per lo svolgimento delle funzioni proprie.

Non v’è dubbio che l’emergenza sanitaria in corso contestualizza l’operatività e la programmazione a medio termine delle attività della DTC, attività che tengono in grande considerazione la sua appartenenza alla sfera del lavoro pubblico, la leva organizzativa costituita dalle modalità – sempre più estese e profonde - di lavoro agile, e la conseguente necessità di elaborare e mantenere una sostanziale revisione dei processi produttivi in capo all’unità organizzativa.

La progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di opere pubbliche nel settore della difesa del suolo e della navigazione interna si conferma - come blocco costitutivo ed identitario - l’attività maggiormente caratterizzante la nostra Agenzia. Come già avvenuto, da più di un decennio, per la navigazione, è abbastanza naturale che, ad una positiva declinazione di strumentalità dall’Agenzia, vengano ad affiancarsi nuovi ambiti di competenza, dapprima con atti convenzionali, e poi con modifica della legge costitutiva. Ed a questi processi virtuosi la DTC contribuisce in modo sostanziale, catalizzando ed operando azioni di portata sperimentale ed innovativa.

D’altra parte, la mission aziendale, e la sua declinazione / interpretazione programmatica da parte della DTC, non può ridursi – come recita lo stesso atto costitutivo - alle sole opere, che siano di difesa del suolo o di promozione della navigazione: per questo, gran parte dello sforzo elaborativo che si potrà

riconoscere nelle pagine successive, risiede nel pianificare lo sviluppo triennale di attività riconducibili al Servizio di Piena oppure alla Polizia Idraulica, due pilastri strategici ed organizzativi, indispensabili al buon funzionamento generale dell’Agenzia, e che troveremo raffigurati in 2.6.2. La Polizia idraulica, in particolare, pienamente afferente alla Missione 9 dell’architettura contabile armonizzata, consente di assorbire, indirizzare ed orientare attività a loro modo “innovative”, che chiamano l’Agenzia a nuove sfide: ciclabilità delle infrastrutture arginali, manutenzione degli attraversamenti stradali sulle vie d’acqua, riqualificazione e gestione sostenibile della vegetazione ripariale.

AIPO, declinando il proprio ruolo di “autorità idraulica”, nel reticolo padano di competenza, è tenuta a dimostrare di saper bene interpretare e presidiare tale ruolo, in modo organico e coerente su tutto tale “reticolo”. Da qui lo sforzo in atto, per un arco temporale che copre quasi un lustro, di messa a punto di un “sistema” tecnico amministrativo, articolato nelle numerose sedi di lavoro, capaci di raccogliere le istanze del territorio, ma coeso e consapevole dei comuni obiettivi di azione e sviluppo; sforzo che richiede si presti la massima attenzione alla definizione e poi al raccordo tra le diverse funzioni svolte da AIPO, con una visione sinergica tra sede centrale e sedi territoriali. E’ tuttora in corso una riflessione mirata ad identificare i temi di rilievo di bacino che, per il principio di sussidiarietà, trovano nella gestione unitaria a livello centrale la massima sostenibilità ed efficacia, consolidando nel triennio a venire alcuni qualificanti output, quali:

- l’apertura ai temi della ciclabilità sulle infrastrutture arginali, approfondendo e valorizzando temi classici di “polizia idraulica” e combinandoli con i valori culturali e di fruizione turistica delle vie d’acqua;
- l’apertura alla partnership con gli Ordini Professionali, in applicazione sussidiaria del Nuovo Codice di Protezione Civile, per la sperimentazione di azioni di supporto al presidio territoriale idraulico;
- la ricerca e sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio dei corpi arginali, eseguito localmente, su argini sperimentali o in laboratorio, ma a vantaggio di tutta l’infrastruttura di difesa gestita dall’Agenzia.

Rispetto alle ultime edizioni del Piano, si ricorda, ancora una volta, che le funzioni che la DTC deve declinare si innestano su quelle un tempo individuate nei compiti di “coordinamento”, che furono attribuiti all’Ufficio tecnico generale di Magispo, reinterpretati, però, in relazione al nuovo ordinamento interregionale dettato dall’istituzione di AIPO, agli assetti organizzativi che si sono susseguiti negli ultimi tre lustri, alle nuove istanze e opportunità derivate dalle sopraggiunte sensibilità ed emergenze ambientali, nonché alle potenzialità offerte dalla programmazione europea. Col passare degli anni alcune di queste funzioni vengono progressivamente attenuate, altre invece di rinvigoriscono, e vengono articolate ed ampliate, a generare nuovi settori strutturali d’attività. Oppure si colgono occasioni contingenti d’interesse, per contribuire alla loro valorizzazione, come potrà essere, nel triennio a venire, con la partecipazione agli eventi di “Parma 2020 / Capitale italiana della Cultura”, iniziativa di grandissima portata, che protrarrà – pur nel condizionamento dell’emergenza sanitaria più sopra ricordata - la sua traiettoria d’impatto pieno a tutto il 2021, ed anche oltre. L’attività che si svolgerà nel triennio 2022 - 2024, e che caratterizzerà l’agire della DTC, con particolare riguardo alla Missione 9 (ma non soltanto), si concentrerà sui seguenti temi:

1. la cooperazione alla progettazione e attuazione degli interventi strategici di bacino: *i)* di manutenzione del sistema idroviario del fiume Po (si veda lo sviluppo di queste attività nel cap. 4 di questa stessa Parte II); *ii)* di opere complesse e ad integrazione degli uffici operativi in nodi idraulici critici;
2. la cooperazione, per gli interventi di scala interregionale, alla gestione del demanio idrico ed alle funzioni di “polizia idraulica”, al fine di sovrintendere alla salvaguardia della funzionalità delle opere di competenza dell’Agenzia e del reticolo idrografico sotteso;
3. la conoscenza, il monitoraggio ed il raccordo della programmazione operativa degli interventi, predisposta dalle Direzioni Territoriali Idrografiche in accordo con le Regioni;
4. il supporto alla progettazione specialistica degli interventi, operando su ambiti quali: *i)* il miglioramento della conoscenza tecnica, con la raccolta degli studi e delle migliori pratiche per la realizzazione degli interventi stessi; *ii)* la sostenibilità e compatibilità ambientale delle opere da progettare, alla luce delle Direttive europee Habitat, Uccelli e 2000/60 CE, di innovativi contesti ecologici e geomorfologici; *iii)* la conoscenza specialistica dei comportamenti idraulici delle opere in progetto; *iv)* la progettazione di opere strategiche, che prevedono il concorso di diverse professionalità e conoscenze territoriali; *v)* la presa in

carico e verifica tecnico – amministrativa dei contenuti dei progetti di opere idrauliche e per la navigazione;

5. il coordinamento del servizio di piena, con lo svolgimento delle funzioni centrali, sviluppate nel successivo cap. 3 di questa stessa Parte II, quali: *i)* la modellistica previsionale e il coordinamento del servizio di piena e i rapporti con i Centri funzionali reg.li e Nazionale la Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo; *ii)* il Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po con la gestione, implementazione e revisione della modellistica previsionale; *iii)* la costruzione e il mantenimento di una rete di misura e controllo integrata territorialmente e tra enti diversi; *iv)* l'aggiornamento dei modelli di previsione, con la costruzione di moduli per il confronto in tempo reale, durante un evento di piena, dei livelli previsti con le arginature in continuo lungo il tratto di interesse (attualmente i livelli di piena previsti sono disponibili solo in corrispondenza degli idrometri principali);
6. il sistema informativo geografico, con la raccolta e richiesta agli enti, sistematizzazione e messa a disposizione del personale AIPo e dei progettisti collaboratori dei dati cartografici di riferimento per l'Agenzia, dal 2020 georeferenziati anche per una componente rilevante della cartografia storica inerente il Po;
7. la cura delle partnership (interna ed esterna) per la progettazione di rango europeo, in considerazione dell'opportunità offerta da varie linee della programmazione europea, di co-finanziare interventi strategici dell'Agenzia, in particolare per la navigazione interna, ma in allargamento alla ciclabilità, al monitoraggio dei corpi arginali, al miglioramento della funzionalità fluviale e allo sviluppo e miglioramento dei sistemi previsionali in tempo reale per gli eventi estremi;
8. i temi della sostenibilità e dell'utilizzo integrato delle risorse nei seguenti ambiti: *i)* la progettazione delle opere idrauliche; *ii)* la manutenzione delle opere e del reticolo idrografico al fine di mantenere l'efficienza idraulica; *iii)* il miglioramento della conoscenza e del rispetto della normativa di settore; *iv)* la costruzione di cooperazioni con i diversi portatori di interesse, per ampliare il potenziale di multifunzionalità delle opere idrauliche gestite da AIPo;
9. la partecipazione attiva ad iniziative di carattere culturale e di valorizzazione del materiale di interesse storico di proprietà dell'Agenzia;
10. la valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare di A.I.Po con contestuale apertura di due nuovi uffici operativi Nuovo "Delta-Veneto-Adria" e "Monferrato-Langhe-Alba".

Il finanziamento della attività in capo alla DTC si basa, in grandissima parte - sia per il funzionamento che per gli investimenti - su quota parte delle spese continuative coperte annualmente dal contributo statale.

Per la descrizione ed il finanziamento delle attività in capo al "Servizio di Piena", si rimanda – come già fatto cenno - al successivo capitolo 3, di questa stessa Parte II, poiché la fonte di finanziamento a cui attingere è in capo alla Missione 11 - Soccorso civile, Programma 01 - Sistemi di protezione civile.

Dalla intersezione dell'attività della DTC con varie, o meglio, "con tutte" le missioni e programmi di spesa di Aipo (ora in ulteriore e consistente articolazione), si intuisce il *potential* del valore di coordinamento, ma anche la difficoltà nel mantenere elevati standard di servizio, per l'unità organizzativa ed il suo ipersollecitato e sparuto organico; da qui, un impatto ineluttabile sull'acclarata carenza di risorse umane e sulla programmazione triennale dei fabbisogni per il 2021 – 23.

La sequenza dei sotto-paragrafi, identificati con tre numeri (a sua volta parte del cap. 2), ripercorre i principali tasselli organizzativi della DTC, cercando di armonizzarsi – pur con qualche aggiornamento - all'impianto generale del Piano approvato nelle precedenti edizioni; e con le "svariate" eccezioni organizzative, del "Servizio di piena" (trattata nel successivo cap. 3). Alcuni sotto-paragrafi sono ulteriormente articolati, con quattro numeri ad identificare e scandire una più dettagliata suddivisione funzionale, pur senza effetti evidenti sul sommario generale.

### 2.6.1 - La gestione, la valorizzazione del Demanio Idrico

L'Ufficio Riqualficazioni fluviale nasce in AIPo nel 2005 e svolge da allora un'attività specialistica, orientata a supportare gli Uffici operativi e le Strutture tecniche AIPo nelle attività dell'Agenzia, in relazione ai temi ambientali, con particolare riguardo alla:

- programmazione, progettazione e direzione lavori di interventi di gestione della vegetazione ripariale;
- valutazione preliminare di fattibilità degli usi plurimi delle arginature e coordinamento tra i soggetti istituzionali coinvolti e AIPo (Progetto VENTO ndr. nel 2020 viene istituita una specifica Posizione organizzativa che nel 2021 è confluita nella nuova Direzione per la Transizione ecologica di AIPo);
- interpretazione e consulenza agli uffici AIPo della normativa ambientale Comunitaria, Nazionale e Regionale (sulle quattro Regioni che partecipano ad AIPo) dei contenuti della pianificazione, sia dei livelli di governo già elencati, che delle Province e dei Parchi;
- ricerca di modelli di governance con gli enti territoriali che si occupano di ambiente e territorio;
- partecipazione a tavoli di progettazione delle opere di difesa idraulica integrati e più compatibili sotto il profilo ambientale;
- predisposizione di capitolati per la predisposizione di incarichi di consulenza per studi ambientali nell'ambito della progettazione di opere idrauliche;
- organizzazione di corsi di formazione per il personale AIPo relativi ai temi ambientali;
- pubblicazioni e partecipazione a Convegni per la promulgazione delle attività dell'Agenzia.

La Posizione Organizzativa "Controllo e Verifica Progetti, Autorizzazioni e Concessioni, Sostenibilità Ambientale", ha ereditato, in parte, dal luglio 2018, l'attività svolta, a vario titolo, dagli Uffici "Procedure Organizzative, metodi, documentazione e cartografia" e "Controllo e verifica Progetti, Lavori, Autorizzazioni e Concessioni, Programmazione Lavori, Sostenibilità Ambientale", della soppressa Direzione "Programmi, Interventi, Monitoraggi".

La ripartizione relativa al rilascio dei pareri idraulici/nulla osta, già regolamentato dalla Direttiva n. 35032 del 03/10/2012, che definiva gli ambiti di competenza degli Uffici Operativi (pareri intra-Area) e della Direzione Tecnica Centrale (pareri inter-Area), è stata riproposta, con analogo segmentazione, nella relazione allegata alla deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 25 del 14.07.2016, sulle cui risultanze è stato avviato il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia. Nella relazione sono state confermate le principali attività da eseguirsi a cura dello staff tecnico della DTC e, in particolare:

- emissione dei pareri idraulici relativi agli interventi "inter-area";
- raccolta dei pareri emessi dagli Uffici Operativi per gli interventi "intra-area";
- supporto agli Uffici Operativi in specifici quesiti in materia ambientale di polizia idraulica nonché per tutte le problematiche inerenti la gestione del demanio;
- rapporto con l'Autorità di bacino per il fiume Po;
- rapporti con le Agenzie del Demanio.

La necessità di mantenere aggiornato il quadro dei vincoli, oltre che delle valenze ambientali, ha portato alla costruzione di una governance con i Servizi regionali preposti alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici e i Parchi, permettendo di rafforzare l'immagine di AIPo quale Agenzia che realizza, mantiene e gestisce le opere di difesa idraulica, nel rispetto delle componenti ambientali coinvolte.

In alcuni casi in passato l'Ufficio RFRP ha agito direttamente e in sinergia con i Servizi regionali, al fine di semplificare o migliorare procedure onerose sotto il profilo dei contenuti e dei tempi, arrivando alla "redazione partecipata" di linee guida, disciplinari tecnici e programmi operativi.

#### 2.6.1.1 - Supporto alla Direzione in Progetti strategici a contenuto ambientale

Nel corso del corrente anno, l'attività dell'Ufficio si è focalizzata, in particolare, su due linee di attività, che andranno implementate e perfezionate nel corso del prossimo anno/triennio:

1. **Piano strategico aziendale di AIPo** – Nell'anno 2020 AIPo ha deciso di dotarsi di un nuovo piano strategico al fine di intraprendere il percorso evolutivo necessario, da un lato ad affrontare le nuove sfide esterne che i cambiamenti climatici, economici e sociali impongono, dall'altro a rispondere alla necessità interna di rinnovarsi e ridisegnarsi come ente. Il piano strategico è l'esito del lavoro realizzato da una task force composta dai dirigenti di AIPo, da alcuni collaboratori dei dirigenti e da un gruppo di advisor esterni.

L'ufficio riqualificazione fluviale ha partecipato fin da subito all'avvio delle attività, collaborando alla stesura e condivisione dei documenti e delle scelte. Le attività principali si sostanziano nel supporto operativo, che ha previsto la partecipazione a incontri interni e con gli Advisor, la reportazione degli incontri e gestione dell'area condivisa, il coordinamento con i responsabili e con i membri della TFPS per la definizione delle attività la scrittura del PS in coordinamento con i membri del TFPS incaricati. L'attività proseguirà nel 2022;

2. **PNRR - Progetto di rinaturazione del fiume Po.** In data 29 aprile 2021 Il Governo italiano ha trasmesso alle Camere e poi all'Unione Europea, per la necessaria approvazione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in avanti PNRR). Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio della CE, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Nel PNRR è stato previsto uno specifico investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area Po" (di seguito Investimento), finanziato con l'importo di 0,36 MLD €, all'interno della linea progettuale 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine", collocata nella componente M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica". Nelle schede dell'Investimento l'ADbPo ha in capo la conduzione del progetto (funzione di programmazione), mentre AIPo è responsabile per l'implementazione dei lavori (appalto della Progettazione, acquisizione autorizzazioni, appalto dei lavori, collaudo e rendicontazione). Tali ruoli sono stati formalmente sanciti e meglio dettagliati in un Accordo istituzionale tra i soggetti coinvolti nell'Investimento, oltre ad AIPo ed ADbPo, il Ministero della Transizione Ecologica e le Regioni interessate. La conclusione dell'Investimento è prevista per il 2026. L'ufficio riqualificazione fluviale ha partecipato fin da subito all'avvio delle attività, collaborando alla stesura e condivisione dei documenti e delle scelte. Le attività principali si sostanziano nel supporto operativo, con il presidio delle attività di avvio su coordinamento dei Dirigenti DTC e DTE e del Direttore.

#### 2.6.1.2 - Supporto agli Uffici Operativi

Nel corso del corrente anno, l'attività dell'Ufficio si è focalizzata, in particolare, sulle seguenti attività di supporto al RUP in situazioni complesse:

1. Progetto "MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente. MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)", nell'ambito della procedura di VIA sul Definitivo per la quale è necessario trasmettere le informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat. In particolare, è stato fornito supporto al RUP nel rapporto con gli Enti coinvolti e con la ditta incaricata di svolgere la VINCA;
2. PR-E-1058 - Interventi urgenti di ripristino delle condizioni di deflusso e miglioramento dell'efficienza idraulica nel tratto del Torrente Parma. Attività di analisi e di valutazione sulla vegetazione ripariale del f. Parma, nel tratto tra il ponte Sp32 (Pannocchia) e la confluenza in Po, propedeutica alla definizione del Programma di gestione della vegetazione ripariale di competenza della regione ai sensi della L.R. N. 7/2014 Artt. 72-75. Consulenza nella definizione dei contenuti del Programma;
3. PR-E-1054 - Convenzione con l'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale per l'esecuzione degli interventi di compensazione ambientale da realizzare nell'ambito dei lavori. Consulenza nell'affidamento di servizi di progettazione e durante i lavori. Rapporti con il Parco per gli aspetti autorizzativi;
4. MN-E-1198 - Affidamento in project financing degli interventi sul tratto di fiume Po tra foce Secchia e Isola dei Caimani per la riqualificazione morfologica ed ambientale e il ripristino delle condizioni di navigabilità tra foce Secchia ed il meandro di Ostiglia (MN) Primo lotto: Isola Cirene. Consulenza al RUP e al proponente nella definizione delle procedure di VINCA più corrette.

### 2.6.1.3 - Prospettive dell'Ufficio riqualificazione fluviale

L'ufficio sarà impegnato nella implementazione delle attività relative ai progetti di carattere strategico di AIPo:

- Piano strategico aziendale di AIPo, in sinergia con la Task force dei Dirigenti;
- PNRR - Progetto di rinaturazione del fiume Po, in sinergia con la DTE di AIPo.

L'ufficio intende sviluppare la propria azione a servizio degli Uffici operativi agendo sul rafforzamento delle competenze sui seguenti temi:

- predisposizioni di attività di acquisizione della conoscenza della consistenza demaniale;
- predisposizione di programmi di manutenzione della fascia fluviale del reticolo idrografico di competenza coerenti con le normative e pianificazioni vigenti, alla ricerca anche di forme di finanziamento ulteriori e diverse da quelle attribuite annualmente dalle Regioni (Programmi gestione sedimenti e Gestione vegetazione);
- miglioramento della conoscenza del personale tecnico delle dinamiche naturali e dei processi morfologici dei corsi d'acqua (acquisizione IQM indici della qualità morfologica dei corpi idrici);
- gestione della comunicazione con gli stakeholder istituzionali e non con competenze ambientali sul reticolo di competenza;
- rafforzamento del ruolo di AIPo nei processi partecipati;
- conoscenza della normativa e pianificazione ambientale vigente;
- partecipazione a progetti europei per la realizzazione di interventi multifunzione (difesa del suolo e qualità ambientale).

Continuerà l'attività di supporto agli uffici operativi si esplica attraverso la collaborazione e il supporto in attività di progettazione, di programmazione di incontri con i portatori di interesse, nella organizzazione di incontri o momenti formativi con docenti sui temi ambientali e/o normativi.

### 2.6.2 - La "verifica preventiva della progettazione" ex art.26 del D.lgs 50/2016 e la struttura stabile di supporto al RUP

L'Ufficio di "Verifica dei progetti di opere pubbliche", in questi anni – a partire dal 2011 e fino all'entrata in vigore, nell'aprile 2016, del D.Lgs n° 50/2016 e, da ultimo, della L. 55 del 14 giugno 2019 che ha convertito il Decreto c.d. Sblocca Cantieri 32/2019 - ha adottato tutte le procedure e l'assetto organizzativo per il proprio adeguamento alla normativa.

L'attività collegiale e interdisciplinare condotta nell'ambito delle riunioni per l'istruttoria dei progetti, svolta con risorse interne, ha avuto, come obiettivo prioritario- peraltro identificato dalla Legge, il miglioramento della qualità dei progetti posti a base di gara, anche al fine di ridurre il rischio di varianti o contenziosi in corso di esecuzione dei lavori.

Per rendere adeguate ai vincoli normativi le procedure e per migliorarne l'efficacia e l'efficienza, l'Ufficio ha avviato, dal 2014, lo sviluppo della documentazione necessaria per l'implementazione del sistema di gestione per la qualità certificabile ISO 9001:2008 e, poi, ISO 9001:2015. A questo proposito.

A partire dal mese di giugno 2011, sono state attivate e ultimate le verifiche di 67 progetti (13 nel 2011, 10 nel 2012, 11 nel 2013, 6 nel 2014, 10 nel 2015, 4 nel 2016, 2 nel 2017, 4 nel 2018, 3 nel 2019, 4 nel 2020) e sono stati pertanto istituiti 67 "Gruppi tecnici Interni", che hanno coinvolto Dirigenti e funzionari tecnici/amministrativi di AIPo. Attualmente è all'esame del Gruppo di verifica la seguente progettazione, con attività che si concluderà tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021:

1. AL-E-1780 Lavori di adeguamento del sistema arginale del torrente Orba, tratto da Casal Cermelli alla confluenza, costituito da realizzazione argini in arretramento in sinistra e adeguamento e realizzazione argine in destra – 1° lotto\_ Progetto esecutivo. (in corso attività di approfondimento richieste dal GTI).

In seguito all'ottenimento della certificazione ISO 9001:2015 di AIPo quale Servizio di Verifica Progettuale, sono state concretizzate tutte le attività per l'adeguamento delle procedure di verifica preventiva della progettazione, ex art. 26 del D. Lgs. 50/2016 (nuovo Codice dei Contratti), conseguenti all'adozione della Politica per la Qualità, del Regolamento per la verifica progettuale, del Manuale della Qualità, ed alla formalizzazione dell'Organigramma nominativo.

La struttura di AIPo è in grado, ad oggi, di verificare progetti di importo lavori fino alla soglia Europa, come è specificato nel Regolamento, nonostante la normativa consenta agli organismi di ispezione certificato di tipo A di verificare progetti con importo lavori fino a 20.000.000,00 €.

Nel dicembre 2020 (18-12-2020) AIPo ha superato l'ultimo Audit di qualità ISO 9001:2015 sia per il Servizio di Verifica Progettuale che per il Laboratorio di geotecnica, da parte di una ispettrice della società DNV GL. L'Audit viene eseguito come parte formale del processo di certificazione allo scopo di ottenere o mantenere la certificazione del sistema di gestione. L'obiettivo principale di un Audit del sistema di gestione è determinare la conformità del sistema di gestione allo standard. Inoltre, vuole valutare l'efficacia del sistema di gestione per garantire che l'organizzazione sia in grado di raggiungere determinati obiettivi e soddisfare i requisiti legali, normativi e contrattuali applicabili.

Non sono state rilevate Non Conformità rispetto ai requisiti dello standard.

A febbraio 2021 si è proceduto a ridefinire l'elenco delle Aree tecniche di competenza da richiedere al personale coinvolto. È stata aggiunta la competenza sulla Mobilità dolce per personale laureato (Diploma di laurea vecchio ordinamento, laurea di primo livello -triennale, laurea magistrale o specialistica attinente in ingegneria civile, ambientale, architettura, scienze geologiche, biologiche, ambientali e naturali o equipollenti), con almeno 2 anni di esperienza nelle attività di progettazione di piste ciclabili, al fine di coprire la necessità di AIPo di verificare progetti della ciclovía VENTO.

Nei mesi di marzo e maggio 2021 si è proceduto, per il Servizio di verifica progettuale, all'arruolamento del personale, applicando la Procedura principale P03 QUALIFICA MGTI SVP.

Precedentemente si è deciso di aumentare la platea dei dipendenti che possono partecipare, modificando le seguenti regole delle procedure:

- coinvolgere il personale con diploma da geometra nelle attività di verifica, per la materia degli espropri, afferenti a qualsiasi categoria di inquadramento da contratto pubblico impiego. Si sono ricercati i colleghi con almeno 2 anni di attività nel ruolo di REPE;
- coinvolgere anche il personale laureato ma inquadrato in categorie inferiori alla D.

Alla fine il personale coinvolto può essere così suddiviso:

- 39 unità già coinvolte nel Servizio, al quale è stata data la possibilità di aggiornare il quadro delle competenze acquisite o perse per le Aree tecniche previste dalla procedura,
- 39 unità non ancora coinvolte, al quale è stata richiesta la disponibilità di partecipare al Servizio, in ragione della dimostrazione del possesso dei requisiti richiesti;
- 4 dipendenti in comando, attualmente sospesi.

Nel dicembre 2021 (14-12-2020) AIPo sarà sottoposta all'Audit di qualità ISO 9001:2015 sia per il Servizio di Verifica Progettuale.

#### 2.6.2.1 - Prospettive dell'Ufficio verifiche progettuali

L'ufficio intende sviluppare la propria azione, a servizio dei RUP di AIPo, operando sui seguenti temi:

- attività di benchmark sugli esiti realizzativi dei progetti verificati, al fine di migliorare la risposta del processo di verifica alle esigenze indicate nelle Politiche della qualità adottate dall'Agenzia;
- introduzione delle metodologie BIM negli standard operativi delle attività di Verifica progettuale;
- formazione del personale su temi specifici di interesse per la verifica progettuale.

### 2.6.3 - Il Sistema informativo geografico

L’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con la sua struttura organizzata in Uffici Operativi dislocati in tutto il bacino, ed una sede Centrale a Parma, è uno dei principali enti pubblici che si occupano di difesa del suolo in Italia, e data la vastità del territorio di competenza, nonché l’eterogeneità e il numero delle opere di difesa dalle alluvioni che AIPo gestisce, progetta e realizza, è sicuramente un depositario di rilievo di esperienze, informazioni e buone pratiche operative.

Con queste premesse appare evidente come un processo di uniformazione e standardizzazione delle informazioni geografiche a livello centrale rivesta un ruolo fondamentale per agevolare e valorizzare gli strati informativi disponibili e fornire una solida base condivisa per le varie attività dell’Agenzia.

Un processo di questo tipo richiede un costante raccordo con gli uffici operativi per una corretta definizione delle metodologie e messa a sistema del “know-how”, nel caso specifico il mantenimento di un “repository” di dati geografici.

Di seguito si descrivono alcune attività sulle quali si persiste nel ravvisare l’opportunità di un maggiore coordinamento, da sviluppare nel triennio a venire, condotto nell’ambito della Direzione Tecnica Centrale.

#### 2.6.3.1 - Rilievi topografici e adozione del sistema di riferimento ETRF2000

AIPo basa gran parte delle proprie attività su rilievi topografici di precisione, sia su scala locale che a scala di asta fluviale, ed è spesso committente e direttore dell’esecuzione di questi rilievi.

Con il Decreto del 10 novembre 2011, la Presidenza del Consiglio dei Ministri definisce l’adozione del nuovo sistema di riferimento nazionale ETRF2000 epoca 2008, che diventa, di fatto, un obbligo per la Pubblica Amministrazione, come sottolineato in modo puntuale da parte dell’IGM.

I rilievi a grande scala, eseguiti negli ultimi anni e diretti, totalmente o in parte, dall’ Ufficio Servizio di Piena, sono conformi alla normativa, ma si ritiene siano necessarie “Linee Guida”, in modo da uniformare le attività di rilievo e di progettazione di tutti gli Uffici dell’Agenzia.

Le Linee Guida per l’esecuzione dei rilievi topografici dovranno essere accompagnate da un Capitolato Standard, che specifica le possibili modalità di esecuzione dei rilievi, le precisioni e le tolleranze di misurazione da adottare per ogni tipologia di elemento, i requisiti di strumentazione minimi, gli elaborati di consegna, ecc., corredato da specifici “template” di restituzione dei dati che ne determinano il formato, l’organizzazione dell’albero delle cartelle, la scala e il grado di dettaglio.

Un caso particolare di rilievo topografico, per il quale servono specifici “Indirizzi operativi” – anch’essi previsti con la medesima scansione temporale delle Linee Guida - riguarda i picchettamenti degli eventi di piena. Ferma restando l’autonomia di ogni Ufficio Operativo nella scelta della picchettazione (eseguita da proprio personale/affidata a ditte esterne o a gruppi di Volontari di Protezione Civile), è necessaria l’omogeneizzazione delle modalità operative (ad esempio picchettazione a passo costante in corrispondenza degli stanti, piuttosto che picchettazione in corrispondenza di rampe che rendano più agevole l’accesso alla traccia della piena), e la standardizzazione di alcuni elementi pratici (ad esempio dimensione minima e colore dei picchetti, segnalazione tramite segni convenzionali in sommità, acquisizione preliminare della posizione tramite apparecchi GPS mobili, droni e dispositivi legati alla piattaforma Evomatic, ecc.).

Al fine di poter organizzare più tempestivamente la picchettazione e il rilievo degli eventi di piena, è indispensabile pervenire all’identificazione di procedure operative interne nonché di affidamento esterno qualora necessario che garantiscano da un lato la tempestiva esecuzione di rilievi e dall’altro un’uniformità dei risultati. Saranno altresì incentivate, mediante la formazione del personale, le attività di realizzazione di rilievi sia con metodologie tradizionali che mediante l’utilizzo di strumentazione UAV disponibili presso l’Agenzia. L’Ufficio Servizio di Piena continuerà a curare la messa a disposizione, di tutta l’Agenzia e sull’apposito server dedicato, dei rilievi topografici e della raccolta dati sugli eventi di piena. Per migliorare la consultazione del materiale a disposizione è stato realizzato e in costante aggiornamento un “catalogo dei dati disponibili”, corredato dei relativi metadati.

### 2.6.3.2 - Catasto delle opere e delle criticità, e reticolo di competenza

I dati principali caratterizzanti l'attività di AIPo, come il numero e la localizzazione delle opere idrauliche (argini, difese di sponda, diaframmi, drenaggi, casse d'espansione, ecc.) e delle criticità (filtrazioni, *fontanazzi*, frane, ecc.) sono attualmente organizzati in database realizzati, in parte, con la collaborazione dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. Le date e le modalità di aggiornamento non sono però omogenee per tutto il bacino, e la fruibilità di queste raccolte dati, nonché il loro possibile utilizzo nell'ambito di progetti di ricerca o di divulgazione, ne risente in modo significativo.

Si prevede che l'Ufficio Servizio di Piena, con la necessaria collaborazione da parte di tutti gli Uffici Operativi, aggiorni, nel prossimo triennio, con cadenza annuale, questi database, in modo da pervenire alla definizione di un vero e proprio Catasto delle Opere e delle Criticità, sempre attuale e consultabile.

Tale catasto troverà ulteriore supporto nello strato informativo relativo al "Reticolo di Competenza dell'Agenzia", ufficializzato con Delibera n.17 del 21 maggio 2021 che ha recepito gli aggiornamenti dei tratti di competenza derivanti dalle varie Delibere regionali.

### 2.6.3.3 - Definizione della Piena di Progetto

Il 22 luglio 1998 il Magistrato per il Po, con le "Linee guida per l'esecuzione degli interventi di adeguamento delle arginature di Po sia in corso di esecuzione che di progettazione", prescriveva di mantenere le quote di coronamento degli argini pari a quelle previste dal Piano SIMPO '82, nonostante l'introduzione della Piena di Progetto con Tr200, detta anche "94+51" nel Piano di Bacino (SP1) da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

Tali Linee Guida sono tuttora prese a riferimento dagli Uffici Operativi, che hanno competenza su tratti di arginature di Po e, nel prossimo triennio, è previsto l'aggiornamento, a cura della DTC, delle "Indicazioni operative" per gli interventi di adeguamento delle arginature che ancora risultano a quota inferiore rispetto alla Piena di Progetto, adeguando tali indicazioni all'attuale assetto difensivo. L'aggiornamento delle "Indicazioni operative" dovrà essere accompagnato da una revisione dei livelli di Piena di Progetto, fatta di concerto con l'Autorità di Bacino, in base ai risultati di modelli più raffinati attualmente a disposizione, che tengono conto del ruolo delle golene chiuse e dei nuovi rilievi batimetrici del fiume Po.

Questa attività è, peraltro, prevista dalle Misure del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po adottato nel dicembre 2015.

### 2.6.3.4 - Programmazione dei rilievi a scala di asta fluviale

I rilievi fluviali a scala di asta, con copertura di tutto il tratto di competenza AIPo, rilievo delle sezioni, degli argini, di tutte le opere e le aste idrometriche, e con la realizzazione di una rete locale di caposaldi, vengono generalmente programmati ed eseguiti in occasione di particolari studi, interventi o in base a particolari fonti di finanziamento, disponibili in modo discontinuo. Questa frammentazione determina un livello disomogeneo di conoscenza del reticolo di competenza dell'Agenzia, e non con lo stesso grado di aggiornamento.

Nel corso del prossimo triennio si propone di mantenere i finanziamenti per tali attività al fine di mantenere uniformemente aggiornato il livello conoscitivo dei tratti di competenza.

### 2.6.3.5 - Interscambio di dati con le Regioni e il MATTM

Si prevede, nel triennio, di continuare il percorso di attivazione e aggiornamento dei metodi di interscambio di dati cartografici, topografici, catastali, modelli digitali del terreno e ortoimmagini con le Regioni che fanno parte del Bacino del fiume Po, e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'ottimale gestione del sistema informativo territoriale di AIPo, alla fine del triennio, prevede il costante e rapido scambio di questa tipologia di dati, in via automatica ogni qualvolta che gli stessi si rendono disponibili.

#### 2.6.3.6 - Il Geoportale di AIPo e l'Atlante QGIS

Tutti i rilievi topografici realizzati da AIPo e le basi cartografiche di propria competenza sono pubblicate e rese disponibili all'esterno attraverso il Geoportale, nel sito web dell'Agenzia. L'attività di aggiornamento è costante e puntuale, ogni qualvolta vengono acquisite nuove informazioni.

Un'attività importante, in corso di ultimazione, è la georeferenziazione completa della cartografia storica del Fiume Po antecedente l'Unità d'Italia (Fondo Brioschi e Fondo Po) di proprietà dell'Agenzia, digitalizzata e accuratamente catalogata che sarà resa disponibile come base cartografica organizzata nei sistemi di riferimento di uso più comune.

Tutte le basi dati vettoriali consultabili tramite il Geoportale saranno rese disponibili al pubblico tramite servizi web di scambio dati tramite i protocolli definiti dall'OGC quali WMS, inoltre i tecnici di AIPo avranno a disposizione un plug-in integrabile all'interno del software cartografico QGIS, che permette la visualizzazione organizzata di basi di dati omogenee per tematica. In sostanza, l'Atlante QGIS permetterà di velocizzare la costruzione di progetti in ambiente GIS, rendendo fruibili in maniera immediata tutte le basi cartografiche che servono per ogni specifica applicazione, come gli ambiti amministrativi, i vincoli ambientali, le criticità arginali, ecc...

### 2.7 - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce

Istituita con la Deliberazione n. 18 del 21 maggio 2021, questa unità costituisce una "new entry" nella pianificazione triennale delle attività, così come relativamente innovative sono le tematiche che ne sviluppano la prospettiva programmatica. In effetti, il tema della ciclabilità e della valorizzazione multifunzionale delle opere di difesa (e, se vogliamo, di tutto il demanio idrico afferente al reticolo di competenza dell'AIPo, circa 4000 km che innervano il Bacino del Po) sono temi che già ritroviamo nei piani precedenti, a partire da quello approvato nel 2019.

Le "nuove" competenze sulla ciclabilità hanno condotto ad una modifica ed integrazione dell'atto costitutivo di AIPo, e si è in attesa della definitiva legittimazione, al fine di avviare un'azione di rinforzo della dotazione organica dell'Agenzia, nella prospettiva di una presa in carico strutturale, non soltanto della componente "realizzativa", ma anche "gestionale" della Ciclovia nazionale VENTO.

Ma "mobilità dolce" (o "lenta") significa anche, ad esempio, creazione e valorizzazione di percorsi alternativi di fruizione del demanio idrico, in quadri ambientali di elevata qualità e suggestione, come quelli che hanno portato AIPo ad un'alleanza strutturale con il CAI ed alla prospettiva strategica della realizzazione concreta del "Cammino del Po".

L'istituzione di questa unità, però – giova sottolinearlo, e lo si intuisce da banali raffronti cronologici – è stata decisamente catalizzata e sospinta, ed è ovviamente funzionale, all'impegno rilevante dell'Agenzia nel PNRR, consapevolezza piena maturata nel mese di aprile 2021, quantomeno per la componente M2C4 - Investimento 3.3: al quale è stato dedicato un passaggio introduttivo nella Parte I, e che qui verrà sviluppato nel paragrafo 2.7.4.

Da rilevare inoltre che, nella macrostruttura espressa dalla già citata Deliberazione n. 18/2021, questa nuova Direzione "DTEM" viene incardinata, insieme alla già vigente Direzione "Navigazione interna - DNI" – nella più vasta area organizzativa devoluta alla "Mobilità sostenibile" (come del resto riconfermato nella recentissima Deliberazione n. 36 del 28 ottobre 2021).

La genesi, l'attuale assetto (in termini di microstruttura) e la stessa mission di questa nuova unità sono fortemente collegate alla pre-esistente Direzione Tecnica Centrale - DTC, alla quale viene dedicato il paragrafo 2.6 che precede, e la cui trattazione caratterizzava questi piani triennali fin dalla loro prima edizione.

Troviamo aspetti prodromici di questa proiezione organizzativa fin dalla ridefinizione della sfera di competenza della DTC - con uscita delle attività di ICT ed entrata di quelle inerenti mobilità dolce, green way e fruizione degli ambiti fluviali - come stabilito con Deliberazione n. 24 del 30 luglio 2020, che già sanciva la propensione e la cura della stessa al presidio di tematiche innovative di interesse dell’Agenzia.

La nuova DTEM conferma la proiezione strategica della DTC, di cui potrebbe essere intesa come una “gemmazione”, di sviluppare un modello di Agenzia fortemente integrato e qualificato, pur con le difficoltà e le molte limitazioni che rendono complesso agire sul sistema delle risorse a disposizione. Al di là delle contingenti ristrettezze finanziarie, e come riportato in altri passaggi di questo Piano, è innegabile la sostanziale limitatezza delle risorse umane dedicate alle attività *core*, e questo rileva viepiù laddove, come nella “nuova unità” DTEM, esse assumano un elevato valore pubblico aggiunto, determinato dalla qualità e dalla continua espansione ed approfondimento delle conoscenze.

Non v’è dubbio che le somme rivenienti dal PNRR dovranno consentire un consistente irrobustimento delle risorse umane in dotazione, anche se temporaneamente “a tempo determinato” (come prescritto dalla Legge n. 113 / 2021), con la prospettiva di un rinforzo permanente – verso Agenda ONU 2030 ed European Green Deal - delle competenze professionali dell’Agenzia, sulle tematiche ambientali, di riqualificazione fluviale, di transizione ecologica.

Non v’è dubbio, altresì, come l’emergenza pandemica tuttora in corso contestualizzi, anche per il triennio a venire (ci auguriamo limitatamente al suo primo scorcio), l’operatività e la programmazione a medio termine delle attività della DTEM, attività che tengono in grande considerazione la sua appartenenza alla sfera del lavoro pubblico, la leva organizzativa costituita dalle modalità – sempre più estese e profonde - di lavoro agile, e la conseguente necessità di elaborare e mantenere una sostanziale revisione dei processi produttivi in capo all’unità organizzativa. La DTEM è compartecipe essenziale di un impegnativo banco di prova, iniziato nel 2021, sulla mappatura dei macro-processi, dei sottoprocessi e delle attività di AIPo, con la prospettiva funzionale all’approvazione, finalmente, del Piano operativo per lavoro agile di AIPo.

La progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di opere pubbliche nel settore della difesa del suolo e della navigazione interna si confermano ulteriormente - come blocco costitutivo ed identitario – le attività maggiormente caratterizzanti la nostra Agenzia. Come già avvenuto, da più di un decennio, per la navigazione, è abbastanza naturale che, ad una positiva declinazione di strumentalità dall’Agenzia, vengano ad affiancarsi nuovi ambiti di competenza, dapprima con atti convenzionali, e poi con modifica della legge costitutiva. Ed a questi processi virtuosi la DTEM contribuirà in modo sostanziale, catalizzando ed operando azioni di portata sperimentale ed innovativa.

D’altra parte, la mission aziendale, e la sua declinazione programmatica da parte della DTEM, non può ridursi – come recita lo stesso atto costitutivo - alle sole opere, che siano di difesa del suolo o di promozione della navigazione. Da qui, a seguire due rilevanti corollari, dalle attività che hanno avuto inizio nel 2021, e che dispiegheranno fortemente il loro impatto nel triennio a venire:

- la partecipazione iper-attiva di DTEM alla costruzione del “Piano strategico di AIPo”;
- il coordinamento delle attività iniziali previste dal PNRR, che prefigurano uno dei cardini concettuali che provengono dal Piano strategico, vale a dire una “mission aziendale” che passa da “general contractor” a “system integrator”.

AIPo, declinando il proprio ruolo di “autorità idraulica”, nel reticolo padano di competenza, è tenuta a dimostrare di saper bene interpretare e presidiare tale ruolo, in modo organico e coerente su tutto tale “reticolo”. Da qui lo sforzo in atto, per un arco temporale che copre oramai più di un lustro, di messa a punto di un “sistema” tecnico amministrativo, articolato nelle numerose sedi di lavoro, capaci di raccogliere le istanze del territorio, ma coeso e consapevole dei comuni obiettivi di azione e sviluppo; sforzo che richiede si presti la massima attenzione alla definizione e poi al raccordo tra le diverse funzioni svolte da AIPo, con una visione sinergica tra sede centrale e sedi territoriali. Una visione che, col già citato Piano strategico, e soprattutto con la fase realizzativa del PNRR - che prevede per AIPo il ruolo fondamentale di “soggetto attuatore” – potrà comportare una ulteriore ed ancora più significativa declinazione.

L'attività che si svolgerà nel triennio 2022 - 2024, e che caratterizzerà l'agire della DTC, con particolare riguardo alle Missioni di spesa 9 (anche col "nuovo" Programma di spesa 9.09) e 10 (per la mobilità dolce), si concentrerà sui seguenti temi:

1. la cooperazione alla progettazione e attuazione degli interventi strategici di bacino, come il Progetto "Rinaturazione dell'area del Po", previsto dal PNRR;
2. la cura delle partnership (interna ed esterna) per la progettazione di rango europeo, in considerazione dell'opportunità offerta da varie linee della programmazione europea, di co-finanziare interventi strategici dell'Agenzia, in particolare per la navigazione interna, ma in allargamento alla ciclabilità, al monitoraggio dei corpi arginali, al miglioramento della funzionalità fluviale e allo sviluppo e miglioramento dei sistemi previsionali in tempo reale per gli eventi estremi;
3. le attività sperimentali, di laboratorio e di campo, in capo alla struttura laboratoriale (geotecnica ed idraulica) di Boretto;
4. i temi della sostenibilità e dell'utilizzo integrato delle risorse, della fruizione dell'ecosistema Po, per la costruzione di cooperazioni con i diversi portatori di interesse, e per ampliare il potenziale di multifunzionalità delle opere idrauliche gestite da AIPo;
5. la partecipazione attiva ad iniziative di carattere culturale e di valorizzazione dei materiali di interesse storico detenuti dall'Agenzia;
6. la partecipazione al Comitato Scientifico di REMTECH-ESONDA;
7. la ricerca continua di una sinergia fra le competenze "tradizionali" dell'Agenzia e quelle che nascono dalla risposta ad esigenze nuove, espresse dalla società in cui essa opera: un caso paradigmatico di questo processo è costituito dai Progetti VENTO e Cammino del Po.

Il finanziamento della attività in capo alla DTEM si basa - sia per il funzionamento che per gli investimenti - su quota parte delle spese continuative coperte annualmente dal contributo statale. Finanziamenti complementari, in progressivo aumento, possono pervenire - in modo contingente e nello specifico della Missione 9 - da enti pubblici, anche stranieri ed extra UE (per attività di ricerca e sperimentazione), dai progetti europei, oppure da soggetti privati (es. per le attività di laboratorio).

Mentre la fonte di finanziamento a cui si era attinto fino all'inizio del 2020, per la progettazione europea, era in funzione della Missione 10 - Trasporto e diritto alla mobilità, 03 - Trasporto per vie d'acqua, a cui afferiscono anche le spese delle attività di cooperazione del personale impegnato nella manutenzione delle opere idroviarie, abbiamo già fatto cenno che i progetti europei ora finanziano anche attività della Missione 9 (Progetto Sand-Boil), con evidenza sempre maggiore nel triennio a venire. Motivi di innovativa articolazione contabile potranno consolidarsi, nel triennio 2022 - 24, grazie ai vari finanziamenti regionali di investimenti specifici per la ciclabilità, sulle infrastrutture arginali, sempre nel quadro della Missione 10, ma col progressivo rafforzamento di un nuovo Programma di spesa - 05 - Viabilità ed infrastrutture stradali.

Un poderoso flusso di risorse in entrata potrà prevedersi pervenire dal PNRR, soprattutto nella seconda parte del triennio a venire, come si può evincere da specifici passaggi del 2.7.4; ma in questo caso ne andrà articolato, con massima attenzione, il "progetto di spesa", sia in termini tassonomici (fino ai singoli capitoli) che di ripartizione funzionale, fra i diversi "centri di responsabilità".

Dalla intersezione dell'attività della DTEM con varie, o meglio, "con tutte" le missioni e programmi di spesa di Aipo (ora in ulteriore e consistente articolazione), si intuisce il *potential* del valore di coordinamento, ma anche la difficoltà nel mantenere elevati standard di servizio, per l'unità organizzativa ed il suo ipersollecitato e sparutissimo organico; da qui, un impatto ineluttabile sull'acclarata carenza di risorse umane e sulla programmazione triennale dei fabbisogni per il triennio 2022 - 24.

La sequenza dei sotto-paragrafi, identificati con tre numeri e che seguono questo inquadramento introduttivo del paragrafo 2.7 (a sua volta parte del cap. 2), ripercorre i principali tasselli organizzativi della DTEM, cercando di armonizzarsi - pur con qualche aggiornamento - all'impianto generale del Piano approvato nelle precedenti edizioni; e con la confermate eccezioni organizzative, del "Sistema Qualità" (trattata nella Parte III), alla quale si aggiungono contenuti propri della Missione 10, non soltanto della

navigazione, ma anche della ciclabilità, trattati nel cap. 4, pure di questa Parte II. Alla nuova Direzione sono state assegnate tre Posizioni organizzative, derivate dallo “spacchettamento organizzativo” della DTC, e ad ognuna di esse sono dedicati i primi tre sottoparagrafi di questo 2.7. Un sottoparagrafo ulteriore, *last but not least*, viene infine dedicato allo status ed alla prospettiva triennale del più volte citato “Investimento” derivante dalle risorse del PNRR.

### 2.7.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici

Le attività di progettazione degli interventi a valenza di bacino, di interventi strategici, e co-finanziate con fondi europei sono sviluppate con la regia dell’Ufficio Progetti Europei, innestato nella Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce.

Oltre alla candidatura di interventi strategici, AIPo svilupperà ancora nel triennio 2022-2024 una attenzione anche ai bandi che propongano attività di cooperazione strategica e di pianificazione internazionale e transnazionale nelle tematiche inerenti la mission dell’Agenzia, ivi incluse le attività di ricerca scientifica che possano migliorare o implementare nuovi sistemi, tecnologie all’avanguardia per la valutazione, la previsione o la progettazione di opere, anche in ottica di transizione ecologica e di nuove competenze e attività che l’Agenzia può acquisire.

Tali attività si svolgono anche in collaborazione con Istituti di ricerca o universitari, italiani ed internazionali, i quali possono essere anche partner di progetto.

La programmazione dei singoli progetti o interventi trova copertura finanziaria nel budget dell’Agenzia, oltre agli eventuali cofinanziamenti CE; in alcuni casi non occorre un cofinanziamento dell’Agenzia perché il progetto è totalmente finanziato dalla Commissione. Per il prossimo triennio viene programmata inoltre la possibilità di affidare incarichi a supporto della predisposizione progettuale ai fini della sottomissione di proposte, e tutto ciò che è preparatorio al conseguimento del risultato finale dell’approvazione delle proposte progettuali sottomesse, da parte della Commissione EU.

La gestione delle attività connesse all’attuazione di tali Progetti comporta:

- a) la predisposizione, di concerto con le Direzioni Territoriali Idrografiche, del programma delle opere strategiche, anche a scala di bacino, candidabili nei Programmi di finanziamento CE, e il follow-up di sviluppo e approvazione;
- b) la trasmissione della necessaria documentazione agli uffici dei competenti Ministeri, dei Focal Point nazionali dei vari Programmi e della Commissione Europea;
- c) il networking, funzionale all’attivazione di Partnership per la candidatura di nuovi progetti, tramite organizzazione diretta o partecipazione ad eventi dedicati sia in presenza, che con le modalità di videoconferenza;
- d) la predisposizione di studi e *Concept Notes* per proporre nuove idee progettuali;
- e) la predisposizione e trasmissione al Ministero competente ed alla Commissione Europea di proposte progettuali;
- f) il follow-up delle candidature nella fase istruttoria col Focal Point nazionale o con il Ministero competente e con gli Uffici della Commissione Europea;
- g) la preparazione dei contratti di finanziamento: Grant Agreements tra AIPo e la Commissione Europea (quando AIPo è capofila) o Partnership Agreements tra AIPo e il *lead partner*;
- h) In caso AIPo sia partner di progetto, la predisposizione delle rendicontazioni finanziarie e delle relazioni tecniche richieste per certificare l’avanzamento del progetto, per il solo ruolo di partner;
- i) la proposta ed il supporto istruttorio degli eventuali procedimenti di modifica degli atti contrattuali (Amendment);
- j) la redazione degli Action Status Report (relazioni di avanzamento) per le rendicontazioni delle attività di progetto, la predisposizione di Financial Statements (stati di avanzamento), Audit ed il riscontro alle verifiche a campione sugli stessi (Sampling) per l’erogazione dei cofinanziamenti CE nei bandi CEF;

- k) la predisposizione degli atti funzionali al Payment of the Balance (liquidazione dello stato di avanzamento finale), relativo Final Audit ed il riscontro alle verifiche a campione sullo stesso (Sampling) per l'erogazione del saldo del cofinanziamento CE, nei bandi CEF;
- l) la predisposizione della rendicontazione finanziaria del progetto LIFE SANDBOIL attraverso la preparazione dei timesheets, la gestione dei tempi e delle attività previste nelle varie Azioni, il coordinamento del personale interno AIPo ai fini del rispetto di ciò che AIPo si è impegnato a fare;
- m) il coordinamento delle attività dei partner, anche organizzando incontri periodici per il monitoraggio dell'avanzamento delle attività, in caso AIPo operi in qualità di Project Leader;
- n) i contatti con i competenti Uffici o Agenzie comunitari (ad esempio CINEA);
- o) l'organizzazione delle visite ispettive dei funzionari della Commissione Europea o la partecipazione e il supporto ai *monitoring* annuali effettuati da funzionari delegati dalla Commissione stessa sui progetti LIFE in corso;
- p) il monitoraggio dei Piani di Comunicazione e disseminazione dei Progetti;
- q) l'organizzazione ed il coordinamento degli eventi di comunicazione e disseminazione sui Progetti in corso e la partecipazione ad eventi e meeting per la conoscenza di strategie europee in vista di possibili nuove candidature;
- r) la partecipazione a network di interesse e respiro europeo, in particolare NETLIPSE (Network per la disseminazione di conoscenze per la gestione e l'organizzazione di progetti di grandi infrastrutture in Europa).

Si riportano di seguito i progetti in corso di attuazione, con impatto differenziato nel prossimo piano triennale:

A - Progetti in fase di esecuzione:

Titolo sintetico	Titolo esteso	Programma	Partnership	Fine progetto
INIWAS	Improvement of Northern Italy Waterway System	CEF 2014	AIPo, Infrastrutture Venete, UNII, RAM, RER	Scadenza al 31/12/2021, possibilità di rendicontazione entro il 31/12/2022
Fiume Tresa	Intervento per risoluzione frana in corrispondenza del fiume Tresa (in confine di Stato)	INTERREG Italia Svizzera	AIPo Canton Ticino, Prov. Varese, Comunità Montana del Piambello	23/05/2022
SandBoil	Natural-based solution to mitigate flood risk due to Sand Boils reactivations along the Po river	LIFE ENV 2019	UniBO, AIPo, Officine Maccaferri srl, Dipartimento Acque Ungherese	30/09/2025
WIN IT	Works for Implementing the Inland Navigation in Northern Italy	CEF – Reflow Call 2 - 2020	AIPo (capofila), Infrastrutture Venete S.r.l., RAM S.p.A.	31/12/2024
IDFOMS	Integrated Distributed Fiber Optics Monitoring System (IDFOMS) for levees	Finanziamento Ministero Svizzero	AIPo, HSR (Svizzera)	Inizio 2022

Tabella 12

B - Progetti presentati ed attualmente in fase di valutazione:

Titolo sintetico	Titolo esteso	Programma di finanziamento	Partnership	Budget totale, budget AIPO, durata	Vautazione attesa
CLIMAX PO	<b>CLIMate</b> Adaptation for the PO river basin district	Call: LIFE-2021-STRAT-two-stage (Strategic Nature and Integrated Projects (SNAP/SIP)) Topic: LIFE-2021-STRAT-CLIMA-SIP-two-stage Type of Action: LIFE-PJG	AdB Po, (capofila), AIPO, Arpa, Arpa Lombardia, Comune di Milano, UniBO,...	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 18.092.642 €</li> <li>• 1.471.055 € per AIPO</li> <li>• 9 anni</li> </ul>	Dicembre 2021
NatConnect 2030	Natural connections for <b>Natura2000</b> in Northern Italy to 2030	Call: LIFE-2021-STRAT-two-stage (Strategic Nature and Integrated Projects (SNAP/SIP)) Topic: LIFE-2021-STRAT-NAT-SNAP-two-stage Type of Action: LIFE-PJG	Regione Lombardia (capofila), AIPO, AdB Po, Comunità Ambiente, ERSAF, Regione Piemonte, Regione Emilia Romagna, Parco Delta Po, ...	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 40.824.394 €</li> <li>• 5.615.574 € per AIPO</li> <li>• 9 anni</li> </ul>	Dicembre 2021
CRISTAL	Climate resilient and environmentally sustainable transport infrastructure, with a focus on <b>inland waterways</b>	Call: HORIZON-CL5-2021-D6-01 (Safe, Resilient Transport and Smart Mobility services for passengers and goods) Topic: HORIZON-CL5-2021-D6-01-09 Type of Action: HORIZON-IA	Polonia (Capofila), AIPO, Infrastrutture Venete, ENEA, Francia, Spagna, UK, Belgio, Germania, Ungheria, Grecia,	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 7.284.020 €</li> <li>• 322.000 € per AIPO</li> <li>• 3 anni</li> </ul>	Marzo 2022

Tabella 13

C – Idee Progettuali in fase di studio per nuove *Application* nel triennio 2022-2024:

Focus progettuale	Programma	Partnership parziali	Tempistica prevista
Interventi di sistemazione a corrente libera nel fiume Po da Foce Mincio al Delta	CEF 2	AIPO, RER	Call 2022-2023
Monitoraggio dettagliato della vasca di infiltrazione di Lonate Pozzuolo	Horizon Europe	AIPO, PoliMI, ...	Call 2022

Tabella 14

## 2.7.2 - Le attività del Polo scientifico di Boretto

Nel corso del triennio 2022-2024 nell'ambito della valorizzazione del Polo scientifico di Boretto, i principali ambiti di intervento sono i seguenti:

- consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all'erosione interna;
- Progetti Europei e consolidamento di rapporti di collaborazioni esterne;
- Realizzazione di nuovi modelli fisici.

A questi ambiti, nell'ambito della nuova competenza sulla transizione ecologica, si aggiunge il seguente ambito di attività:

- Studio e ricerca sui materiali arginali, dalla caratterizzazione delle aree interessate ai lavori del PNRR, alle miscele per le chiusure delle tane fossorie, ed anche i materiali derivanti da attività di riciclo.

### 2.7.2.1 - Consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all'erosione interna

Le attività volte ad aumentare le conoscenze sul contrasto ai fenomeni di erosione interna degli argini e dei loro terreni di fondazione, nel corso del prossimo triennio, si intendono implementare le seguenti attività:

- sviluppo della seconda annualità dell'Accordo fra AIPO e DICAM-Università di Bologna del 12/06/2020 in merito all'"Implementazione delle conoscenze dei fenomeni di filtrazione al di sotto dei rilevati arginali, volta alla definizione di un sistema di monitoraggio ed allerta per il rischio specifico ad essi associato";
- avvio delle attività legate al progetto di ricerca relativo di un sistema di monitoraggio degli argini con fibre ottiche in collaborazione con l'Ostscweizer Fachhochschule (OST) di Rapperswil (CH), il progetto è incentrato sulla valutazione delle tecniche di inserimento negli argini esistenti di fibre ottiche di nuova generazione. In particolare presso il Polo scientifico, si costruirà un argine sperimentale per testare il nuovo sistema di monitoraggio. Le attività si realizzeranno tramite finanziamento esterno (convenzione AIPO – OST in fase di sottoscrizione);
- applicazione all'Accordo Quadro per lo sviluppo di attività di ricerca tra AIPO e Politecnico di Milano n°19/2020 del 28/07/2020, con la realizzazione del "Monitoraggio degli argini del bacino di laminazione del fiume Seveso con sensori a fibra ottica". Tale progetto di ricerca si caratterizza dalla definizione della tecnica di inserimento di fibra ottica tradizionale nelle fasi di costruzione di nuovi argini;
- Prosecuzione delle attività legate alla gestione degli animali fossori, con in particolare :
  - Proseguo delle attività dell'Osservatorio AIPO sulle alterazioni prodotte dalla fauna fossoria nelle arginature in terra", tramite l'utilizzo di moderne ed innovative tecniche di rilevamento;
  - Come naturale evoluzione dell'Accordo AIPO-DICATAM Università degli studi di Brescia ° 21/2020 del 27/08/2020, relativo a "Individuazione di adeguate tecniche di ripristino dei rilevati arginali interessati da fenomeni fossori" si intende sviluppare uno studio sui materiali arginali a tutto tondo, partendo dai materiali "tradizionali" come quelli derivanti dalle aree interessate ai lavori del PNRR, fino a materiali "innovativi" quali le miscele per le chiusure delle tane fossorie, e i materiali derivanti da attività di riciclo.

### 2.7.2.2 - Progetti Europei e rapporti di collaborazioni scientifiche esterne

Dall'Ufficio Progetti Europei, oltre alle varie Direzioni centrali e territoriali, vengono costantemente mantenuti una serie di contatti con diversi enti di ricerca per lo sviluppo di programmi di studio e/o collaborazioni mirati ad approfondire alcuni degli aspetti tecnici di interesse dell'Agenzia.

Ciò comporta una serie di vantaggi in termini di aumento delle competenze all'interno dell'Agenzia e un supporto tecnico scientifico alle attività istituzionali e di ricerca. A volte queste collaborazioni sfociano in partnership per progettazione di rango europeo o nazionale. Il consolidamento della collaborazione tecnico scientifica con diversi istituti universitari porta anche allo sviluppo di Tesi di Laurea e/o Tirocini di formazione di particolare interesse per AIPo.

### 2.7.2.3 - Realizzazione di nuovi modelli fisici

Nel corso del 2021 si sono completate le attività di studio e di ricerca relativi al modello fisico, della Cassa d'Espansione sul T. Baganza, a cura dell'Università di Parma.

Attualmente l'Agenzia sta trattando la richiesta di uso esterno del laboratorio di idraulica 2, a favore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile RER, per uno studio sul ponte dei Carrettieri di Parma.

Per il prossimo triennio, in considerazione del fatto che si vuole concepire nuovi modelli idraulici collegati agli interventi del PNRR, e che per rendere sempre efficace e di valore l'insieme delle attrezzature dei laboratori si renderà necessario una approfondita manutenzione della strumentazione esistente, ed anche il loro aggiornamento e sviluppo.

In tale ottica si intende promuovere un accordo con l'Università di Parma per la gestione dei laboratori di idraulica, con particolare riguardo al "Sistema di misura XYZ", che al momento è inutilizzato.

### 2.7.3 - Mobilità dolce, greenway, conoscenza e fruizione degli ambiti fluviali

Particolare rilevanza ha assunto, a partire dal 2019, il tema della ciclabilità sulle arginature di competenza dell'Agenzia e, segnatamente, il coinvolgimento di AIPo nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della ciclovia truistica nazionale VENTO, l'iniziativa che andrà a realizzare una parte consistente del tracciato EuroVelo n. 8 (EV8), mettendo a sistema tratti di ciclabili locali. Dal 2020 AIPo è stata coinvolta dalle Regioni con un ruolo più attivo, vedendosi assegnate le attività di progettazione e realizzazione di alcuni lotti della ciclovia VENTO ed è in corso di definizione anche l'affidamento delle relative competenze in tema di gestione e manutenzione dell'infrastruttura al suo completamento.

Il Progetto VENTO rappresenta un'occasione di valorizzazione dell'Agenzia, delle sue competenze professionali, delle sue prerogative in ordine alla corretta gestione dei beni demaniali e di espressione della multifunzionalità delle infrastrutture arginali. Il tracciato di VENTO si estende per 679 km da Torino a Venezia, passando per Milano, dei quali:

- oltre la metà del tracciato, ovvero 374 km pari al 55%, corre sulla sommità arginale degli argini maestri del fiume Po gestiti dagli Uffici AIPo;
- 85 km VENTO corrono su argini secondari o golenali;
- 220 km VENTO corrono all'altezza del piano campagna e quindi non su argine.

Aipo ha fornito, nel luglio 2019, il proprio contributo unitario in sede di Conferenza dei Servizi del PFTE. Nel 2020 e nel 2021 ad AIPo sono state affidate dalle Regioni Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna, tramite specifiche convenzioni, le attività di progettazione (definitiva ed esecutiva) e realizzazione dei rispettivi lotti prioritari funzionali della VENTO (eccetto il tronco 2 del lotto emiliano, che si estende per circa 5 km nell'ambito urbano di Ferrara, pertanto curato dal Comune). Nei prossimi anni è previsto il proseguimento di queste attività, con altri lotti e tramite convenzioni con le Regioni istitutrici, che stanno infatti procedendo a modificare le rispettive leggi regionali e il conseguente Accordo costitutivo, come accennato al capitolo 1 parte II. Tramite i finanziamenti previsti o programmati del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, delle Regioni e tramite il PNRR, si potrà procedere alla progettazione e realizzazione di gran parte o quasi tutta la ciclovia VENTO, il cui costo complessivo è

indicativamente di 180 milioni di euro, pertanto è prevedibile, nel triennio di riferimento, un ulteriore coinvolgimento di AIPo nelle attività di progettazione e realizzazione suddette.

Nel gennaio 2020 è stata anche sottoscritta la “Convenzione Quadro con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano (DAStU) per attività di ricerca, workshop, mostre, pubblicazioni” (rep. AIPo 1/2020) su tematiche di comune interesse, tra le quali quelle inerenti il progetto VENTO, ma non solo. Nello stesso periodo, con il DAStU è stato attivato anche un contratto di ricerca più specifico per "Supporto alle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva e alla comunicazione del progetto VENTO, nel tratto lombardo del lotto funzionale prioritario San Rocco al Porto (LO) - Stagno Lombardo (CR)".

Nell’ambito delle attività relative alla ciclovia VENTO, nel 2021 è stata inoltre sottoscritta la convenzione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova per “attività di ricerca finalizzate alla tutela e alla valorizzazione degli elementi peculiari del paesaggio fluviale del Po, delle sue golene e dei riverfront, dei manufatti arginali, delle opere idrauliche e di navigazione che sono in gestione ad AIPo, nel lotto prioritario lombardo della ciclovia VENTO, limitatamente all’ambito territoriale di competenza della Soprintendenza” (rep. AIPo 22/2021). Nel corso del 2021, con la medesima Soprintendenza si è sviluppato anche un altro percorso di collaborazione, che ha portato, tramite i lavori di un tavolo tecnico, appositamente costituito, composto da Soprintendenza, AIPo, POLIMI e progettisti, che ha portato ad un proficuo confronto e alla elaborazione di alcuni documenti, tra i quali si cita la matrice di valutazione delle pavimentazioni per la ciclovia VENTO.

Nel 2021 si è anche sottoscritto un Accordo Quadro tra AIPo e CAI - Club Alpino Italiano (rep. AIPo 21/2021) finalizzato ad instaurare un rapporto di collaborazione fra le parti, nel quale le attività di AIPo e le attività del CAI possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, con particolare riferimento ai settori dell’escursionismo, dello studio dell’ambiente naturale ed umano e della fruizione di aree di pertinenza AIPo. Questa collaborazione riguarda in particolare: l’individuazione di sentieri e percorsi escursionistici che favoriscano la salvaguardia e la valorizzazione delle aree attraversate, attraverso la progettazione degli interventi e la promozione eventi pubblici; la gestione di eventuali problematiche legate all’utilizzo di aree di pertinenza AIPo per predisporre sentieri promossi dal Club Alpino Italiano; lo svolgimento di studi e ricerche in aree di particolare interesse naturalistico e culturale situate in ambiti di pertinenza AIPo.

Sono state già avviate 3 azioni riconducibili a questo accordo:

- 1) la collaborazione per il Cammino del Po, di seguito descritto;
- 2) la gestione di problematiche riguardanti la Via Matildica del Volto Santo, un itinerario lungo 285, da Mantova a Lucca, che interessa aree di pertinenza AIPo nel tratto Mantova-Reggio Emilia;
- 3) la gestione di problematiche riguardanti il sentiero CAI 672 (Sentiero della Libertà), che si sviluppa per circa 60 km da Brescello a Canossa, in gran parte lungo il T. Enza.

Il Cammino del Po è l’iniziativa di realizzare un cammino dal Monviso al Delta, lungo il Po, stando il più possibile sulle sue sponde, dove ancora sono presenti tratti di vie alzaie e aree di alto valore naturalistico e paesaggistico. Dalla primavera del 2021, allo scopo di strutturare questa iniziativa, è in corso una collaborazione tra AIPo e l’associazione “Il Cammino del Po”, che, essendo associazione sportiva dilettantistica e associazione di promozione sociale, favorisce l’inclusione sociale ed esprime una particolare attenzione verso le persone diversamente abili. AIPo ha proposto anche il coinvolgimento del CAI, in ragione delle strutturate competenze in questi temi e della sua articolazione territoriale e della sua recente attenzione ai territori del Po e affluenti. Sono in corso le attività per definire questa collaborazione e il percorso da svolgere.

Le attività finora accennate sono in corso e si prevede che proseguiranno nel triennio di riferimento di questo piano.

È significativo descrivere, infine, il percorso innovativo in atto per l’Agenzia, anche in termini riorganizzativi. Nel corso del 2020 la struttura della Direzione Tecnica Centrale - DTC è stata infatti oggetto di

una ridefinizione che esprime la volontà di riqualificare tale struttura anche attraverso l'allargamento a nuove attività e competenze, quali le greenway, come stabilito nella Deliberazione del CdI n. 24 del 30/07/2020. Questa ridefinizione della DTC ha introdotto un nuovo ufficio di secondo livello, denominato "Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali", che ha operato principalmente prendendo in carico le attività già iniziate dalla DTC relative alla ciclabilità e fungendo da supporto per le DTI coinvolte nelle fasi di progettazione e realizzazione della ciclovia Vento (si veda cap. 4 della parte II per approfondimenti). Con successiva Deliberazione del CdI n. 18 del 21/05/2021 è stata istituita la Struttura dirigenziale complessa "Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce" – DTEM, nella quale si è incardinato l'Ufficio Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali. Le attività dell'ufficio in questione sono state inoltre, nel 2021, oggetto di analisi del flusso dei processi e della smartabilità, nell'ambito del progetto *Business Process Reengineering* di AIPo, risultando scelto come uno dei macroprocessi da analizzare. I risultati di queste analisi sono stati utili anche per definire una impostazione dell'osservatorio della mobilità dolce di AIPo, che verrà sviluppato nei prossimi anni.

Parallelamente e coerentemente procede il percorso di modifica delle leggi regionali istitutive e dell'Accordo costitutivo, assegnando ad AIPo "i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate". Attualmente la legge regionale istitutiva è stata così integrata per il Piemonte (LR 15/2020), la Lombardia (LR 15/2021) e l'Emilia-Romagna (LR 12/2021), mentre è in itinere per la Regione Veneto.

Nell'orizzonte temporale triennale del presente Piano delle attività, si valuterà infine la possibilità di avviare alcune tra le seguenti iniziative:

- 1) progettazione preliminare del Cammino del Po;
- 2) adeguamento e implementazione del DbGIS per la progettazione tecnica della ciclovia VENTO;
- 3) attuazione della convenzione tra Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova e AIPo per attività di ricerca finalizzate alla tutela e alla valorizzazione degli elementi peculiari del paesaggio fluviale del Po, delle sue golene e dei riverfront, dei manufatti arginali, delle opere idrauliche e di navigazione che sono in gestione ad AIPo, nel lotto prioritario lombardo della ciclovia VENTO;
- 4) studio per l'integrazione tra mobilità dolce e navigazione turistica;
- 5) studio per l'individuazione di modelli organizzativi sostenibili per la manutenzione e la gestione delle ciclovie che potranno eventualmente essere attribuite ad AIPo.

#### 2.7.4 - Rinaturazione del Po

Come anticipato nella Parte I, dall'articolazione schematica delle varie linee del PNRR, nella componente M2C4, e nella sua Misura 3, vi è un Investimento, il 3.3, finalizzato alla "Rinaturazione dell'area del Po": AIPo è stata individuata come "soggetto attuatore" di tale investimento.

##### Antefatto

Il Progetto finanziato, predisposto da WWF – ANEPLA (di seguito Pp = Progetto proponenti), ha identificato 37 aree nel tratto mediopadano (Pavia – Ostiglia) e 7 aree nel delta del Po, 5 in Provincia di Rovigo e 2 in Provincia di Ferrara (non individuate al momento), dove attuare le "azioni" di:

1. "Riqualificazione di lanche e rami abbandonati";
2. "Riattivazione e riapertura lanche e rami abbandonati";
3. "Riduzione dell'artificialità e adeguamento pennelli";
4. "Riforestazione naturalistica";
5. "Controllo specie vegetazionali alloctone invasive".

Azioni quantificate nel seguente schema, con le aree in sequenza numerica, da monte a valle:

n.	NOME AREA	Area (ettari)	Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ettari)	Riattivazione e riapertura lanche e rami abband. (Mc)	Adeguatezza pennelli – Km	Riforestazione naturalistica (ha)	Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (ha)
1	Pieve del Cairo Suardi (PV)	640	-	-	-	22,00	32,00
2	Mezzana Bigli (PV) - isola Gerole	250	2,20	55.000,00	-	4,40	12,50
3	Arena Po (PV)	117	1,50	37.500,00	-	25,00	5,85
4	Monticelli Pavese- isola Dogana foce Lambro PV)	712	0,60	150.000,00	-	16,60	35,60
5	Somaglia (Lodi)	509	-	-	-	5,00	25,00
6	Foce del Tidone (PC- PV)	42,2	-	-	-	7,00	2,10
7	Foce Trebbia (PC)	132	4,60	115.000,00	-	2,10	6,60
8	Mortizza (Pc)	65	2,56	65.000,00	0,140	3,00	3,25
9	Caselle Landi isolone (Lodi)	82,4	4,40	114.400,00	0,160	2,00	4,10
10	Foce Nure(PC)	190	-	10.000.000,00	-	50,00	-
11	Isola Pinedo e Bosco di Caorso (PC)	474	-	-	-	3,00	24,00
12	Bocche d'Adda (Lodi)	336	18,00	450.000,00	0,340	26,00	16,80
13	Isola Serafini (PC)	30	-	3.000.000,00	-	5,00	-
14	Olza-Fogarole (PC)	25	25,00	-	-	5,00	5,00
15	Lanca dei Livrini (PC)	60	30,00	500.000,00	-	20,00	10,00
16	Gerre de' Caprioli (CR)	133	-	-	-	10,00	6,70
17	Zibello (PR)	740	70,00	2.800.000,00	2,000	0,00	37,00
18	San Daniele Po - Isola Pescaroli (CR)	221	170,00	4.100.000,00	1,900	10,00	11,05
19	Roccabianca PR)	431	180,00	6.200.000,00	4,500	8,00	21,55
20	Torricella - Lanca di Gerole (CR)	454	200,00	2.400.000,00	1,700	-	22,70
21	Coltaro (PR)	102	50,00	1.300.000,00	2,900	1,50	5,10
22	Colorno (PR)	599	-	-	0,770	10,00	29,95
23	Fossacaprara (CR)	454	380,00	7.700.000,00	3,000	2,00	22,70
24	Mezzano Inferiore (PR)	448	200,00	2.300.000,00	1,600	12,00	22,40
25	Viadana (MN)	206	90,00	2.500.000,00	0,500	38,00	10,30
26	Boretto (RE)	243	-	-	3,500	5,00	12,15
27	Dosolo (MN)	734	-	-	2,400	8,00	36,70
28	Suzzara (MN)	791	120,00	2.200.000,00	6,000	10,00	39,50
29	"Isola Trento" San Colombano di Suzzara (MN)	113	10,00	-	0,300	5,00	5,65
30	Foce Oglio (MN)	686	-	-	2,900	1,00	34,30
31	Borgoforte (MN)	525	-	-	1,300	5,00	26,25
32	San Giacomo Po (MN)	199	-	-	0,300	3,00	9,95
33	Bagnolo San Vito (MN)	367	-	-	0,300	1,00	18,35
34	Sustinente (MN)	154	-	-	0,350	1,00	7,70

n.	NOME AREA	Area (ettari)	Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ettari)	Riattivazione e riapertura lanche e rami abband. (Mc)	Adeguaemento pennelli – Km	Riforestazione naturalistica (ha)	Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (ha)
35	Ostiglia (MN)	377	-	5.500.000,00	0,160	10,00	18,85
36	Isola Boschina Ostiglia (MN)	56	-	-	0,142	-	2,80
37	Riqualificazione tra Ostiglia e Borgofranco (MN)	295	0,20	-	0,174	1,00	14,75
		<b>11.992,60</b>	<b>1.559,06</b>	<b>51.486.900,00</b>	<b>37,336</b>	<b>337,60</b>	<b>599,20</b>

Tabella 15



Figura 2 – Le 37 aree del Pp

Al momento sono state previste solo 2 Aree che interessano il Po Piemontese (aree 1 e 2).

Al momento risultano già eseguiti, o progettati, o finanziati, in fase di progettazione i seguenti interventi:

1. abbassamenti di pennelli:
  - 30 Foce Oglio (realizzato AIPo);
  - 22 Colorno (Casalmaggiore realizzato AIPo);
  - 22 Colorno (Gussola, progetto in corso e finanziato);
  - Cremona (Maginot progetti mediopadana);
  - 28 Suzzara (monte Isola tripoli AIPo);
2. apertura lanche di 37.
  - 35 Riqualificazione tra Ostiglia e Borgofranco (MN) Project Isola di Cirene;
  - 4 Monticelli Pavese-Isola Dogana (PV)? Intervento di Boscone Cusani (PC).

Il Quadro economico contenuto nel Pp è il seguente, ed è stato alla base per legittimare l'Investimento 3.3:

AZIONI	QUANTITÀ ha/mc/km	COSTO UNITARIO ha/mc/km esclusa iva	TOTALE	TOTALE
			€ esclusa IVA	€ inclusa IVA 22%
Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ha)	1.559,06	10.000,00	15.590.600,00	19.020.532,00 €
Riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati (mc)	51.486.900,00	2,95	151.886.355,00	185.301.353,10 €
Riduzione dell'artificialità dell'alveo; (abbassamento pennelli km)	37,2	1.740.000,00	64.721.040,00	78.959.668,80 €
Riforestazione diffusa naturalistica; (ha)	337,6	15.000,00	5.064.000,00	6.178.080,00 €
Interventi di conservazione sul Delta del Po			300.000,00	366.000,00 €
Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (costo € 4500,00 ha anno x 5 anni)	599,2	4.500,00	13.482.000,00	16.448.040,00 €
Manutenzione primi 5 anni del bosco di primo impianto (costo € 4500,00 ha anno x 5 anni)	337,6	4.500,00	7.596.000,00	9.267.120,00 €
			<b>258.639.995,00</b>	<b>315.540.793,90 €</b>
<b>Processi partecipati - comunicazione e 15 tecnici facilitatori x 5 anni</b>	<b>15</b>	<b>40.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>3.660.000,00 €</b>
Progettazione, direzione lavori gestione progetto (VInCA) percentuale sui lavori	10%		25.863.999,5	31.554.079,39 €
Studi e monitoraggio x 5 anni percentuale sui lavori	2%		5.172.799,90	6.310.815,88 €
			<b>Totale IVA inclusa</b>	<b>357.065.689,17 €</b>

Tabella 16

In rosso le spese non ammesse dalla CE.

### Applicazioni a breve

Nelle schede dell'Investimento l'ADbPo ha in capo la conduzione del progetto (funzione di programmazione), mentre AIPo è responsabile per l'attuazione dei lavori (appalto della Progettazione, acquisizione autorizzazioni, appalto dei lavori, collaudo e rendicontazione).

Tali ruoli sono formalmente sanciti e meglio dettagliati in un Accordo istituzionale tra i soggetti coinvolti nell'Investimento, oltre ad AIPo ed ADbPo, il Ministero della Transizione Ecologica, le Regioni interessate. La genesi dell'investimento 3.3 è esterna alle Amministrazioni coinvolte. Ne deriva che il Progetto finanziato risulta, per molti aspetti, sommariamente descritto e poco approfondito in merito alla fattibilità degli interventi, in particolare nella quantificazione delle risorse economiche necessarie per realizzare le azioni proposte ed attuare gli interventi nelle singole aree.

Con un apposito Programma Operativo Annuale (POA 3), da perfezionare in attuazione della *“Convenzione per il coordinamento e l'attuazione delle attività di progettazione, affidamento e sviluppo delle attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po e per l'attuazione in via sperimentale di interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica nel tratto arginato del fiume Po”*, sottoscritta nel 2019 tra ADbPo e AIPo, saranno normati i rapporti di collaborazione tra i due sottoscrittori, al fine di gestire la prima fase di attuazione dell'Investimento, che corrisponde alla prima milestone che porterà alla approvazione, da parte di ADbPo, del Programma d'azione: documento cruciale che conterrà il computo delle necessità economiche per la realizzazione degli interventi e le “linee guida” per la loro attuazione, anche seguendo il principio di “non recare danni significativi all'ambiente”, sancito dal Regolamento (UE) 2021 / 241.

Nel processo di costruzione del Programma d'azione, previsto dal Pnrr, si rileva inoltre la necessità, per i due Enti, di:

1. mettere a terra le proposte dei proponenti, WWF ed ANEPLA, inquadrando sotto il profilo dei criteri di intervento e dei contenuti rispetto ai principi, criteri e metodi della pianificazione di bacino approvata, ampliando lo sguardo alla Regione Piemonte;
2. aggiornare i quadri conoscitivi alla base dei Programmi di gestione dei sedimenti ADbPo, approvati nel 2006, 2008;
3. acquisire nuovi quadri conoscitivi relativi alle valutazioni di efficacia della riqualificazione ambientale che giustificano l'Investimento, come da indicazione che emergeranno del Comitato scientifico appositamente istituito;
4. acquisire il quadro delle progettualità in essere, finanziata e non, relativa a interventi del PGSPo (*“Riqualificazione di lanche e rami abbandonati”*, *“Riattivazione e riapertura lanche e rami abbandonati”*, *“Riduzione dell'artificialità e adeguamento pennelli”*), di *“Riforestazione naturalistica”* e di *“Controllo specie vegetazionali alloctone invasive”*;
5. acquisire il quadro delle proprietà dei terreni di intervento, con attenzione ai problemi di proprietà demaniale e pubblica, e allo stato delle concessioni;
6. verificare le sinergie possibili con la necessità di adeguare gli argini di Po alla piena SIMPO (uso del materiale litoide proveniente dall'escavazione delle lanche);
7. decidere il livello più adeguato di utilizzo dei nuovi dati che sarà possibile acquisire, con riferimento alla scansione prevista dalla normativa italiana per il “public procurement” (programmazione, progettazione, attuazione o monitoraggio *post operam*), in relazione anche alle tempistiche date per la realizzazione dell'investimento;
8. definire linee guida e interventi tipo, da allegare ai disciplinari di gara per la progettazione, che consentano di raggiungere standard progettuali omogenei e adeguati sotto il profilo della sicurezza idraulica, qualità morfologica, qualità ecologica, semplificazione amministrativa ed espropri;
9. concertare il redigendo Programma d'azione con i Proponenti WWF-ANEPLA, anche mediante uno specifico “Protocollo d'intesa”, allargato alle Regioni;

10. condividere ed elaborare il Programma d'azione con le Regioni, governandone gli impatti sulla pianificazione regionale;
11. individuare e gestire gli elementi di attenzione che impattano sulle condizioni di navigabilità del fiume Po la coerenza con la navigabilità a corrente libera del Po;
12. individuare e gestire gli elementi che possono avere un rilievo, nella fase progettuale e attuativa degli interventi, sulla necessità/opportunità di prevedere una scansione differenziata dei tempi di attuazione, anche in relazione alle tipologie di intervento individuate, ai diversi oneri e tempi di progettazione, autorizzazione e realizzazione (es. interventi forestali vs. di difesa suolo e/o di escavazione, progetti già redatti e autorizzati vs. progetti da avviare);
13. organizzare i dati del Programma d'azione anche in relazione alla suddivisione individuata al punto 12;
14. condividere il redigendo Programma d'azione con stakeholder individuati come strategici;
15. comunicare il redigendo Programma d'azione agli stakeholder pubblici e privati;
16. redigere il Programma d'azione da approvare, che conterrà le informazioni indispensabili a un "Documento di indirizzo della progettazione" degli interventi da realizzare;
17. elaborare i capitolati per i bandi di Progettazione successiva (PFTE, Definitiva ed Esecutiva).

L'attuazione del terzo POA è in capo ad un Gruppo di lavoro, composto da funzionari dei due enti oltre ai due responsabili per l'attuazione del Terzo POA, che lavoreranno congiuntamente a sviluppare le attività descritte ai punti precedenti.

Per lo svolgimento delle attività sopra elencate si è immediatamente verificata l'impossibilità oggettiva, a causa della indisponibilità negli organici dei due enti delle professionalità necessarie, di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno. AIPo e ADbPo hanno deciso, congiuntamente, di procedere all'affidamento esterno a professionisti di comprovata esperienza nei temi di Gestione sedimenti e Aspetti ambientali del fiume Po, per svolgere un supporto tecnico operativo al Gruppo di lavoro AIPo - ADbPo di cui al POA3 citato.

#### Milestone sotto il profilo del soggetto attuatore

Occorre, nel Programma d'azione, ricalibrare e meglio collocare le Aree, i relativi interventi e la connessione tra questi, le necessità di spesa, con le caratteristiche dello Studio di fattibilità – che, con riferimento alla scansione prevista dalla normativa italiana per il "public procurement", alimenta la programmazione dei lavori pubblici e la connessione tra essi - ed, eventualmente, correggere errori materiali.

L'approvazione formale del Programma d'Azione è prevista per la fine di marzo 2022. Dopo questa significativa e cruciale "milestone", altri passaggi qualificanti, sia con rilevanza esterna (previsti dalle schede del PNRR) e che interna (relativi al "governo" dell'investimento da parte del soggetto attuatore) nel triennio 2022 – 2024, dello sviluppo dell'investimento saranno:

- affidamento della progettazione (entro gennaio 2023)
- ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie ai lavori (entro settembre 2023)
- affidamento degli appalti per l'esecuzione dei lavori (entro marzo 2024).

#### Aspetti contabili

Sotto il profilo contabile, non essendo ancora intervenuto alcun accordo attuativo fra il soggetto finanziatore "MiTE" ed soggetto attuatore "AIPo", si possono soltanto prevedere, in larga massima, i seguenti possibili stanziamenti, da parte dello stesso soggetto finanziatore, che non necessariamente si tradurranno in corrispondenti flussi di cassa per AIPo (circostanza di cui tenere massima cura, considerata l'entità dei flussi passivi, a carico di AIPo e verso gli affidatari):

- 2022: 5 M€;
- 2023: 150 M€;
- 2024: 150 M€.

Ne derivano la delicatezza, la prudenza e l'attenzione con cui tutta la partita contabile, oltre a quella puramente "tecnica", devono essere giocate, con risorse professionali adeguate ed operanti in stretta sinergia, oltre che in stretto raccordo istituzionale con gli altri soggetti pubblici che hanno sottoscritto l'Accordo iniziale.

### **3 – Missione 11: Protezione civile**

Le attività emergenziali espletate da AIPo sono regolate *in primis* dalla "Direttiva per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici" recentemente aggiornata nel corso del 2020 e volta a renderne più efficace l'applicazione anche in funzione dell'attuale contesto organizzativo dell'Agenzia e delle altre strutture coinvolte.

La Direttiva esplica le modalità di svolgimento delle attività dell'Agenzia, sia in fase previsionale che durante lo svolgimento del Servizio di piena e, più in generale, verte ad assicurare il proprio presidio territoriale idraulico sul reticolo di competenza. L'attuale quadro normativo, in particolare le recenti modifiche sull'organizzazione del Sistema di Protezione civile hanno mutato le condizioni di operatività in capo alla c.d. "Autorità Idraulica", quale AIPo è, sul reticolo idrografico di propria competenza.

La Direttiva pone un indirizzo all'organizzazione con cui l'Agenzia Interregionale per il fiume Po espleta le attività di Presidio Territoriale Idraulico e, in particolare, di Servizio di Piena, Pronto Intervento Idraulico e gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, in attuazione della legge istitutiva, delle norme statali sul Servizio di Piena e del combinato disposto dalle due successive e conseguenti Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 27 febbraio 2004 e del 8 febbraio 2013.

Anche alla luce di questo corpo normativo e regolamentare il ruolo di AIPo, all'interno del Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile nella gestione degli eventi di piena, è esposto su tre fronti, precisamente con le attività di:

- Presidio Territoriale Idraulico;
- Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo (UCC) per le piene del Po;
- Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po.

Anche alla luce delle ulteriori e significative modifiche del contesto normativo (nuovo Codice di Protezione Civile, D. Lgs. n. 1/ 2018) e programmatico (PGRA 2015 / 2021), ma anche delle via rinnovate ed aggiornate disposizioni regionali sul tema specifico (e su tematiche fortemente correlate, quali l'allertamento).

Nel corso dei prossimi tre anni, come declinazione operativa delle "Direttive" di Aipo, dovrà trovare progressivo compimento la redazione e formale approvazione dei singoli "Quaderni di Presidio" - QdP, per specifici "ambiti territoriali", coordinati dalle rispettive Direzione Territoriali Idrografiche di Aipo, attività a cui si collegano i seguenti elementi caratterizzanti:

- la revisione formale del reticolo di competenza di Aipo, e degli ambiti assegnati ad ogni Ufficio Operativo;
- la rivisitazione del modello organizzativo delle attività di presidio territoriale idraulico (vedi anche successivo paragrafo 3.2), con quantificazione delle risorse umane necessarie;
- la pianificazione accurata delle risorse rese disponibili dal Volontariato organizzato.

#### **3.1 - Le fonti di finanziamento specifiche**

Il finanziamento della Missione 11 si concretizza in massima parte con una quota consistente delle spese continuative, garantite annualmente dallo Stato centrale, a seguito dell'accordo costitutivo dell'Agenzia.

La copertura derivante dal finanziamento annuale dello Stato garantisce le spese per:

- 1) i pronti interventi;
- 2) gli intervenuti tumultuari eseguiti in servizio di piena;
- 3) le perizie di piena;
- 4) le spese di funzionamento – strutturali per questa missione – ma anche quelle di investimento, delle strutture centrali dedicate full time alla gestione ed all'implementazione delle reti (di

monitoraggio e di trasmissione radio), all'interazione con i vari Centri Funzionali e di Competenza, alla modellistica previsionale, ai bollettini, al servizio di piena ed all'UCC.

Va ricordato che, contingentemente, in occasione di grandi eventi alluvionali, e grazie all'applicazione di specifiche "Ordinanze di Protezione Civile", il finanziamento (dei pronti interventi e di interventi tumultuari) può successivamente venire riconosciuto ad Aipo, da parte delle Regioni colpite da tali avvenimenti, in genere con fondi a gestione commissariale. In tali casi il finanziamento risulta, giova ribadirlo, a "rimborso", per cui - sotto il profilo meramente contabile - l'Aipo deve "anticipare" gli importi relativi, che dovrebbero essere contestualmente accertati fra le entrate.

Un impegnativo e sfidante finanziamento "corale", destinato sia a spese correnti che ad investimenti di rilevante significato strutturale, deriva dalla copertura garantita – pro quota, grazie ad uno specifico "accordo pluriennale" - dalle quattro Regioni istitutrici, a cui si aggiungono la Valle d'Aosta e, dal livello nazionale, il DPCN e l'Autorità di Bacino Distrettuale: finanziamento destinato alla continua implementazione della modellistica previsionale (sistema Fews Po, statuito dalla già citata Direttiva PCM del 8 febbraio 2013). Col triennio 2019 – 2021 è stata condivisa una nuova e più articolata modalità di accordo, nella quale vengono ricomprese e co-finanziate, oltre al Fews Po, anche le finalità del sistema Dews a supporto delle decisioni, relativamente alla gestione delle risorse idriche, dell'Autorità di Bacino.

Tale accordo sarà oggetto di rinnovo per il triennio 2022-2024, in tale contesto l'Agenzia continuerà a svolgere il proprio presidio e l'attività di coordinamento delle attività ad essa assegnate.

Da ultimo, la conferma di qualche annotazione sulle modalità con cui la copertura finanziaria necessaria ed incombente, con caratteristiche di "somma urgenza" ed ai sensi dell'art. 163 del D Lgs. 50 / 2016, viene attestata e legittimata:

- nei pronti interventi: il verbale di somma urgenza, redatto dal funzionario preposto a quel tratto di reticolo e validato dal suo dirigente, attiva, se approvato dalla Direzione, la procedura di "autorizzazione alla spesa"; da qui segue la prenotazione di spesa – mediante l'attivazione di una specifica funzione del sistema informativo contabile denominata "Progetto" - dell'importo necessario ed in un secondo tempo, sulla base della "perizia di pronto intervento", viene approvato l'impegno di spesa relativo;

- negli interventi tumultuari: viene stilata una "perizia di piena", a consuntivo ed a cura della Direzione Territoriale Idrografica competente, sulla cui base viene – dalla stessa DTI - impegnata direttamente la spesa.

### 3.2 - Il Presidio Territoriale Idraulico

Le attività di "Presidio Territoriale Idraulico" attuate da AIPo si sviluppano in coerenza alla già citata DPCM del 27 febbraio 2004, e sono volte a rispondere – in quanto "Autorità idraulica" - alla richiesta di gestione complessiva del reticolo idrografico di competenza dell'Agenzia.

L'esteso reticolo di competenza è affidato alle sette Direzioni Territoriali Idrografiche ed, al loro interno, ai dodici Uffici Operativi, facenti parte dell'attuale assetto organizzativo dell'Agenzia (come rileva dalla deliberazione dell'ottobre 2016), come forma di organizzazione di personale, risorse strumentali, immobili, preposti alla salvaguardia di una ben precisa porzione di reticolo, su cui viene sviluppata l'azione di presidio.

Gli "ambiti territoriali di presidio" e le azioni di competenza delle Direzioni e degli Uffici vengono declinati sulla base di "Quaderni di Presidio (QdP)", la cui elaborazione ed approvazione viene complessivamente programmata nel corso del triennio a venire.

A supporto delle attività di Servizio di Piena, la pianificazione operativa disposta da ogni Direzione Territoriale Idrografica, e descritta nel singolo QdP, può prevedere una o più strutture operative, che afferiscono ad uno specifico Ufficio Operativo, sono dislocate variamente nell'ambito territoriale di presidio, e vengono destinate in primis allo stoccaggio delle risorse strumentali. Tali strutture possono anche essere individuate, in accordo con le organizzazioni del volontariato di protezione civile, in immobili non di proprietà dell'Agenzia o a gestione mista, secondo specifici atti convenzionali tra AIPo e i soggetti pubblici di volta in volta interessati.

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico a cui sono chiamate le strutture di AIPo, ai vari livelli gerarchici ed organizzativi, sono proporzionate, oltre che alla

dinamica dell'evento, alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione ed alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo.

### 3.3 - Il Servizio di Piena

Le due principali modalità con cui si può svolgere il Servizio di Piena (SdP) sono:

- Il Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico - Attività direttamente svolta da personale AIPo: riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico presenti nel bacino del fiume Po ed è volta al controllo dell'efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena; comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza, svolta nel tempo ordinario, e dalla puntuale manutenzione delle opere medesime.
- Il Servizio di Pronta disponibilità - Attività tecnica svolta, nell'ambito del SdP-PII, su quella parte di reticolo AIPo in cui le opere idrauliche sono discontinue o assenti. Essa è disposta dal Responsabile del Servizio di Piena (RSdP), attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o convenzioni in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena e può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale. Se richiesto e ritenuto necessario, può prevedere l'esecuzione di pronti interventi idraulici. I tratti di reticolo nel quale viene previsto il SdP sono indicati nei già citati Quaderni di Presidio.

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico a cui sono chiamate le strutture degli Uffici Operativi, come di seguito meglio dettagliato, si differenziano lungo il reticolo di competenza a seconda della rilevanza strategica delle opere idrauliche presenti e del grado di protezione che debbono garantire, solitamente riferibile alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione.

Il reticolo idrografico di competenza di A.I.Po viene suddiviso come segue:

- A) reticolo con presenza di Opere Idrauliche Strategiche;
- B) reticolo privo di Opere Idrauliche Strategiche.

#### A) RETICOLO con PRESENZA di OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, effettuato in presenza di Opere Idrauliche Strategiche, come identificate in ogni singolo QdP (arginature, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi, scolmatori, etc.) , comporta la verifica e la vigilanza della funzionalità delle stesse per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare, laddove possibile, tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante.

Nel caso in cui si sospetti il malfunzionamento ovvero il collasso di una delle predette opere, il personale tecnico deve attivarsi perché al sistema di Protezione Civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le necessarie informazioni affinché possano essere attuate le procedure eventualmente già contemplate all'interno dei Piani di Emergenza per il verificarsi di tale evenienza, ovvero assunte le necessarie misure da parte degli organi competenti. Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto vengono descritte, approvate ed aggiornate nei Quaderni di Presidio (QdP, vedi Cap. 9), sulla base dell'esperienza maturata, dei locali tempi di corruzione e delle caratteristiche idrologiche tipiche del reticolo di competenza, delle caratteristiche delle opere idrauliche; dette modalità non potranno trascurare una consapevole valutazione delle risorse interne disponibili, nell'impegno – da rendere manifesto e riconoscibile – di utilizzare al meglio 25 Agenzia Interregionale per il fiume Po Direttiva e Indirizzi per il Servizio di Piena dette risorse e di ricercare ogni possibile forma di sinergia e di collaborazione in un sistema quantitativamente limitato, ma con una consistente dotazione qualitativa; nonché, inevitabilmente, delle risorse finanziarie disponibili con affidabile continuità.

#### B) RETICOLO PRIVO DI OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenti Opere Idrauliche Strategiche le azioni del servizio di piena sono limitate alla verifica del grado di criticità dei fenomeni idraulici in atto; attività che si concretizza attraverso il solo Servizio di Pronta Operatività, attivata dal RSdP. Esso si sostanzia, in pratica: 1) nel monitoraggio – di norma – strumentale del fenomeno, tramite la rete fiduciaria, nella vigilanza indiretta, attuata anche con l'ausilio di soggetti esterni; 2) nella verifica, dietro segnalazione delle Autorità locali, della necessità d'esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici, qualora efficacemente attuabili, per il ripristino della funzionalità delle opere (se presenti) e per garantire l'officiosità del corso d'acqua ai fini della pubblica incolumità.

La fonte di queste modalità organizzative proviene dal documento "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici", più volte citato fin dall'introduzione di questo cap.3. Il contesto ed i pilastri organizzativi su cui SdP si regge sono in fase di progressiva formalizzazione e declinati sinteticamente nella stessa introduzione e nel paragrafo 3.2, che precede questo, dedicato più generalmente alle attività di Presidio territoriale idraulico.

### 3.3.1 - Il Governo delle Piene

L' "Ufficio Servizio di Piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio", svolge una attività di indirizzo per la gestione degli eventi a scala di bacino, raccogliendo, elaborando e diffondendo, tramite protocolli concordati, i bollettini di previsione di criticità a scala di bacino e le informazioni necessarie in fase di previsione, monitoraggio, gestione dell'emergenza a supporto dell'UCC in qualità di Segreteria Tecnica e Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po, in attuazione della Direttiva PCM 8 febbraio 2013.

Durante un evento di piena che interessa più Regioni del bacino, tale direttiva prevede, infatti, la possibilità di convocazione dell'Unità di Comando e Controllo, la quale assume il ruolo di Autorità di Protezione Civile per governo dell'evento lungo il corso del fiume; l'UCC coordina e assume decisioni sulle possibili azioni, da attuare sulla base degli scenari di evoluzione dell'evento previsti nel bacino, necessarie per fronteggiare e, se possibile, ridurre, ai fini di protezione civile, gli effetti determinati dalla piena.

Al fine di adempiere nel miglior modo possibile ai compiti sopradescritti, l'Ufficio ha avviato una serie di attività tecniche e di collaborazione con altri enti interessati alla gestione degli eventi di piena.

In particolare, è attivo un tavolo tecnico permanente denominato GCU (Gruppo di Coordinamento Unificato) che recentemente ha visto una sua ulteriore ristrutturazione organizzativa suddividendo il Coordinamento in due Gruppi, uno per la gestione delle piene (GCU-P) e il duale per le magre (GCU-M). Questi gruppi sono condivisi con le omologhe strutture tecniche regionali, mediante il quale sono state predisposte le attività previsionali di supporto modellistico funzionali alla gestione degli eventi di piena e di magra.

### 3.4 - La modellistica a supporto del Servizio di Piena

Uno strumento che trova sempre maggiore applicazione nelle attività di AIPo è l'utilizzo di modelli numerici idrologici e idraulici. Il loro sviluppo può essere dedicato sia alla previsione in tempo reale degli eventi di piena, sia alla pianificazione degli interventi e allo studio delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua.

#### 3.4.1 - Il modello di previsione delle piene del bacino del Po

Il sistema di modellistica per la previsione delle piene di Po è precursore, a livello nazionale e non solo, dei più moderni sistemi di allertamento approntati da pubbliche amministrazioni a difesa del territorio e rappresenta, ad oggi, un sistema all'avanguardia nel panorama europeo e internazionale, per quanto concerne la previsione e il monitoraggio delle piene fluviali.

Il progetto nasce nella primavera del 2005, tra le amministrazioni pubbliche del bacino del Po (Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Autorità di Bacino del Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione del Veneto) per la realizzazione di un sistema di modellistica idrologica ed idraulica finalizzato alla

previsione ed al controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po. Il modello di previsione, attraverso il coordinamento dei sistemi esistenti, assicura un approfondito livello di conoscenza, monitoraggio e previsione del fiume Po, sia in fase ordinaria, sia in caso di piene ed eventi critici dal punto di vista idrogeologico.

Il funzionamento del sistema di modellistica è garantito da accordi di norma triennali tra i soggetti istitutori di cui l'ultima sottoscrizione ha riguardato il triennio 2019-2021. Nel corso del 2021 è stato avviato il processo di ridefinizione del nuovo accordo triennale 2022-2024; si prevede di concludere il percorso entro i primi mesi del 2022.

Il sistema per la previsione delle piene utilizza tre catene modellistiche idrologico-idrauliche: 1) MIKE 11 - NAM/HD, 2) HEC - HMS/RAS e 3) Topkapi/Sobek, che sono oggetto di costante manutenzione e aggiornamento. Durante il 2021 è stata conclusa l'attività di aggiornamento delle catene modellistiche anche in funzione dei recenti rilievi topografici disponibili e degli ultimi eventi osservati. Parallelamente a tale attività di aggiornamento della modellistica, si prevede un miglioramento del sistema di gestione FEWS, in modo da renderlo maggiormente confacente alle necessità dei vari utilizzatori.

#### 3.4.2 - Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino

Oltre alla previsione delle piene in tempo reale, i modelli idraulici sono particolarmente utilizzati per lo studio dettagliato di alcune situazioni particolari, o come strumento di analisi delle evoluzioni morfologiche degli alvei fluviali. Generalmente questi studi vengono condotti nell'ambito degli studi di fattibilità propedeutici a lavori di sistemazione idraulica, ma spesso possono essere utilizzati per comprendere meglio il funzionamento di alcuni nodi idraulici o tratti fluviali, anche laddove non sono previsti interventi.

Nel prossimo triennio, per indagare situazioni di interesse generale a scala di bacino, si prevede la programmazione di almeno uno studio idraulico specifico all'anno.

#### 3.4.3 - Attività di studio relative alle golene chiuse

Parallelamente alla definizione della piena di progetto, come introdotto nel capitolo precedente, rivestono un ruolo rilevante l'effetto introdotto dalle golene chiuse, in particolare gli effetti di laminazione significativa nel tratto terminale del fiume Po durante gli eventi di piena.

Sotto queste premesse appare indispensabile poter effettuare studi e valutazioni sia dal punto di vista idraulico, sia dal punto di vista socio-economico, permettendo di caratterizzare il sistema golenale sotto vari aspetti.

Con riferimento alla Direttiva P.C.M. 8 febbraio 2013, istitutiva dell'UCC il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha costituito un gruppo di lavoro inerente le procedure di gestione delle golene chiuse individuando tra i componenti AIPo, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e le regioni. In tale contesto AIPo ha formalizzato un accordo tra DPCN e Politecnico di Milano per la valutazione delle curve di danno conseguenti all'allagamento delle golene chiuse; tale attività si concluderà con una preliminare valutazione su tre golene pilota. Con tali premesse, risulterà fondamentale proseguire nel corso dei prossimi anni l'impegno dell'Agenzia nel presidiare tali attività per concludere il quadro conoscitivo sul sistema golenale dell'asta principale del fiume Po.

#### 3.4.4 - Attività di studio morfologico dei corsi d'acqua

Nel corso del 2021 sono state avviate e proseguiranno nel prossimo triennio una serie di attività volte a valutare le variazioni morfologiche di alcuni tratti del fiume Po e dei suoi affluenti, tali studi sono finalizzati a ampliare il quadro conoscitivo dell'Agenzia su tematiche di naturale interesse anche ai fini progettuali e di definizione degli interventi.

### 3.5 -Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena

Tra le varie funzioni, il Servizio di Piena centrale ha il compito di supportare gli Uffici Operativi nel loro lavoro, in particolare, durante gli eventi di piena. Tale funzione si esplica, da un lato, in fase di evento, tramite l'attivazione della Sala di Piena (da cui gli eventi possono essere monitorati in continuo e possono essere fornite preziose indicazioni sul loro evolversi agli Uffici); dall'altro, organizzando e gestendo i diversi sistemi di comunicazioni, primo fra tutti il "sistema radio".

#### 3.5.1 - Allestimento Sala di Piena

Dal momento che, in caso di eventi di piena, il Servizio di Piena Centrale svolge funzioni di centro operativo per gli uffici dislocati sul territorio e di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, è stata conclusa l'aggiornamento dei sistemi di videoconferenza e gestione della "sala di piena" sul modello delle "sale situazioni" dei Centri Funzionali e dei Servizi di Protezione Civile Regionali, per poter prevedere un utilizzo condiviso delle risorse durante un evento di Piena di Po.

Le azioni di miglioramento della funzionalità della sala di piena hanno previsto:

- un nuovo sistema di teleconferenza;
- l'installazione di un sistema di proiezione multi-monitor, che consente di proiettare fino a 6 schermate contemporanee; i sistemi di input si possono interfacciare con le postazioni installate in sala di piena; due ulteriore due punti di collegamento, uno fisico e uno wireless consentiranno il collegamento al sistema dall'interno della sala;
- il controllo del sistema tramite un pannello di controllo "touch" installato sul tavolo riunioni;
- la sostituzione del tavolo riunioni con uno più funzionale allo scopo;
- l'installazione di un sistema di diffusione audio;

L'allestimento della sala risulta praticamente concluso e nel corso del 2022 si prevede la formazione del personale addetto.

#### 3.5.2 - Sistemi radiofonici per gli Uffici Operativi

L'Agenzia ha sempre perseguito l'obiettivo di garantire le comunicazioni, sia nell'ordinario che in emergenza, in considerazione della missione critica che è chiamata a svolgere durante la gestione delle piene fluviali. L'architettura dell'attuale sistema, costituita da 7 reti radio, consente la comunicazione radiofonica in tutti gli Uffici ad eccezione di Milano, Cremona e Torino. Sulla base di quanto accaduto durante la piena del torrente Baganza nel 2014 (durante la quale vi fu un esteso blackout delle linee telefoniche terrestri e cellulari), in cui l'Ufficio Operativo di Parma si trovò a gestire l'emergenza utilizzando unicamente gli impianti radio.

Sulla base dell'esperienza degli eventi recenti, anche alla luce degli enormi sviluppi in ambito delle telecomunicazioni che hanno portato ad un'ampia disponibilità di soluzioni (VHF-UHF, satellitare, ecc.), è stato avviato nel 2021 e si ultimerà nel corso del 2022 uno studio evolutivo volto a identificare il migliore assetto organizzativo per gli uffici per quanto riguarda le comunicazioni. In seguito alle analisi costi benefici previste si renderanno necessari gli opportuni investimenti per l'adeguamento ed efficientamento del sistema di comunicazione emergenziale.

#### 3.5.3 - Manutenzione ed ampliamento della rete di telemisura

Assieme alle Regioni comprese nel bacino del fiume Po, AIPo gestisce una parte della rete di telemisura e di monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua di propria competenza. In particolare, AIPo è proprietaria e cura la manutenzione di circa 90 stazioni diffuse su tutto il reticolo. Tra le stazioni di maggior

rilevo ci sono sicuramente quelle installate sui manufatti di laminazione, che svolgono un ruolo di primaria importanza nella gestione degli eventi di piena.

Uno degli obiettivi dell'Ufficio Servizio di Piena, per il triennio 2022-2024, è quello di continuare il completamento del sistema di monitoraggio sulle casse d'espansione, con l'installazione di tele idrometri anche sugli invasi sussidiari, oltre a quelli sui manufatti principali.

Inoltre, con la direttiva direttoriale n. 8885 del 12 Aprile 2018 la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha aggiornato le modalità operative per la trasmissione dei dati idrologici e idraulici acquisiti presso le grandi dighe, ai fini dell'attuazione del loro monitoraggio, in conformità alle disposizioni della direttiva PCM 8 Luglio 2014. In tale contesto l'Agenzia ha attivato e manterrà operativo per i prossimi anni il sistema di comunicazione denominato DAM che consente la trasmissione dei dati tramite Web Services SOS come da specifiche.

Relativamente a questi aspetti, le altre azioni decisamente necessarie saranno il costante aggiornamento e revisione degli "zeri idrometrici" degli strumenti in capo ad AIPO, l'organizzazione e pubblicazione delle schede monografie delle stazioni e la manutenzione o il ripristino delle aste idrometriche danneggiate o mancanti.

### 3.5.4 - Sistema di messaggistica WCM

Le comunicazioni relative alle attività del Servizio di Piena sono gestite attraverso il servizio web WCM (Web Campaign Manager) che consiste in una soluzione SaaS (Software as a Service) "multi tenant" che consente di monitorare, gestire ed inviare messaggi via mail, pec, sms, fax e voce in modo massivo verso numerosi destinatari. Tale sistema è utilizzato per l'inoltro e lo smistamento delle allerte e delle comunicazioni in corso di evento o in fase previsionale verso gli UO di AIPO o enti esterni. L'attuale contratto di manutenzione e sviluppo del sistema si concluderà nel 2021. Nel corso del triennio è previsto il mantenimento e ulteriore sviluppo del sistema di messaggistica.

Al termine di questo capitolo 3 dalla Parte II, riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 11 e dei suoi programmi 01 e 02, Titolo 1 e Titolo 2, con la sequenza che segue la rilevanza della spesa, nonché l'esposizione del testo che precede:

PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
01-Sistema di protezione civile	1 - SPESE CORRENTI	€ 680.788,64	€ 681.372,03	€ 681.872,03
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 208.000,00	€ 207.000,00	€ 207.000,00
02-Interventi a seguito di calamità naturali	1 - SPESE CORRENTI	€ 6.573.809,20	€ 617.200,00	€ 684.400,00
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.206.417,58		
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.669.015,42</b>	<b>€ 1.505.572,03</b>	<b>€ 1.573.272,03</b>

Tabella 17

## **4 – Missione 10: Navigazione interna (Programma 01) e Mobilità dolce (Programma 05)**

### 4.1 - Area Mobilità sostenibile

L'Area Mobilità Sostenibile è stata costituita con la Deliberazione del comitato di Indirizzo nr. 18 del 21 maggio 2021. Essa contiene e coordina le due direzioni di AIPO che si occupano del tema mobilità sostenibile: la Direzione Navigazione Interna e la Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce.

L'Area Mobilità sostenibile costituisce la struttura in cui incardinare l'avvio di un percorso per giungere ad un Piano della Mobilità sostenibile d'acqua e di terra, che consenta ad AIPO ed alle regioni interessate di operare in un quadro programmatico coerente e condiviso.

Le principali azioni prevedibili da sviluppare da parte di AIPO, in collaborazione con altre amministrazioni, nel corso del triennio 2022-2024, mediante risorse interne e affidamenti di servizi, sono le seguenti:

- Linee guida attracchi fiume Po ed integrazione acqua-bici (VENTO sul Po) (in accordo con Autorità di bacino distrettuale del fiume Po);
- Gestione navigazione corsi d'acqua lombardi (in accordo con Regione Lombardia e Parchi fluviali);
- Valorizzazione del paesaggio fluviale (in Convenzione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova);
- Cammino del Po lungo le vie alzaie (in accordo con CAI e altre associazioni).

Inoltre, tra i grandi progetti per lo sviluppo della navigazione turistica, AIPO è già coinvolta sulla idrovia Locarno-Milano-Venezia, gestendo la conca della Miorina, e sulla progettazione della nuova conca sul Ticino di Porto della Torre.

#### 4.2 - Navigazione interna

La Navigazione entra ufficialmente in AIPO nel 2007, dopo che la Regione Lombardia dispone con Legge n. 30 del 27 dicembre 2006, all'art. 8, che una parte delle funzioni svolte dall'Azienda regionale per i porti fluviali di Cremona e Mantova vengano affidate ad AIPO, mediante stipula di apposita convenzione in avvalimento, da sottoscrivere tra Regione Lombardia ed AIPO.

La convenzione sottoscritta in data 29 dicembre 2006 prevedeva l'istituzione presso AIPO di un "ruolo speciale transitorio" nel qual collocare il personale a tempo indeterminato che veniva trasferito dall'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, posta in liquidazione. La dotazione del ruolo speciale transitorio era costituita da 12 unità di personale di cui un Dirigente di ruolo.

La permanenza del personale nel ruolo speciale transitorio e la gestione della navigazione lombarda da parte della Regione Lombardia, mediante l'istituto dell'avvalimento ad AIPO, cessa con il trasferimento da Regione ad AIPO delle funzioni connesse alla gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate avvenuto con la Legge regionale n. 4 del 15/03/2016 che ha modificato l'art. 8 della Legge n. 30 del 27 dicembre 2006. La medesima legge ha disposto che il personale collocato nell'apposito ruolo speciale transitorio di AIPO venga trasferito definitivamente nel ruolo di AIPO.

La Navigazione emiliana entra in AIPO a seguito della soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna.

In particolare l'art. 37 della L.R. n. 9 23 luglio 2009 disponeva che la Giunta regionale poteva avvalersi per l'esercizio delle proprie competenze in materia di navigazione interna dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, previa sottoscrizione di apposita convenzione. Successivamente la L. R. n. 24 22 dicembre 2009 all'art. 54 fissò la data di soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna al 1° febbraio 2010.

Da tale data il personale di ARNI diveniva dipendente della Regione Emilia-Romagna e contestualmente veniva "distaccato" in AIPO per lo svolgimento delle funzioni acquisite da ARNI.

Il personale distaccato era costituito da 69 unità, di cui due dirigenti di ruolo e un dirigente a tempo determinato.

La Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni di navigazione interna venne sottoscritta il 29 gennaio 2010 con decorrenza 1° febbraio 2010 e scadenza 31 dicembre 2012. Si sono succedute poi diverse proroghe fino al 31 dicembre 2015.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, in esecuzione della Legge regionale n. 13/2015, l'assetto è stato variato definitivamente e la Regione Emilia-Romagna ha delegato ad AIPO le funzioni inerenti la navigazione interna, limitatamente all'asta del fiume Po, resta pertanto di competenza della Regione, anche ai fini della navigazione, l'Idrovia ferrarese. Il testo della legge ha inoltre confermato il distacco di personale ad AIPO fino alla data del trasferimento, da attuarsi entro sei mesi dalla data di sottoscrizione del primo contratto

nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della Legge 13/2015. Il contratto nazionale è stato sottoscritto il 21 maggio 2017 e le procedure di trasferimento sono state completate nel 2018.

In estrema sintesi le funzioni relative alla navigazione sono a tutti gli effetti in capo definitivamente ad AIPo, o perché trasferite, nel caso della Lombardia o delegate, nel caso dell'Emilia-Romagna. Il relativo personale è trasferito definitivamente ad AIPo anche per Emilia-Romagna dall'1° gennaio 2019 (45 collaboratori di cui due dirigenti).

A partire dal giugno 2021 il nuovo modello organizzativo gestionale, approvato con delibera del Comitato d'indirizzo n. 18 del 21/05/2021 ha previsto l'individuazione di una nuova Area denominata Area Navigazione e Mobilità dolce all'interno della quale ricade la nuova Direzione Navigazione Interna, che subentra alla precedente Direzione Area Navigazione, Idrovie e Porti.

La rete idroviaria in gestione ad AIPo comprende il fiume Po da foce Ticino al mare, il canale Cremona - Pizzighettone, il fiume Mincio da Mantova al Po, il canale Fissero-Tartaro da Mantova ad Ostiglia.

Le postazioni dei meatori poste lungo l'asta del fiume Po per la segnalazione sono attualmente otto e collocate a Isola Serafini Monticelli di Ongina (PC), Polesine Parmense (PR), Boretto (RE), Riva di Suzzara (MN), Revere (MN), Felonica (MN), S. Maria Maddalena (RO), Papozze (RO).

Le conche in gestione sono 8 : la conca di Isola Serafini sul fiume Po a Monticelli di Ongina (PC), la conca di Acquanegra sul canale CR-Pizzighettone, la conca di Cremona posta sul fiume Po per l'accesso al porto di Cremona, la conca di San Leone che collega il fiume Mincio al canale Fissero-Tartaro, la conca di Governolo sul fiume Mincio, la conca di Valdaro che collega il Fissero-Tartaro ai laghi di Mantova, la conca di Trevenzuolo sul Fissero-Tartaro, la conca della Miorina sul fiume Ticino.



Rete idroviaria in esercizio 812km (564 per fini commerciali)

Figura 3

**Rete idroviaria in gestione ad AIPo 455 km:** fiume Po da f. Ticino al mare, canale CR- Pizzighettone, fiume Mincio da MN al Po, canale Fissero-Tartaro da MN ad Ostiglia - **Postazioni meatori sul fiume Po :** Isola Serafini(PC), Polesine Parmense, Boretto(RE), Riva di Suzzara(MN), Revere(MN), Felonica(MN), S. Maria(RO), Papozze(RO).

**Conche in gestione:** Isola Serafini, 2 in area cremonese, 4 in area mantovana.

Le fonti di finanziamento, oltre all'introito derivante dai canoni del demanio idroviario, derivano da specifici finanziamenti regionali, a loro volta inquadrati nella cosiddetta "Intesa interregionale per la navigazione interna".

Il paragrafo 4.3, ed i progetti di profilo europeo che hanno costituito un marker delle connotazioni innovative ed innovatrici di tale servizio, rappresentano una modalità con la quale AIPo tenta di ricondurre a sintesi e sinergia i due distinti approcci regionali.

A seguito delle novità introdotte dal PNRR e dai documenti relativi alla Transizione ecologica prodotti in questi mesi dagli organismi europei e nazionali, nonché dagli indirizzi che stanno emergendo in fase di redazione del Piano Strategico di AIPo, si rende necessario focalizzare meglio la mission di AIPo e della stessa Direzione Navigazione per il 2022 e gli anni a seguire.

A tale scopo una parte importante delle attività 2022 sarà improntata a sviluppare un Piano Strategico

specifico della Direzione Navigazione che si basa sui quattro macro-obiettivi strategici (MOS) già delineati dal piano strategico aziendale.

Gli obiettivi operativi principali individuati in una preliminare analisi e dal confronto con gli obiettivi del PNRR e dell'Agenda 2030, nell'ambito del Piano Strategico sono così riassumibili:

- 1) Essere efficienti ed efficaci nella gestione corrente (MOS1 del Piano Strategico)  
Accrescere il valore aggiunto che l'agenzia interregionale può dare per omogeneizzare e uniformare la gestione del fiume anche da l punto di vista amministrativo (autorizzazioni, concessioni, ispettorati di porto);
- 2) Essere Sostenibili (MOS2 del Piano Strategico )  
Gestire un sistema idroviario in cui il fiume, i canali e le conche siano mantenuti efficienti e funzionanti per la maggior parte dei giorni dell'anno;
- 3) Favorire un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico (MOS3 del Piano Strategico)  
Integrare il sistema idroviario con i grandi progetti di mobilità lenta (VENTO, Cammini del Po, Idrovia Locarno-Venezia).  
Capitalizzare lo sforzo che AIPo compie quotidianamente per garantire maggiore sicurezza alla navigazione interna;
- 4) Favorire l'innovazione (MOS 4 del Piano Strategico)  
Mettere in campo nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale, coerentemente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2;

Le principali attività del Piano Strategico che possono essere già attuate nel 2022 riguardano **la gestione digitalizzata delle concessioni del demanio idroviario e la rete degli ispettorati di Porto.**

Per la gestione delle concessioni del demanio idroviario si implementerà l'informatizzazione, predisponendo una modalità di gestione delle pratiche che ne consenta la completa digitalizzazione.

Occorre ricordare che partirà nel 2022 il primo corso per operatori satellitari che prevede la formazione di sorveglianti idraulici in grado di verificare stato dei corsi d'acqua e occupazioni demaniali abusive, attraverso applicativi specialistici che interpretano le foto satellitari rese disponibile dall'Agenzia Spaziale Europea.

La collaborazione tra i diversi Ispettorati di Porto (in Lombardia sono provinciali; in Veneto sono regionali, in Emilia Romagna è AIPo per tutto il Po) è utile a garantire maggior omogeneità nella gestione quotidiana della navigazione sul fiume Po e sulle idrovie collegate e nell'autorizzazione e controllo dello svolgimento delle manifestazioni nautiche interprovinciali. E' importante un confronto permanente che permetta a tutti gli enti competenti di confrontarsi, così che gli eventuali provvedimenti di avviso o divieto riguardanti la navigazione su tratte estese del Po siano coerenti e coordinati tra loro.

Per tale ragione la Direzione Navigazione svilupperà nel 2022 un progetto di **rete permanente degli Ispettorati del fiume Po e delle acque interne**, per promuovere una collaborazione permanente degli uffici, attraverso lo scambio di esperienze, di buone pratiche e di percorsi formativi comuni. Il progetto è stato già predisposto nelle sue linee generali; la proposta di rete ha già raccolto l'interesse delle regioni ed alle province interessate.

Un ulteriore implementazione delle attività della Direzione Navigazione deriva dalla nota interpretativa di Regione Lombardia (giugno 2021) che nel tentativo di chiarire le competenze attribuite ad AIPo dalle leggi regionali 30/2006 e 4/2016, richiama la necessità di presidiare i corsi d'acqua sub-lacuali (Ticino, Adda, Oglio e Mincio) anche per quanto riguarda la navigazione.

Una interpretazione così estensiva della norma obbliga a procedere ad una rapida riorganizzazione della Direzione navigazione in Lombardia; è indubbio infatti che lo svolgimento delle attività prospettate necessiterà di risorse umane e finanziarie adeguate, poiché investe pesantemente ruoli, responsabilità e organizzazione di AIPo.

Una sua applicazione richiede pertanto una preliminare valutazione, da svilupparsi nel 2022, per condividere con la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia, i servizi da garantire sui diversi corsi d'acqua in termini di monitoraggio della via navigabile, segnalazione, sorveglianza e manutenzione.

#### 4.2.1 - Lombardia

AIPO, dal gennaio 2007 in avvalimento per effetto di quanto disposto con la L.R 30/2006 ed in via definitiva dal 2016, oltre alle competenze in materia di difesa del suolo nel Bacino del Fiume Po, gestisce il reticolo idroviario in Regione Lombardia le competenze si estendono su i fiumi Ticino, Oglio, Adda, Mincio, Canale Fissero-Tartaro – tratto lombardo, i porti e le banchine, nonché le infrastrutture e opere idrauliche, tra cui le conche di navigazione in territorio Lombardo: Miorina, Cremona, Acquanegra, Governolo, San Leone, Trevenzuolo e Valdaro.

##### 4.2.1.1 - Le fonti di finanziamento specifiche

Le entrate attese dipendono dai trasferimenti di fondi dal bilancio della Regione Lombardia opportunamente destinati alla navigazione, volti perlopiù a finanziare specifici interventi in conto capitale e dagli introiti che derivano dai canoni di concessione del Demanio idroviario, interamente gestiti e rilasciati da AIPO, eccetto la quota del 10% che ritorna a Regione Lombardia, dai quali derivano entrate per importi variabili negli anni in dipendenza, sia degli accertamenti di eventuali posizioni abusive, che dall'entità dei permessi in scadenza.

Queste ultime entrate che sono destinate al finanziamento delle spese di funzionamento, data l'assenza di contributi regionali per coprire le spese correnti funzionamento e di personale eccetto quanto indicato di seguito.

Anche nell'esercizio 2022 la Regione Lombardia prevede di assegnare ad AIPO risorse di parte corrente, per la realizzazione di manutenzioni ordinarie della rete per l'importo di euro 150.000,00.

##### 4.2.1.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie

Le manutenzioni che si effettuano sulle opere e gli impianti di navigazione hanno, in linea generale, il compito di garantirne la sicurezza e l'efficienza, sia attraverso operazioni da compiersi periodicamente ed ordinariamente, che per mezzo di interventi più consistenti, a carattere straordinario. Le manutenzioni ordinarie si rivolgono in parte alla manutenzione degli impianti elettrici e meccanici delle conche e dei manufatti idraulici, ed in parte alla cura edile e del verde delle strutture di servizio e loro pertinenze, sia nell'Area Cremonese, che nell'Area Mantovana, che sul Ticino. Per ogni anno di esercizio, a questo scopo vengono destinati circa euro 400.000,00, mentre per le opere di manutenzione straordinaria si ricorre a programmazioni che debbono trovare copertura solo su finanziamenti dedicati della Regione Lombardia.

Attualmente sono in corso interventi finanziati con le delibere di Giunta n. 4359/2015 e n. 352/2018, in particolare i seguenti: conca di Cremona sostituzione meccanismo a fune di chiusura delle porte di valle con nuovo meccanismo oleodinamico per euro 1.500.000,00, lavori di adeguamento e consolidamento riguardanti i ponti stradali lungo il canale navigabile Cremona-Pizzighettone per euro 2.840.000,00 e manutenzione conche area cremonese per euro 87.205,73.

Con delibera giunta regionale n. 3854/2020 sono state assegnate risorse per la realizzazione dei seguenti interventi nel 2022:

Manutenzione straordinaria alle conche area mantovana per euro 244.000,00;

Manutenzione straordinaria alla conca di Valdaro per euro 150.000,00.

Nel corso del 2020 la Regione Lombardia ha adottato la Legge Regionale 4 maggio 2020 , n. 9 "Interventi per la ripresa economica", che all'art. 1 c. 10 ha istituito il Fondo "Interventi per la ripresa economica" con una dotazione complessiva di 2.964.385.033,00 di euro 1.983.677.549,00 milioni di euro nel 2021, 680.707.484,00 di euro nel 2022, 300.000.000,00 di euro nel 2023 per garantire il sostegno degli

investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Successivamente le delibere di Giunta n. 3531/2020, n. 3749/2020 e n. 4381/2021 hanno rispettivamente approvato e in sequenza rimodulato il "programma per gli interventi per la ripresa economica" assegnando ad AIPO Navigazione i seguenti interventi che troveranno compimento negli anni 2022-2024:

- 1) Rinnovo darsene sul Po per imbarcazioni servizio di manutenzione darsene per complessivi euro 300.000,00;
- 2) Sistemazione e manutenzione straordinaria impianti e opere per la navigazione lungo il sistema idroviario padano veneto per complessivi euro 1.000.000,00;
- 3) Acquisto imbarcazione per controllo fiume Po per euro 200.000,00.

#### 4.2.1.3 - Nuove opere

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto, AIPO e le Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla Classe Va europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo (Mediterranean Core Network Corridor Study).

In particolare, a seguito delle risultanze degli studi del "Progetto Po 365", cofinanziato dalla UE e finalizzato ad individuare le soluzioni per migliorare la navigabilità del fiume Po, si è concordato di dare attuazione alla sistemazione del fiume a corrente libera con opere di regolazione dell'alveo di magra.

L'obiettivo del 2022 ed anni successivi è di dare attuazione ad un programma di interventi, già presentato e condiviso col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'adeguamento delle condizioni di navigabilità del fiume Po a corrente libera.

#### 4.2.1.4 - Concessioni del demanio idroviario

Le attività di concessione del Demanio Idroviario Lombardo vengono gestite direttamente da AIPO che svolge tutte le funzioni di Autorità Demaniale, dallo svolgimento dell'istruttoria tecnica per il rilascio delle concessioni, fino all'incasso dei relativi canoni, attraverso le collaborazioni tra i due Uffici Navigazione dell'Area, Ufficio di Cremona e Ufficio di Boretto. Le attività sono in capo completamente, in riferimento alla parte relativa alla riscossione dei canoni e relative procedure amministrative, alla Direzione Area Navigazione a partire da aprile del 2017.

Le pratiche concessorie attive sono circa 500, su tutto il reticolo di competenza affidato.

A partire dal 2015, a seguito di accordi precedentemente intercorsi con la Guardia di Finanza, è in corso ed è stata particolarmente intensificata l'attività di monitoraggio delle occupazioni abusive e senza titolo. Le entrate accertate, conseguenti sono stimabili in circa 800.000,00 euro su base annua.

#### 4.2.2 - Emilia-Romagna

Come precedentemente anticipato la Regione Emilia-Romagna con legge n. 13 del 30 luglio 2015, ha disposto la delega delle proprie funzioni in materia di navigazione interna ad AIPO, dal 1° gennaio 2016, per l'asta del fiume Po, con esclusione dell'idrovia ferrarese. In precedenza la gestione era affidata ad AIPO, a partire dal 1° febbraio 2010, mediante la stipula di apposite convenzioni di avvalimento tra AIPO e Regione Emilia-Romagna, per effetto di quanto disposto dalle leggi regionali n. 9/2009 e n. 24/2009.

#### 4.2.2.1 - Le fonti di finanziamento

Le entrate previste dipendono dai trasferimenti dal bilancio della Regione Emilia-Romagna sia per la spesa corrente necessaria per il mantenimento in esercizio della rete, sia per gli interventi strutturali programmati per il miglioramento e potenziamento della rete stessa.

In particolare l'art. 34 comma 5 della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 prevede che la Giunta regionale, previa intesa con AIPO, disciplini i rapporti tra i due enti in ordine al trasferimento delle risorse finanziarie a seguito della delega delle funzioni. Tale atto è stato adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 327 del 14 marzo 2016.

Inoltre a seguito del trasferimento definitivo del personale precedentemente distaccato in AIPO, a far data dal 1 gennaio 2019, è stata sottoscritta apposita Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed AIPO per la disciplina del trasferimento del personale regionale sulle funzioni delegate, ai sensi della L.R. 13/2015. La delibera di Giunta n. 2145 del 10/12/2018, che approva la Convenzione, stabilisce inoltre che con successivi provvedimenti i dirigenti regionali competenti adotteranno gli atti necessari per il trasferimento annuale delle risorse per i costi del personale, in ragione del costo omnicomprensivo regionale, fino al perdurare delle delega delle funzioni in favore di AIPO. La Convenzione scadrà il 31 dicembre 2021 e benché fosse prevista la proroga per ulteriori tre anni, la convenzione non verrà prorogata.

Le entrate per la copertura dei costi del personale trasferito dall' 1 gennaio 2019 sono quantificati per il triennio 2021-2023 in circa € 2.099.000/anno.

L'assegnazione di entrate per le spese di funzionamento per l'esercizio 2022 e seguenti è stato consistentemente ridotto da euro 720.000,00 a euro 400.000,00.

Altre entrate di parte corrente sono determinate dagli introiti dei canoni di concessione del demanio della navigazione per le occupazioni sul territorio di competenza regionale sul Po, le cui entrate stimate nel triennio 2022/2024 ammontano ad euro 135.000,00 annui, infatti dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPO è divenuto il soggetto titolare al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione Emilia-Romagna.

#### 4.2.2.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie

La Direzione Navigazione svolge attività gestorie routinarie per il mantenimento della rete: segnalazione delle vie navigabili, dragaggio delle vie navigabili, manovra delle conche e degli impianti, manutenzione dei mezzi ed attrezzature, attività di Ispettorato di Porto e demanio della navigazione.

Le risorse finanziarie assegnate complessivamente dalla Regione Emilia-Romagna, per la gestione ordinaria e quindi per le spese di funzionamento, sono state finora quantificate in circa euro 700.000,00, che integravano le risorse introitate dai canoni delle concessioni.

A partire dal 2022 queste risorse sono ridotte a 400.000,00.

Interventi ed attività per la gestione e manutenzione straordinaria della rete e delle sue infrastrutture sono finanziati a parte, su programmi ed esigenze specifiche da concordare con la Regione.

La spesa più rilevante, come ormai consolidato, è assorbita dai servizi idroviari (segnalazione, dragaggio, manovra conche ed impianti) che costituiscono l'attività e l'impegno prevalente per consentire ai naviganti le migliori condizioni di utilizzo della rete idroviaria.

Le attività istituzionali svolte legate alla gestione e manutenzione della rete idroviaria di competenza sono le seguenti:

- sul fiume Po le attività riguardano prevalentemente i servizi di segnalazione della via navigabile ed il dragaggio dei bassi fondali; viene attuato un monitoraggio e controllo quotidiano da Piacenza al mare. Il tratto foce Ticino-Piacenza è monitorato saltuariamente nel periodo estivo a supporto del turismo fluviale. Negli altri tratti della rete in gestione l'attività prevalente riguarda la manovra quotidiana delle conche e degli impianti per la regolazione delle acque ed il controllo della segnaletica fissa;
- attività di Ispettorato di Porto nella Regione Emilia-Romagna: rilascio licenze di navigazione per

natanti, tenuta registro navi minori della navigazione interna, autorizzazioni manifestazioni motonautiche e disciplina della navigazione.

Il parco natanti è costituito da otto motoscafi in armamento, a supporto dei gruppi meatori distribuiti sull'asta fluviale in gestione, da Piacenza al mare. Ogni gruppo fa riferimento ad una postazione fissa galleggiante (darsena) per il ricovero del motoscafo, dei materiali di segnalazione e delle attrezzature.

Le draghe in dotazione sono tre di cui due operative, ma dal 2019, con l'attuale dotazione di personale, è in armamento una sola draga.

Il loro utilizzo è in funzione dei bassi fondali determinati dalle condizioni idrologiche del Po e dipendente dalle risorse umane e finanziarie disponibili.

#### 4.2.2.3 - Nuove opere e spese di investimento

La Direzione Navigazione ha in corso ed in programma parte degli interventi programmati dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il potenziamento e sviluppo della navigazione interna, finanziati con fondi dello Stato e delle Regioni. In particolare i lavori per la sistemazione a corrente libera del fiume Po tratto foce Mincio-Ferrara per euro 15.000.000,00, è stata ultimata la progettazione definitiva e sono in via di completamento le procedure di VIA nazionale, il cui parere è atteso entro l'anno 2021. La progettazione esecutiva sarà ultimata presumibilmente entro la metà del 2022 e l'avvio lavori è previsto per la fine del 2022.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni interventi con opere di regolazione dell'alveo di magra, in località del fiume particolarmente limitanti per la formazione di bassi fondali.

L'intervento sopra citato rientra nel programma di potenziamento ed adeguamento del sistema idroviario padano veneto, finanziato con le leggi 413/1998, 388/2000 e 350/2003, che prevedono mutui quindicennali a carico delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

A seguito di Convenzione stipulata con l'Ente Gestione della Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore AIPo è il soggetto attuatore della conca di navigazione di Porto della Torre in comune di Varallo Pombia sul fiume Ticino. L'importo complessivo del finanziamento è di euro 13.532.059,96; nel 2022 sarà sviluppata la progettazione definitiva ed attivata la procedura di VIA nazionale e si darà avvio alla procedura per l'affidamento dei lavori, il cui avvio è previsto per il 2023.

#### 4.2.2.4 - Concessioni del demanio idroviario

Fino al 2015 l'attività di gestione del demanio della navigazione ha riguardato la parte istruttoria, propedeutica al rilascio dell'atto di concessione di competenza della Regione, che introita il relativo canone.

Dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPo è divenuto il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione Emilia-Romagna. Le entrate conseguenti sono attualmente stimabili in circa 135.000 euro su base annua.

Considerato che anche il demanio della navigazione della Regione Lombardia è completamente assegnato ad AIPo ed in particolare alla Direzione Area Navigazione, nel triennio a venire sarà ulteriormente perfezionata l'attività di gestione e controllo amministrativo di tale funzione, la cui fusione è stata avviata non senza fatica, nel 2017.

Dal 2022 in particolare la completa adozione del programma per la gestione delle concessioni e i servizi di supporto, già in uso negli anni precedenti per la parte amministrativa, potrà consentire il miglioramento della completa gestione dell'iter concessorio, sia tecnico che amministrativo.

#### 4.2.2.5 - Le opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po

Intorno al 1920 sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'alveo di magra del fiume Po nel tratto foce Adda-foce Mincio che fissava, oltre il tracciato del fiume, la concentrazione delle acque di magra in un unico canale in modo da ottenere fondali sufficienti per la navigazione.

La sistemazione dell'alveo di magra è stata completata negli anni 60 ed alcuni interventi sono stati realizzati, prevalentemente per esigenze idrauliche, anche a valle di foce Mincio.

Il tracciato è composto da curve circolari con raggio minimo di m 800 e paraboliche con parametro minimo di m 1000 collegate da rettilinei più o meno lunghi.

Le opere in esame, iniziate dal Corpo Reale del Genio Civile, sono costituite da difese di sponda, compresa la via alzaia, e pennelli formati a tutt'oggi in buona percentuale da buzzoni in fasciole di salice e ciottolo, sabbia e pietrame di cava. Oggi alcuni tipi di materiali sono stati sostituiti da altri meno costosi e di più facile applicazione.

Attualmente l'Agenzia Interregionale del fiume Po cura tutte quelle opere comprese tra il confine Piacentino e quello Ferrarese ivi compresi i tratti di alzaia.

In particolare si tratta di monitorare il corso del fiume ed inquadrare le opere che necessitano di un intervento di straordinaria manutenzione o di somma urgenza nei casi in cui l'argine maestro sia a poca distanza o addirittura in frodo. In corrispondenza della via alzaia vengono monitorati i filari di pioppi cipressini, indicanti le posizioni di battuta di corrente e fondale, per la loro rimozione e sostituzione con nuovi esemplari.

Una volta individuati i tratti di curve e di via alzaia bisognose di intervento, i relativi lavori vengono inseriti nel programma triennale con conseguente aggiornamento di quello annuale.

Gli interventi prevedono la ricostruzione della curva o pennello mediante la pulizia della zona e rifacimento della stessa al fine tutelare la sicurezza del territorio, la pubblica incolumità e in alcuni casi evitando che i fenomeni di dissesto giungano ad interessare l'arginatura maestra oltre ad arrecare pregiudizio al sistema navigabile a corrente libera.

A partire dal 2017 l'attività è posta in capo alla Direzione Navigazione, che la svolge anche con la collaborazione di alcuni tecnici dell'Ufficio Operativo di Cremona.

L'attività è assicurata da finanziamenti di fonte statale, quale quota parte dei finanziamenti previsti del D.P.C.M. del 27.12.2002 che vengono trasferiti all'AIPO per l'esercizio delle funzioni precedentemente svolte dal Magistrato per il Po e conferite dal D.Lgs. 112/98. Gli interventi previsti ammontano a euro 1.000.000,00 per il 2022 ed euro 550.000,00 per il 2023 e 2024, come da interventi dettagliati nella programmazione triennale delle opere pubbliche.

#### 4.2.2.6 - Attività di monitoraggio del fiume Po

Tra le attività di gestione e manutenzione della rete idroviaria assegnata, il monitoraggio dell'alveo del fiume Po per la definizione della rotta di navigazione, è tra le più importanti.

Per svolgere questa funzione l'Agenzia è l'unica struttura dotata di personale, attrezzature e strumenti ad elevata tecnologia che operano all'interno del fiume da Piacenza al mare.

In particolare AIPO dispone di motoscafi dotati di attrezzatura per rilevamento batimetrico single beam, strumentazione gps e carta elettronica georeferenziata oltre ad una imbarcazione, il motoscafo "Leonardo", realizzato con cofinanziamento comunitario dotato di strumentazione per rilevamento batimetrico multibeam.

In considerazione di quanto sopra AIPO è stata coinvolta da Regione Emilia-Romagna e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po per l'attività di monitoraggio del fiume Po ricompresa in due progetti per i quali sono stati sottoscritti appositi accordi di collaborazione:

convenzione con Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto Europeo "Change We Care" conclusosi nel 2021 con le batimetrie del Delta del Po;

convenzione con Autorità Distrettuale del fiume Po per la "Progettazione, affidamento e sviluppo della attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po", dove sono affidati ad AIPO i rilievi batimetrici dell'alveo del Po da foce Ticino all'incile del Po di Goro con contributo finanziario di euro 370.000,00, avviate nel corrente anno 2021 che verranno completate nel 2022.

#### 4.2.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite

nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto AIPO e le stesse Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla V Classe europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo.

La Commissione Europea ha recepito nella Project List predisposta per la programmazione relativa al Corridoio Mediterraneo (aggiornata annualmente), su proposta di AIPO - che è rappresentata in seno al Forum Europeo dello stesso Corridoio - tutti i progetti segnalati, e precedentemente condivisi con l'Intesa per la navigazione Interna, per cui i futuri interventi potranno ricevere un co-finanziamento tra il 20 e il 50% dell'ammontare totale di progetto.

Le attività rappresentano il completamento della previsione di collegamento tra l'area milanese ed il Mare Adriatico, essendo, di fatto, conseguenti al progetto "365 Po River System" e agli altri studi in passato cofinanziati dalla Commissione Europea. Seguendo le finalità proposte nel quadro progettuale inserito in "Po 365", si procederà ad un primo stralcio di lavori, conseguenti al finanziamento di 15M€ da parte di Emilia Romagna per la sistemazione a corrente libera del Po, nel tratto a valle di Foce Mincio. Tale progetto è in fase finale di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale.

#### 4.2.3.1 – Il progetto INIWAS (Improvement of the Northern Italy Waterway System) per il miglioramento della rete idroviaria dell'Italia del nord

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, in qualità di capofila, ha conseguito dalla Commissione Europea nel 2014 un finanziamento molto importante finalizzato alla realizzazione del progetto "Miglioramento della rete idroviaria del nord Italia. Eliminazione di colli di bottiglia sul sistema idroviario padano veneto, per adeguamento agli standard della classe V (INIWAS)".

Sono Partners di progetto Infrastrutture Venete s.r.l. il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili tramite il soggetto attuatore Reti Autostrade Mediterranee (RAM S.p.A), Unione Navigazione Interna Italiana (UNII s.r.l.) e la Regione Emilia-Romagna (subentrata all'iniziale partner Provincia di Ferrara).

L'intervento finanziato riguarda, nel contesto del Global Project da tempo avviato sul sistema idroviario padano-veneto, la realizzazione di lavori funzionali al superamento di colli di bottiglia che precludono la navigabilità alle imbarcazioni della Classe V, ed in particolare:

- il rifacimento della conca di Isola Serafini in corrispondenza dello sbarramento presente sul fiume Po consentendo di ripristinare la continuità funzionale della navigazione del fiume Po a monte di Monticelli d'Ongina, con parametri adeguati alla classe V europea;
- l'adeguamento dell'Idrovia Ferrarese tramite rifacimento del ponte Bardella e di due botti a sifone, sempre funzionali alla navigabilità per la classe V
- l'ampliamento del bacino di evoluzione a Porto Levante tramite delocalizzazione e ricostruzione delle arginature.

Il progetto è in fase conclusiva al 31.12.2021 e nell'anno 2022 ci saranno solo le rendicontazioni finali tecniche e finanziarie e l'audit da eseguire.

#### 4.2.3.2 - Action n° 2020-IT-TM-0034-S – WIN-IT: Works for Implementing the Navigation

Tra il 2021 e il 2024 AIPO avrà il compito di coordinare il progetto WIN IT relativo alla definizione di progetti definitivi e di dettaglio che affronteranno le strozzature sul fiume Po per garantire la sistemazione a corrente libera e un pescaggio sufficiente per garantire la navigabilità tutto l'anno.

I partners di progetto sono AIPO (capofila), Infrastrutture Venete S.r.l. e RAM S.p.A. e il budget di progetto è 2.730.000 € (di cui cofinanziamento EU 50% per un totale di 1.365.000€).

Le attività da svolgere a carico di AIPo saranno incentrate sulla progettazione definitiva ed esecutiva delle sistemazioni a corrente libera nei tratti foce Mincio – delta e Cremona-foce Mincio, per alcuni interventi già individuati dall’Intesa Navigazione, oltre alle attività di project management. Infrastrutture Venete si occuperà della progettazione definitiva ed esecutiva del risezionamento della Litoranea Veneta, ai fini dell’adeguamento della stessa. RAM avrà il compito di curare la comunicazione di progetto.

Il budget dettagliato e ipotizzato in fase di sottoscrizione del Grant Agreement è il seguente:

ALL	2021	2022	2023	2024	TOTAL	CEF Grant
<b>Act. 1 - AIPO</b>	<b>100.000</b>	<b>700.000</b>	<b>55.000</b>	<b>0</b>	<b>855.000</b>	<b>427.500</b>
External costs	80.000	640.000	55.000	0	775.000	387.500
Staff costs	20.000	60.000	0	0	80.000	40.000
<b>Act. 2 - AIPO</b>	<b>160.000</b>	<b>190.000</b>	<b>150.000</b>	<b>150.000</b>	<b>650.000</b>	<b>325.000</b>
External costs	140.000	170.000	130.000	130.000	570.000	285.000
Staff costs	20.000	20.000	20.000	20.000	80.000	40.000
<b>Act. 3 - IV</b>	<b>20.000</b>	<b>537.500</b>	<b>392.500</b>	<b>40.000</b>	<b>990.000</b>	<b>495.000</b>
External costs	0	517.500	372.500	20.000	910.000	455.000
Staff costs	20.000	20.000	20.000	20.000	80.000	40.000
<b>Act. 4 - ALL</b>	<b>52.750</b>	<b>56.750</b>	<b>61.750</b>	<b>63.750</b>	<b>235.000</b>	<b>117.500</b>
External costs	9.000	11.000	14.000	16.000	50.000	25.000
Staff costs	25.500	25.500	25.500	25.500	102.000	51.000
Travel	7.000	9.000	10.000	11.000	37.000	18.500
Communication	6.250	6.250	6.250	6.250	25.000	12.500
Audit	5.000	5.000	6.000	5.000	21.000	10.500
<b>TOTAL</b>	<b>332.750</b>	<b>1.484.250</b>	<b>659.250</b>	<b>253.750</b>	<b>2.730.000</b>	<b>1.365.000</b>

Il cronoprogramma delle attività è il seguente:

	2021				2022				2023				2024										
	Mar	Apr	May	Jun	Jul	Aug	Sep	Oct	Nov	Dec	Jan	Feb	Mar	Apr	May	Jun	Jul	Aug	Sep	Oct	Nov	Dec	
Act. 1 Italian Waterway System from Mincio rivermouth to Po Delta																							
Task 1.1 Update and final approval of the Final Design according to the approved	M1																						
Task 1.2 Detailed Design preparation and approval					M2	M3	M4																
Task 1.3 Tendering process for the construction works																							
Act. 2 Italian Waterway System between Cremona and Mincio rivermouth																							
Task 2.1 Final Design preparation and approval																							
Task 2.2 EIA approval and update of the Final Design accordingly																							
Task 2.3 Detailed Design preparation and approval																							
Task 2.4 Tendering process for the construction works																							
Act. 3 Litoranea Veneta waterway from Venice to Tagliamento River																							
Task 3.1 Final Design preparation and approval																							
Task 3.2 EIA approval and update of the Final Design accordingly																							
Task 3.3 Detailed Design preparation and approval																							
Task 3.4 Tendering process for the construction works																							
Act. 4 Project management																							

### 4.3 - Mobilità dolce

I flussi finanziari che riguardano la progettazione e la realizzazione delle ciclovie, in particolare della ciclovie turistica di interesse nazionale (ed anche europeo) VENTO, sono inquadrati nella Missione di spesa 10 (Trasporto e diritto alla mobilità) e nel Programma contabile 05 (Viabilità e infrastrutture stradali), pertanto si ritiene logico e opportuno trattarli in questo capitolo del Piano delle attività, che riguarda i trasporti e il diritto alla mobilità che coinvolgono AIPo. Anche sul piano strategico, la connessione tra la mobilità dolce e la navigazione interna (turistica) è un aspetto rilevante.

Il tema della mobilità dolce è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, specialmente negli ultimi tre anni, in relazione alle valutazioni di coinvolgimento dell’Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di percorsi che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, nonché nell’affidamento della relativa competenza.

Il Comitato di Indirizzo ha trattato in più occasioni questo tema del coinvolgimento di AIPo, mediante le 6 informative riguardanti la ciclovie Vento e più in generale la mobilità dolce, che hanno suggerito la

proposta di modifica delle leggi regionali istitutive, similmente a quanto è stato fatto per la navigazione interna. Con deliberazione nr. 36 del 18/11/2019, il Comitato di Indirizzo ha anche approvato la schema di modifica e integrazione delle Leggi istitutive e dell'Accordo Costitutivo di AIPo. Si tratta di un passaggio importante, in cui il Comitato di Indirizzo esprime la necessità di apportare le modifiche e integrazioni suddette con l'intento di attribuire all'Agenzia "i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate".

Un altro fondamentale passo in questa direzione è stata la ratifica dell'Intesa concernente "l'attribuzione di funzioni all'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica fra Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Regione Piemonte", sottoscritta dall'ultima Regione firmataria in data 12 maggio 2021.

Attualmente (novembre 2021) le azioni di modifica e integrazione delle leggi regionali istitutive risultano come di seguito rappresentato. La Regione Piemonte ha completato la procedura di modifica della LR 38/2001, attraverso la LR 15 del 9 luglio 2020, analogamente la Regione Emilia-Romagna ha completato la procedura di modifica della LR 42/2001, attraverso la LR 12 del 29 luglio 2021 e anche la Regione Lombardia ha completato la procedura di modifica della LR 5/2002, attraverso la LR 15 del 6 agosto 2021. Per quanto riguarda la Regione Veneto, il percorso di modifica della LR 4/2002 è in itinere e si avvia alla conclusione.

Sul solco di questa impostazione e mediante le risorse attribuite dal MIT alle Regioni con il DM 517/2018 per avviare la realizzazione del sistema di ciclovie turistiche nazionali, che assegnava per la ciclovia Vento un importo totale di 13.869.024,9 € per la progettazione e la realizzazione dei primi lotti prioritari in un triennio (4 lotti, uno per ognuna delle Regioni istitutrici), oltre a 2.753.487,51 € già spesi per il PFTE, a febbraio 2020 è stata stipulata una convenzione tra Regione Lombardia ed AIPo tramite la quale Regione Lombardia si è impegnata a trasferire le risorse e la competenza per la progettazione definitiva ed esecutiva del lotto prioritario lombardo, che si sviluppa per 58 km in sponda sinistra Po da San Rocco al Porto (LO) a Stagno Lombardo (CR). Tramite la Determina dirigenziale della DTI Lombardia orientale nr. 41 del 23/01/2020, AIPo, a sua volta, si è impegnata a redigere la progettazione definitiva ed esecutiva (e relative verifiche e validazioni), per un importo di 965.968,96 €.

Sono seguite le operazioni procedurali per l'affidamento dei servizi ed è stato anche rimodulato l'importo complessivo del servizio, risultato di 866.259,90 €. Il servizio è stato infine affidato e attualmente è in conclusione la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo. Nel triennio dovrebbe restare l'erogazione solo della 3° ed ultima quota (il 20%), da programma nel 2022. Sullo stesso lotto, è stata stipulata la convenzione tra AIPo e Regione Lombardia per l'esecuzione dei lavori (rep. nr. 35 del 22/10/2021, approvata con determina dirigenziale della DTI Lombardia Orientale nr. 1304 del 14/10/2021), con l'assegnazione ad AIPo di 12.876.414,69 €, dei quali 3.900.000 già erogati sull'annualità 2021.

Regione Lombardia, inoltre, con DGR XI-3531 del 5/8/2020, ha approvato il Programma degli interventi per la ripresa economica, nel quale ha assegnato ad AIPo le risorse per realizzare la tratta 2 della Ciclovia Vento, dal confine con il Piemonte a Pavia (24.282.000 € divisi nel biennio 2022-2023) e la tratta 3, da Pavia a Piacenza (20.088.000 €), così come individuate sul PFTE. Con queste due tratte, oltre al lotto prioritario lombardo, che include la tratta 4 e parte della tratta 5, la macrotratta lombarda di Vento si svilupperebbe con continuità per circa 172 km sui 316 previsti (il 55%), dal confine con il Piemonte a Stagno Lombardo. Con la stessa DGR, Regione Lombardia ha assegnato ad AIPo anche le risorse per realizzare la pista ciclabile lungo il CSNO (Canale Scolmatore Nord Ovest) ramo Seveso e ramo Olona (2.000.000 €).

Si sta procedendo analogamente in Piemonte, dove la Regione ha sottoscritto nel 2020 (rep. nr. 42 del 16/12/2020) una convenzione con AIPo per il trasferimento di risorse e competenze per la progettazione definitiva, esecutiva, direzione ed esecuzione dei lavori del lotto prioritario piemontese della ciclovia Vento, che si sviluppa per 39 km in sponda sinistra Po da Chivasso (TO) a Trino Vercellese (VC). In questo caso la

convenzione comprende anche l'esecuzione dei lavori, per un importo complessivo di 4.807.987,80 €, di cui il 40% già erogato nel 2021. Attualmente (novembre 2021) è in corso l'elaborazione del progetto definitivo.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, nel 2021 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione, AIPo e il Comune di Piacenza per la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione del tronco 1 del lotto funzionale prioritario emiliano della ciclovia turistica nazionale VENTO: dall'argine maestro di San Rocco al Porto sul fiume Po alla stazione di Piacenza e in destra Po fino al ponte sul torrente Nure in località Fossadello (rep. nr. 29 del 08/09/2021). L'importo assegnato complessivamente è di 973.215,52 €, una parte del quale sarà assegnato al Comune di Piacenza per la realizzazione della bretella di collegamento alla stazione. Attualmente (novembre 2021) è in corso l'elaborazione del disciplinare di gara per la progettazione. Provvisoriamente si prevede per il triennio in argomento l'erogazione del 40% di detto importo, considerando che sarà soggetto a revisione successiva (una volta completato il progetto definitivo).

In Veneto, la Regione ha approvato a dicembre 2019 lo schema di Accordo di Programma con Veneto Strade S.p.A. per disciplinare le rispettive competenze per lo svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione di interventi ciclabili di interesse nazionale e/o regionale ricadenti nel territorio veneto, incluso il lotto prioritario della ciclovia Vento. Il lotto prioritario in Veneto si sviluppa al di fuori degli argini del Po di competenza di AIPo, mentre il resto del percorso, complessivamente lungo circa 100 km, interessa gli argini del Po per circa 27 km. Con la Regione Veneto e con Veneto Strade S.p.A. sono in corso attività di coordinamento con AIPo su vari aspetti della progettazione, allo scopo di mantenere una unitarietà del progetto e un'identità condivisa dell'intera ciclovia Vento.

La tabella 13 riporta in sintesi le previsioni dei flussi finanziari del triennio 2022-2024. Sono stati inseriti gli importi definiti nelle convenzioni già sottoscritte e ripartiti in base ai relativi cronoprogrammi. Gli importi andranno integrati in relazione all'approvazione di ulteriori convenzioni per la progettazione e realizzazione della ciclovia VENTO, che probabilmente si avranno sia in seguito all'attuazione del PNRR, sia in seguito ad iniziative Regionali, quali la DGR 3531/2020, che, con risorse per la ripresa economica post-Covid 2019 (LR 9/2020), programma l'erogazione ad AIPo di 44,36 milioni di euro per la realizzazione di altri lotti della VENTO.

Si precisa che la gestione delle procedure amministrative per la progettazione e la realizzazione dei lotti della ciclovia Vento è di competenza delle DTI territorialmente interessate, creando una virtuosa sinergia tra i temi di questo capitolo 4 e quelli del precedente capitolo 2.

Al termine di questo capitolo 4 della Parte II riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 10 e dei suoi due programmi, Titolo 1 e Titolo 2:

PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
03-Trasporto per vie d'acqua	1 - SPESE CORRENTI	€ 4.468.024,68	€ 4.291.971,31	€ 4.291.971,31
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 7.523.999,50	€ 11.409.444,06	€ 10.574.543,36
05-Viabilità e infrastrutture stradali	1 - SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 10.229.029,64	€ 4.496.414,69	€ 20.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 22.221.053,82</b>	<b>€ 20.197.830,06</b>	<b>€ 14.886.514,67</b>

Tabella 18

## **Parte III – Aspetti gestionali**

### **1 - Fonti di finanziamento specifiche**

Il finanziamento della Missione 1, denominata “Servizi istituzionali, generali e di gestione” viene garantito principalmente da quota parte dei seguenti trasferimenti:

- dalla Regione Piemonte in attuazione del piano di rientro sottoscritto la cui durata termina nel 2022;
- dal Ministero delle Economia e Finanze art. 3, comma 1, DPCM 27/12/2002.

Altre fonti di finanziamento per spese di funzionamento sono costituite dalle entrate appartenenti al Titolo III “Entrate Extra-tributarie” che, nel caso di AIPo, riguardano affidamenti provvisori in uso di immobili strumentali, rimborsi vari gestione personale, entrate conseguenti a rimborso danni e transazioni giudiziarie e altre entrate varie.

Da evidenziare che tra le entrate di funzionamento non vengono ricompresi i canoni per il demanio idroviario e neppure il contributo annuale della Regione Emilia Romagna per la navigazione interna, (risorse che sono interamente destinate al finanziamento di parte delle spese correnti relative alla Missione 10 “Trasporto e diritto alla mobilità”), e le entrate trasferite da Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano e Comune di Milano, in quanto, quest’ultime, vengono destinate al finanziamento di parte delle spese relative al funzionamento del nodo idraulico che protegge l’Area Metropolitana Milanese (appartenente alla Missione 9).

### **2 - Risorse umane**

Con la sottoscrizione in data 21.05.2018 del CCNL comparto Funzioni Locali, si sono realizzate le condizioni normativamente previste per il trasferimento definitivo del personale della Regione Emilia-Romagna (c.d. ex ARNI) distaccato in AIPo a seguito della delega delle funzioni in materia di navigazione interna, limitatamente all’asta del fiume Po sul territorio emiliano-romagnolo. Conseguentemente, a dicembre 2018, in esito agli incontri tenutisi nei mesi precedenti con la regione Emilia-Romagna e con le competenti organizzazioni sindacali ed RSU aziendali, è stato raggiunto un accordo ai sensi dell’art. 47, commi da 1 a 4 della L. 428/1990 e sulla base di esso, è stata stipulata in data 20.12.2018 la convenzione AIPo – regione Emilia-Romagna disciplinante il trasferimento definitivo del suddetto personale nei ruoli di AIPo a partire dal 1.01.2019.

Le risorse che a tutto il 31.10.2021 concretizzano il capitale umano dell’Agenzia sono costituite da complessive n. **316 unità** (compresi n. 12 dirigenti), di cui n. 27 dipendenti ex ARNI trasferiti dalla Regione Emilia-Romagna.

La dislocazione del personale di comparto in servizio a tutto il 31.10.2021 (esclusa la dirigenza), come da III° Provvedimento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2021-2023, è la seguente:

Allegato C) - Dislocazione personale per profilo professionale e per funzione dirigenziale PTFP 01.11.2021-31.12.2022															
N. Prof. Occupati e in servizio	Profili professionali vigenti	Audit	AGGCP	DTC	MOB	RBAP	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	SNI
10	Funzionario amm.vo	2		1		2	3	1				1			
16	Funzionario Tecnico						1	2		2	1	3	5	1	1
19	Funzionario Sp. Amministrativo		5			1	1	1	3	2	2	1	1		2
8	Funzionario Sp. Economico/finanziario	1	1			2	1					1	1	1	
53	Funzionario Tecnico			3	5	2		6	9	6	5	6	3	4	4
1	Funzionario Spec.Informatico			1											
1	Funz. Spec.tecnico Esperto modell.idraulica			1											
35	Istruttore Amministrativo		1	1	1	7	6	3	3	1	2	3	4		3
2	Istruttore Informatico						2								
27	Istruttore tecnico polifunzionale							4	6	5	3	1	5	1	2
21	Istruttore tecnico		1	1		2		2		1	2	2	2	3	5
2	Istruttore Specializzato Conca		1												1
4	Assistente Tecnico Manutentivo											4			
51	Istruttore Idraulico							10	8	13	6	8	5	1	
8	Collaboratore Amm.vo		1	1		2					1	1			2
3	Collaboratore Tecnico			1		1									1
1	Collaboratore Tecnico Manutentivo											1			
4	Collaboratore Tecnico (dragatore)														4
14	Collaboratore Tecnico (meatore)														14
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
8	Collaboratore di Conca														8
5	Collaboratore Idraulico			1				2	1		1				
6	Operatore amm.vo/Tecnico				1					2	1	1	1		
	Collaboratore Tecnico (dragatore)														
2	Collaboratore Tecnico (meatore)														2
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
301	<b>TOTALE</b>	3	10	11	7	19	14	31	30	32	24	33	27	11	49
3	Posti occupati ma non in servizio														
304		<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale</b>							
		3	10	11	7	19	14	31	30	32	24	33	27	11	49

Il fabbisogno di personale del comparto (posti vacanti) previsto dal medesimo provvedimento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2021-2023 (annualità 2022), è il seguente:

Allegato C) - Distribuzione profilo professionali VACANTI per funzione dirigenziale PTFP															
N. Prof. VACANTI	Profili professionali vigenti	Audit	AGGCP	DTC	MOB	RBAP	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	SNI
	Funzionario amm.vo														
	Funzionario Tecnico														
5	Funzionario Sp. Amministrativo		2			2	1								
	Funzionario Sp. Economico/finanziario														
2	Funzionario Tecnico									1		1			
	Funzionario Spec.Informatico														
	Funz.Spec.tecnico Esperto modell.idraulica														
11	Istruttore Amministrativo		3	1	1				1	1		2		1	1
	Istruttore Informatico														
8	Istruttore tecnico polifunzionale									4	1	1		2	
	Istruttore tecnico														
	Istruttore Specializzato Conca														
	Assistente Tecnico Manutentivo														
	Istruttore Idraulico														
	Collaboratore Amm.vo														
1	Collaboratore Tecnico				1										
5	Collaboratore Tecnico Manutentivo														5
	Collaboratore Tecnico (dragatore)														
2	Collaboratore Tecnico (meatore)														2
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
	Collaboratore di Conca														
	Collaboratore Idraulico														
	Operatore amm.vo/Tecnico														
	Collaboratore Tecnico (dragatore)														
	Collaboratore Tecnico (meatore)														
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
34	TOTALE		5	1	2	2	1		1	6	1	4		3	8
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
34			5	1	2	2	1		1	6	1	4		3	8

A partire dall'anno 2019 l'Agenzia, nell'ambito prettamente gestionale delle risorse umane, si è vista particolarmente impegnata nel processo di integrazione delle nuove risorse umane acquisite ad inizio anno, che ha richiesto un particolare sforzo per l'adeguamento delle procedure operative e degli applicativi informatici necessari per gestire i nuovi rapporti di lavoro (es. pagamento stipendi, adempimenti previdenziali). In tale quadro, si è dovuta prestare particolare attenzione al rispetto dell'accordo sottoscritto nel dicembre 2018 con le OO.SS. ed RSU ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 della L. 428/1990, nel quale è stato previsto a favore del personale ex ARNI il mantenimento per il triennio 2019-2021 del trattamento normativo ed economico in godimento presso la Regione Emilia-Romagna.

In sede di definizione del fondo risorse decentrate, pertanto, è stato necessario costituire un sub-fondo riservato esclusivamente al trattamento accessorio del personale trasferito ed alimentato dalle risorse finanziarie che la regione Emilia-Romagna si è impegnata a corrispondere annualmente ad AIPo.

Il trattamento mediamente più favorevole *pro tempore* riservato al personale trasferito ha indotto l'Agenzia ad estendere anche al restante personale, per ragioni di equità e non discriminazione, alcuni "benefit" in essere in regione Emilia-Romagna. A tal fine, nella prima metà del 2019 è stato elaborato ed

approvato il piano della mobilità sostenibile previsto dal c.d. Decreto Ronchi (D.M. Ambiente 27.03.1998), nell'ambito del quale è stato possibile, a partire dal mese luglio, contribuire in modo significativo alle spese sostenute dai dipendenti per il tragitto casa – lavoro mediante l'utilizzo di mezzi pubblici. Inoltre, grazie anche alla collaborazione della Regione Emilia-Romagna, AIPo ha aderito a partire dal mese di settembre 2019 alla polizza sanitaria stipulata dalla Centrale di Committenza regionale Intercent-er, garantendo ai propri dipendenti una copertura assicurativa sanitaria.

Con queste misure l'Agenzia ha iniziato un percorso finalizzato a migliorare le condizioni di lavoro del personale di AIPo, con l'obiettivo prospettico di "armonizzare" e riallineare il relativo trattamento accessorio con quello dei dipendenti delle quattro regioni istitutrici (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto), compatibilmente con la normativa legislativa e contrattuale vigente.

Nel corso dell'anno 2020 si è proceduto alla riassegnazione degli incarichi di posizione organizzativa con decorrenza 1 ottobre 2020. Nell'occasione sono state ridefinite le attribuzioni di alcune posizioni con conseguente nuova valutazione economica dei relativi incarichi.

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2021-2023 prevede assunzioni, nel rispetto della normativa vigente applicabile ad AIPo (comma 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006), ossia un *turn over* di 1 a 1 rispetto alle unità cessate. Stante l'elevato numero di cessazioni intervenute a vario titolo (pensionamenti, mobilità, dimissioni) nel periodo 2019-2021 (pari a n. **74** unità) e che interverranno nel biennio 2022-2023 (pari a n. **15** unità) per pensionamenti, le unità programmate come assunzioni a vario titolo nel PTFP 2021-2023 sono, allo stato attuale, pari a n. **67** unità e riguardano tutti i profili professionali presenti in AIPo.

Alla luce di queste importanti ed impegnative modifiche organizzative inerenti tutto l'assetto dell'Agenzia, sia dal punto di vista del ricambio generazionale del capitale umano presente in servizio da decenni che dal punto di vista delle nuove modalità operative strutturali (come ad esempio lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità *smart working*), nel corso dell'anno 2021 l'Ufficio Risorse Umane è stato notevolmente impegnato nella immediata fase successiva inerente l'applicazione del suddetto Piano, mediante l'espletamento delle conseguenti numerose procedure selettive e relative assunzioni.

Le unità di personale assunte nei ruoli dell'Agenzia a tempo indeterminato nel biennio 2020 - 2021 sono state pari a n. **49, di cui n. 4 dirigenti**.

Dopo diversi anni di "blocchi" assunzionali imposti dalla normativa nazionale, l'Agenzia, così come tutti gli enti della P.A., ha dovuto gestire ed organizzare, con notevoli sforzi da parte del personale assegnato al Settore Risorse Umane (ulteriormente aggravati dalle condizioni imposte dalle norme anti Covid dovendo necessariamente procedere all'espletamento di tutte le prove concorsuali in modalità telematica), n. 8 procedure concorsuali (di cui n. 2 per l'assunzione dei dirigenti) nel biennio 2020-2021,

Tali modalità innovative per l'Agenzia hanno certamente rappresentato una svolta in tale ambito organizzativo/gestionale e hanno consentito anche al personale addetto di accumulare esperienza nello svolgimento delle diverse fasi che sarà certamente molto utile per il futuro.

Con determina n. 1059 del 8.11.2018 è stato approvato il nuovo "Regolamento per gli incentivi funzioni tecniche", di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016, come modificato dall'art. 76 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56.

Il suddetto Regolamento interno è stato emanato ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 (pubblicato nel s.o. n. 10 alla G.U. 19 aprile 2016, n. 91), come modificato dall'art. 76 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, e si applica nel caso di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, con lo scopo di precisare quanto non esplicitamente previsto dal Codice, e conseguentemente provvedere alla determinazione dell'entità del fondo per ogni singola opera o servizio o fornitura eseguiti dall'Agenzia, in relazione alla tipologia e dimensione, e alla sua assegnazione alle figure operanti in AIPo previa individuazione della corrispondenza di quanto svolto dai singoli dipendenti od uffici alle previsioni di legge in tema di attività destinatarie di incentivazione.

Nel corso del 2020 il regolamento è stato ulteriormente modificato al fine di rendere più agevole il calcolo e la liquidazione dell'incentivo relativo alle annualità nelle quali erano vigenti i precedenti regolamenti (c.d. periodo transitorio) e quindi per consentire di ridurre e, in prospettiva azzerare, gli incentivi "arretrati", la cui erogazione sono oggetto di comprensibili richieste del personale.

Così come nel corso del 2021 anche nel triennio 2022-2024, pertanto, tutti gli uffici saranno coinvolti nell'applicazione del suddetto Regolamento: le risorse a tal scopo impiegate, sia in termini di tempo/lavoro che di energie profuse, oltre le attività ordinarie di servizio, saranno così adeguatamente remunerate nel pieno rispetto della normativa vigente.

L'attenzione al capitale umano dovrà consolidare, così come avvenuto fino ad oggi, la promozione delle politiche relative alla conciliazione – lavoro – famiglia ed alla flessibilità lavorativa.

Nel corso degli anni 2020 e 2021, a seguito dell'emergenza epidemiologica *Covid-19*, l'Agenzia ha tempestivamente adottato le misure organizzative necessarie per la gestione dell'emergenza stessa, come da disposizioni governative emanate con i DPCM, al fine di garantire la funzionalità dei servizi.

Tra queste misure è stata prevista l'attivazione del lavoro agile cd. *smart working* quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso delle diverse fasi di emergenza sanitaria.

L'Agenzia aveva già predisposto ed approvato, in accordo con le rappresentanze sindacali, in data 05.06.2019, un progetto sperimentale per l'introduzione dello *smart working*, così come previsto dall'art. 14 della L. 124/2015 (c.d. legge Madia), con l'intento di darne applicazione proprio a partire dal 2020.

Nella eccezionale contingenza pandemica, al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di contrastare il più efficacemente possibile il diffondersi del contagio del virus, per espressa disposizione di fonte legale, si è, pertanto, derogato ad alcuni passaggi formali e si è intrapreso, in via d'urgenza, l'attivazione dello *smart working* per i dipendenti dell'ente per i quali l'Amministrazione ritiene ciò sia possibile, in funzione del profilo professionale e delle mansioni svolte.

L'applicazione dello *smart working* emergenziale ha coinvolto la maggioranza del personale, in una percentuale superiore al minimo del 50% previsto dalla normativa nazionale.

La Dirigenza di AIPo è impegnata a monitorare il proprio personale assegnato in relazione ai risultati, circa il raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale in *smart working* emergenziale, e, da alcune verifiche eseguite a campione dalla Direzione, si può attestare che non vi è stata una riduzione né quantitativa né qualitativa del livello delle funzioni svolte dagli Uffici.

Solo al termine dell'emergenza sanitaria in corso, pertanto, si potrà procedere all'assegnazione delle postazioni di telelavoro/*smart working* secondo le procedure ordinarie previste dalle vigenti leggi.

Nell'ambito della programmazione della Formazione al personale, così come avvenuto fino ad oggi, l'obiettivo è quello di raggiungere una crescita complessiva delle conoscenze di tutto il personale dipendente, sia sotto il profilo del miglioramento della metodologia applicativa delle conoscenze al proprio ordinario lavoro, sia sotto il profilo di un miglioramento in termini di tempo-risultato ottenuto e di qualità del lavoro, al fine di far crescere in modo significativo lo standard gestionale dell'Agenzia. Nel triennio 2022-2024 saranno implementate le iniziative già programmate e approvato il nuovo Piano della formazione.

Stante le numerose assunzioni di personale effettuate nel biennio 2021-2022 è necessaria la collaborazione di tutti i dipendenti affinché venga effettuata una considerevole attività di "affiancamento" in relazione all'apprendimento da parte dei neo assunti delle prime conoscenze nei vari ambiti lavorativi e professionali: questo comporterà, per almeno tutto il prossimo anno, un notevole impegno, in termini sia di tempo che di energie, da parte dei funzionari/istruttori con esperienza e anzianità di servizio maturata che dovranno, necessariamente, impegnarsi, oltre l'ordinaria attività quotidiana, a formare i colleghi neo-assunti.

Nel corso del 2022 e per gli anni seguenti, l'Agenzia sarà ulteriormente impegnata, oltre le ordinarie funzioni di *mission*, in quanto ente attuatore degli interventi riguardanti il Progetto "Rinaturazione dell'area Po" nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Si tratta di un riconoscimento alla professionalità e capacità di lavoro dell'Agenzia e di un'opportunità dal punto di vista del suo ruolo e per la crescita professionale; ma anche di una sfida nuova e complessa che richiederà grande impegno e dedizione da parte di tutti. Sarà una sfida molto impegnativa che coinvolgerà tutto il personale di AIPo fino al 2026, e potrà contribuire a configurare quella che sarà AIPo del 2030, in un quadro che unisce l'Agenda ONU, l'European Green Deal e lo sforzo di contribuire ad una strategia generale di adattamento ai cambiamenti climatici.

### **3 - Risorse finanziarie**

Nel triennio a venire proseguirà e dovrà essere rafforzata, anche in termini di risorse e tecnologie dedicate, la tensione verso una compressione dei tempi di pagamento, mirando a valori più vicini allo “zero” rispetto ad ora, con calcoli basati su una sempre più rigorosa applicazione del concetto di “sospensione della fattura”, ove la stessa presentasse difetti imputabili oggettivamente al fornitore. Ed ogni mese – alla metà del mese - proseguirà, con output che si mira a rendere anch’essi sempre più vicini allo “zero”, il monitoraggio delle fatture che non hanno rispettato i tempi di scadenza di pagamento. Col 2022, in conseguenza del riassetto organizzativo operato nel 2017, dovranno entrare a pieno regime i diversi “centri di fatturazione” di AIPo (in luogo del solo, e centralizzato, finora attivato e tuttora unico attivo), con l’obiettivo esplicito di accorciare i tempi di pagamento. Inoltre l’applicazione delle innovative modalità di pagamento con “SIOPE+”, in vigore dall’1/1/2019, dovrebbe consentire un’interazione molto più fluida – seppur polarizzata – con la PCC, nonché il mantenimento delle prerogative di “controllo sui tempi” che le stessa PCC rende, dal giugno 2017, accessibili ai vertici aziendali.

La situazione patrimoniale dell’Agenzia riflette la tensione verso la piena integrazione fra l’approccio più strettamente finanziario e quello inventariale, con il concorso “attivo” della valorizzazione dei beni mobili ed immobili. Nel 2008, in parallelo alla contabilità finanziaria e in via sperimentale, è nato il “Progetto di contabilità economico patrimoniale dell’AIPo”, integrata e contestuale con il ciclo finanziario, con l’obiettivo della creazione di un modello di conto del patrimonio e di conto economico, con la valorizzazione dei “componenti attivi e passivi” e dei “costi e ricavi”.

### **4 - Risorse strumentali e organizzative**

#### 4.1 - Direzione

Fanno parte della Direzione Generale i seguenti uffici:

- Legale;
- Ufficio formazione generale e specifica PNRR, Albo formatori e Osservatorio Benessere organizzativo.

##### 4.1.1 - Ufficio legale

L'ufficio ha suddiviso l'attività di competenza in 4 macro aree all'interno delle quali vengono archiviate i procedimenti che vengono assegnati dalla Direzione.

- 1- contenzioso,
2. solleciti diffide,
- 3- sinistri;
- 4- quesiti e parere .

All'interno della prima area rientrano i procedimenti di contenzioso civile, (compresi quelli attinenti alla materia/Lavoro e quelli rientranti nella giurisdizione speciale delle acque), amministrativo, penale e tributario in cui è parte AIPo.

Nell'ambito dei solleciti e delle diffide rientrano richieste e corrispondenza che hanno ad oggetto intimazioni, diffide ovvero richieste rivolte all'amministrazione riferite a tematiche giuridico-amministrative da approfondire.

Nell'ambito dei sinistri vengono gestite sia le richieste risarcitorie che hanno come presupposto una responsabilità imputata per fatto dell'Amministrazione, sia la copertura di danni subiti da Aipo per fatto di terzi o per eventi atmosferici.

Nell'ambito dei quesiti e pareri rientrano le richieste di approfondimento giuridico amministrativo su diverse tematiche provenienti sia dall'interno che dall'esterno dell'Amministrazione.

#### **Azioni**

- predisposizione sistema di monitoraggio volta a classificare per tipologia di argomento (la c.d. causa petendi) i contenziosi in essere.

- Monitoraggio delle possibili criticità e rischiosità giuridicamente rilevanti dell'attività in cui si esplicano le funzioni di AIPo come elencate nell' art. 4 dell'accordo istitutivo;
- Predisposizione ed implementazione di linee guida, circolari interne e raccomandazioni, laddove vengano ravvisate criticità di interpretazione o conoscenza, e necessità di uniformare comportamenti dell'Amministrazione;
- Individuazione e attivazione di strumenti di supporto giuridico amministrativo alla realizzazione delle missioni strategiche di AIPo.
- Supporto giuridico alla Direzione Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli in materia di costituzione del "Fondo rischi".

#### 4.1.2 - Ufficio formazione generale e specifica PNRR, Albo formatori e Osservatorio Benessere organizzativo

L'ufficio si occuperà principalmente di attività operativa per la valorizzazione e sviluppo delle competenze dei lavoratori, in linea con i cambiamenti organizzativi, con le politiche programmatiche, strategiche e di sviluppo dell'Agenzia. Sviluppa ed attua strategie e strumenti idonei a favorire la produttività e il benessere organizzativo. Predisposizione del piano di formazione e del piano delle azioni positive. Attività di formazione inerente il PNRR, percorsi formativi tesi a promuovere il cambiamento organizzativo, attraverso lo sviluppo di competenze e professionalità interne. Tirocinio e rapporti con le scuole e Università in coerenza con gli atti di programmazione dell'Agenzia. Interventi e progetti tesi a garantire la promozione delle pari opportunità.

##### **Azioni**

- Sviluppo e attuazione di strategie e strumenti idonei a favorire la produttività e il benessere organizzativo.
- Redazione del piano di formazione e il piano delle azioni positive.
- Organizzazione della formazione inerente il PNRR.
- Organizzazione di tirocini e rapporti con le scuole e Università.
- Predisposizione del Regolamento per la gestione dei tirocini;
- Progetti, azioni e strumenti tesi a garantire la promozione delle pari opportunità.

La Direzione, inoltre, coordina con il supporto della direzione Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi, le attività e le azioni di informazione e comunicazione che consistono, in particolare, in:

- elaborazione, trasmissione agli organi di informazione e pubblicazione nelle News del sito web di comunicati stampa e immagini inerenti attività e progetti di AIPo;
- rapporti con gli organi di stampa per richieste da parte loro di notizie e informazioni, organizzazione di interviste vocali o video con rappresentanti dell'Ente;
- invio alla stampa di risposte a segnalazioni o lettere pubbliche di enti o cittadini;
- rapporti con riviste o case di produzione di video o di documentari su iniziative relative al bacino del Po;
- collaborazione e patrocinio ad iniziative culturali o promozionali che vedono AIPo coinvolta (mostre, progetto VENTO, ecc.);
- pubblicazione del periodico cartaceo "Qui Po" (on line sul sito web), con uscita 2-3 volte all'anno;
- supporto all'organizzazione di conferenze stampa, eventi, convegni, seminari, inaugurazioni di opere, sopralluoghi, ecc.;
- produzione di video, gestione del canale you tube "AipoVideonews";
- Coordinamento redazionale con tutte le Direzioni dell'ente della pubblicazione di contenuti web sul sito istituzionale e sulla Intranet dell'AIPo.

## 4.2- Direzione centrale Affari Istituzionali, Performance Organizzazione e Sistemi Informativi

La Direzione si articola nei tre seguenti uffici:

- Ufficio Sistema documentale, Sistema Informativi, Digitalizzazione;
- Ufficio Organizzazione e Segreteria Organi;
- Ufficio Ciclo della Performance e valutazione (PIAO).

### 4.2.1- Sistema documentale, Sistemi Informativi e Digitalizzazione

Nel prossimo triennio l'ufficio concentrerà le competenze e le risorse umane per assicurare coerenza e trasversalità all'azione del RTD, anche in ottica di gestione del sistema "blend" che AIPo ha adottato per la gestione del proprio sistema informativo.

Tale modalità di gestione si basa sulla suddivisione della gestione dei servizi informativi e ICT fra le due società consortili in house delle quali AIPo fa parte (CSI Piemonte e Lepida). Le azioni rilevanti, obiettivo del nuovo modello di gestione, sono:

Aggiornamento ed implementazione della strutturazione informatica dell'ente, mediante l'adozione di sistemi infrastrutturali e di comunicazione dati aggiornati e centralizzati (virtualizzazione dei file server, ampliamento della banda di connettività);

Supporto alle esigenze operative dei servizi dell'Ente, per le attività di individuazione e selezione di soluzioni applicative specifiche.

#### Azioni

Servizi tecnici e cartografici

**Gestione emergenze:** Evomatic: sistema di raccolta segnalazioni geolocalizzate: verifica delle possibilità di integrazione con il Geoportale e le piattaforme gestionali;

**Servizi cartografici:** Servizi Geo-cartografici di supporto alle nuove attività legate alla "mobilità dolce" ed al progetto "ciclovía Vento": Strumenti dedicati collegati al sistema cartografico dell'AIPo ed al Geoportale; strumenti per utilizzo in mobilità, sia dal lato AIPo che dal lato dei possibili fruitori della rete ciclabile "Vento".

Sistemi gestionali/amministrativi

**Gestione documentale/Stilo:** Strumenti per la gestione dei processi documentali dell'ente: a cominciare dai flussi relativi alle Determinazioni dell'ente. Verifica funzionale della piattaforma, ed evoluzione del sistema con l'introduzione di ulteriori processi documentali;

**Protocollo e archivio - Doqui:** monitoraggio funzionale dello strumento di firma "DWD", di recente attivazione. Prosieguo del percorso di revisione applicativa, interfaccia e funzioni. Integrazione applicativa da e verso altri sistemi gestionali;

**Piattaforma gestionale OO.PP:** analisi e valutazioni iniziali, basate sulla soluzione Maggioli, integrabile con il sistema gare già in uso, e fornita a servizio da CSI Piemonte;

**Protocollo/Archivio/Conservazione:** predisposizione e formalizzazione del Piano fascicolazione, del Piano di conservazione e del manuale della gestione documentale; Aggiornamento e revisione della "Direttiva Doqui" (39177/2014); Progetto di migrazione verso sistema di conservazione digitale del Polo Archivistico Regionale emiliano (PARER). Avvio degli strumenti per l'attivazione del c.d. "Fascicolo informatico"; Valutazione strumenti per la gestione assistita delle caselle PEC non istituzionali; completamento del percorso di

digitalizzazione dell'archivio di deposito in formato cartaceo, relativo a fascicoli giacenti fino al 31/12/2014

### **Soluzioni e attività trasversali**

Proseguo delle attività di mappatura dei processi, avviata nel corso del 2021 con il supporto di CSi Piemonte;

Sviluppo di componenti - anche a servizi web - per l'integrazione fra sistemi informativi (ad esempio: Contabilia-Gestionale OO.PP, Stilo-Doqui, Evomatic-Geoportale, etc...);

Verifica eventuali possibilità tecniche di integrazione applicativa con soluzioni già in uso relativamente al rilascio di concessioni del Demanio idroviario, anche in esito all'analisi dei processi sopra descritta;

Ristrutturazione e rinnovo della intranet;

Sostituzione del parco postazioni di lavoro con unità portatili, dotate di adeguate postazioni da scrivania per l'ufficio, anche in ottica di implementazione del PIAO;

Revisione del Regolamento dell'Agenzia per l'uso degli strumenti informatici.

Infrastruttura, affidata alla in house Lepida scpa, In attuazione modello di gestione "blend" del sistema informativo

Connettività: Verifiche sulle possibilità di ampliamento della banda internet presso tutte le sedi;

Completamento delle operazioni di virtualizzazione dei server fisici nel datacenter Lepida;

Analisi per eventuale estensione della rete wifi;

Evoluzione sistemi di gestione assistenza, con la definizione di un workflow per la gestione delle segnalazioni, integrato con l'anagrafica degli utenti e delle postazioni di lavoro.

#### **4.2.2 - Ufficio Organizzazione e Segreteria Organi**

Dovrà occuparsi principalmente di gestione dinamica del modello organizzativo; raccordo e coordinamento, iniziative di collaborazione con altri Enti e Organi istituzionali; segreteria degli organi interni e della predisposizione degli atti amministrativi, atti di natura convenzionale; attività di coordinamento delle relazioni tra l'Agenzia e le società in house e supporto alle attività di controllo analogo; gestione amministrativa dei rapporti con ADBPo, Regioni e altre Istituzioni; attività di comunicazione integrata.

#### **Azioni**

Relativamente alla Segreteria Organi le attività più rilevanti riguardano la predisposizione di atti amministrativi, quali convenzioni, delibere, verbali del comitato tecnico, verbali del comitato di Indirizzo abstract e convocazioni. Quest'attività viene effettuata nel rispetto del principio della celerità ed efficienza dell'azione amministrativa. L'attività convenzionale avviene in una cornice di economicità, sinergia operativa e speditezza esecutiva, ma anche di governo, sostenibilità e accountability.

Si confermano le attività relative al supporto amministrativo all'RTD e attività procedurali legati all'analisi e sviluppo dei processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di una amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità, anche nell'ottica dell'attuazione e valorizzazione dello smart working, peraltro già avviate nel corso del 2020 causa l'emergenza sanitaria.

Valorizzazione dell'area delle Posizioni Organizzative attraverso il sistema delle deleghe gestionali, e la manutenzione evolutiva del nuovo assetto organizzativo (organico e sistema dei profili professionali), nella prospettiva di un nuovo, dinamico ed aggiornato piano dei fabbisogni e del nuovo programma di assunzioni teso al rafforzamento dell'Ente, in conformità alle previsioni del nuovo C.C.N.L.

Supporto all'implementazione delle tradizionali funzioni di AIPo relative alla c.d. "mobilità dolce", riferita alle strade alzaie del sistema arginale gestito dall'Agenzia, nonché alla gestione dei grandi laghi Alpini. Supporto alle attività fuori perimetro, anche tramite atti di natura convenzionale, in una cornice di economicità e sinergia operativa.

Supporto alla Direzione, in collaborazione con la direzione delle Risorse Umane, per attuare una serie di istituti contrattuali di valorizzazione del personale interno: progressioni economiche e di carriera, particolari responsabilità, indennità connesse all'organizzazione del lavoro, premi correlati alla performance organizzativa e individuale, reperibilità, turni e flessibilità oraria, compatibilmente con il rispetto dei limiti massimi di spesa del personale previsti dalla normativa vigente; Azioni di welfare quali: polizza sanitaria, piano di mobilità sostenibile, approfondimento giuridico normativo per omogenizzare il trattamento economico accessorio dei dipendenti AIPo con quelli dei dipendenti delle Regioni istitutrici;

Sviluppo di una sempre e più crescente interazione sinergica e di cooperazione con l'autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni ed i loro enti strumentali, i consorzi di bonifica e altre istituzioni;

Realizzazione, in particolar modo con ADBPo, un maggiore supporto per attività di programmazione e di coordinamento nella comunicazione, la gestione e disponibilità dei dati di monitoraggio metodologico e idraulico.

Supporto amministrativo per il completamento e la redazione del Piano Strategico dell'AIPo.

#### 4.2.3 - Ufficio Gestione del Ciclo delle Performance e Valutazione (PIAO)

Dovrà occuparsi principalmente: dell'intera gestione del ciclo della performance e della valutazione, in raccordo con il Direttore ed il Nucleo di Valutazione; delle attività di coordinamento con le Direzioni in materia di capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche in materia di lavoro agile; delle attività di trasparenza amministrativa e organizzativa, nonché delle azioni ed obiettivi di prevenzione e contrasto alla corruzione. Seguirà, infine, le attività di coordinamento e programmazione del piano integrato delle attività (PIAO).

##### **Azioni**

L'attività amministrativa dell'Ufficio è proiettata alla maggiore digitalizzazione e riduzione dei tempi dell'intero ciclo della performance, anche dal punto di vista della rendicontazione e liquidazione delle spettanze economiche (retribuzione di risultato e il premio incentivante).

L'avvio e monitoraggio del sistema di misurazione della Performance Organizzativa e della conseguente revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance di Agenzia e la definizione delle metodiche di misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, ai sensi del D.Lgs. 150 del 2009 in collaborazione con il Nucleo di Valutazione.

Avvio e monitoraggio funzionale, in collaborazione con la P.O. Sistema documentale, Sistemi Informativi e Digitalizzazione, della piattaforma applicativa per la gestione informatizzata del ciclo della performance e della valutazione (StrategicPA);

Coordinamento e programmazione per la realizzazione e redazione del Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO), finalizzato ad individuare gli elementi utili alla reingegnerizzazione dei processi

finalizzata alla misurazione dei tempi procedurali, alla realizzazione dell'accessibilità, e alle azioni positive, nonché alla trasparenza dell'attività amministrativa;

Obiettivi finalizzati alla piena trasparenza dei risultati delle attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e digitalizzazione dei processi;

Strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, mediante il ricorso al lavoro agile.

Supporto organizzativo e di performance per il completamento e la redazione del Piano Strategico dell'AIPO, nonché per la sua applicazione.

#### 4.3 - Direzione centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli

La Direzione si articola nei tre seguenti uffici:

- Programmazione Bilancio, lavori e acquisti;
- Bilancio e Ragioneria;
- Sistema dei controlli.

##### 4.3.1 - Programmazione Bilancio, lavori e acquisti

Questo ufficio dovrà occuparsi principalmente di: Attività di impulso e presidio avvio della Programmazione dei Lavori e degli acquisti/forniture, raccordando gli aspetti contabili con quelli tecnici e amministrativi, sia per i Lavori/Opere e acquisti/forniture affidati dalle singole DTI, sia per quelli di dimensioni tali da essere gestiti centralmente. Referente e coordinatore per la comunicazione dati e aggiornamento dati BDAP-MOP, in raccordo con gli altri uffici. Gestione e coordinamento delle varie fasi procedurali inerenti le attività di affidamento di servizi e forniture di competenza della Direzione di appartenenza. Monitoraggio e assegnazione CUP lavori e acquisti; supporto all'iter autorizzativo degli interventi di somma urgenza.

##### 4.3.1.1 - La programmazione delle opere pubbliche e dell'acquisto di forniture e servizi, l'assegnazione dei Codici Unici di Progetto (CUP) e l'attività di monitoraggio BDAP/MO

Per la predisposizione del programma triennale dei lavori 2022-2024 - Elenco annuale 2022 – e biennale degli Acquisti di Forniture e Servizi 2022-2023 è stato applicato il "Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici e, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", adottato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 14 del 16 gennaio 2018, in attuazione dell'art. 21, comma 8, del D. Lgs. 50/16.

A seguito della delibera n. 36/2021, le due attività programmatiche sono svolte dalla stessa Direzione "Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli" - struttura di secondo livello "Programmazione Bilancio, Lavori e Acquisti". Questo anche al fine di curare maggiormente gli aspetti finanziari della programmazione, secondo le norme dettate dal sopra citato Regolamento.

E' previsto, inoltre, lo svolgimento di attività di monitoraggio degli interventi programmati, al fine di allineare costantemente la programmazione alle sopravvenute esigenze e/o risorse finanziarie disponibili.

Per ciò che concerne il sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP), in capo al MEF e finalizzato a raccogliere tutte le informazioni necessarie per una corretta rendicontazione della spesa per opere pubbliche in Italia, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 229/2011, l'attività di rendicontazione alla Banca Dati sta assumendo sempre più importanza: basti pensare che, dal 27 giugno 2017, grazie al FOIA (D. Lgs. 97/16), gli Enti, attraverso l'invio dei dati alla BDAP, assolvono automaticamente anche agli obblighi della L. 190/2012 (art. 1, comma 32) per la parte lavori pubblici.

Dal maggio 2015 ad oggi l’Agenzia, sulla base di una disposizione interna del 27/5/2015, è riuscita ad effettuare le rendicontazioni trimestrali sulla piattaforma della BDAP, attraverso la compilazione di una scheda semplificata del programma – in uso ad AIPO- Vision PBM, dedicata ai soli dati richiesti nell’ambito di lavori conclusi (CUP chiuso). Nella successiva figura n. 4 e figura n. 5 sono rappresentate le rendicontazioni dati alla BDAP al 01/02/2021 e al 01/12/2021.



Fig.4: SITUAZIONE BDAP A TUTTO IL 01/02/2021

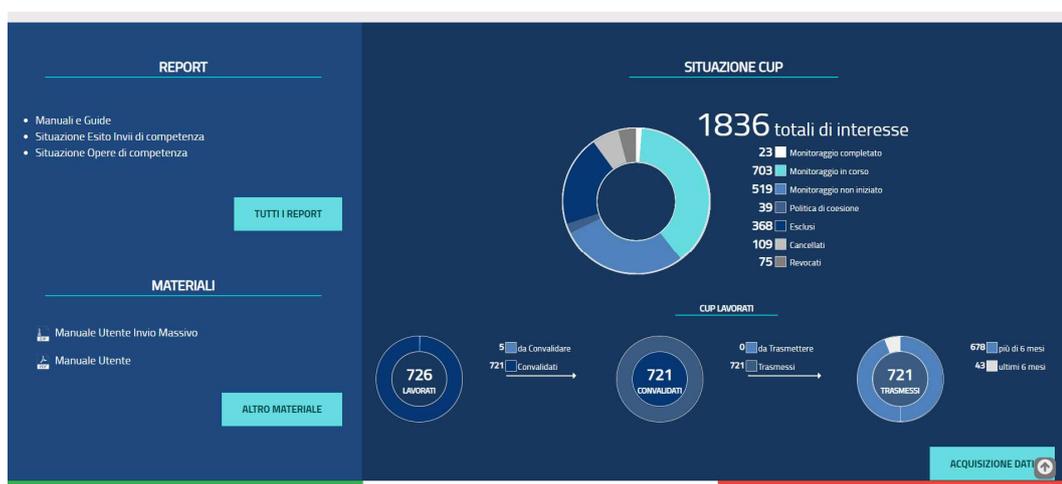
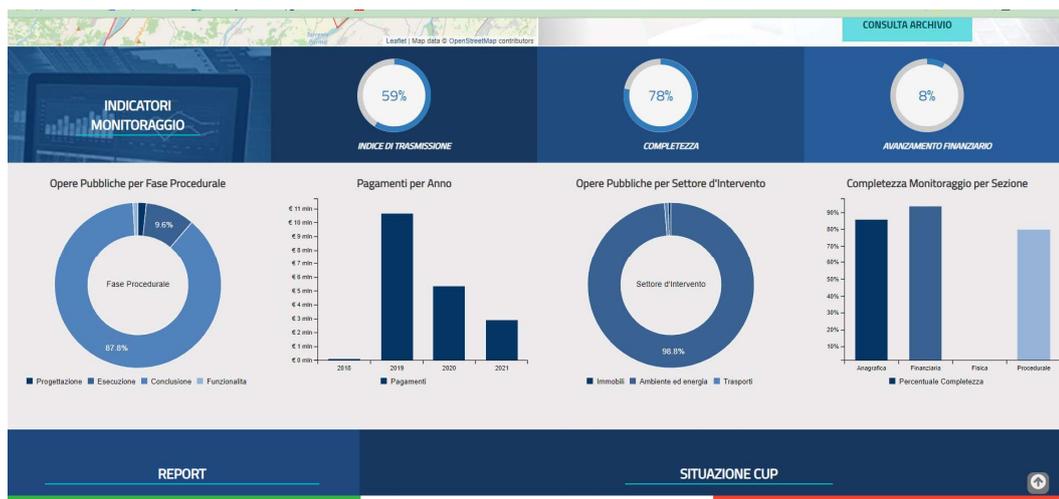


Fig.5: SITUAZIONE BDAP A TUTTO IL 01/12/2021

Per l'importanza del sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche, risulta necessario passare dall'attività di trasmissione trimestrale alla BDAP dei dati relativi ai lavori conclusi a quella relativa agli interventi in corso d'opera (CUP aperti), attraverso il caricamento, da parte degli incaricati degli Uffici Operativi, dei dati relativi a tutti i lavori oggetto di rendicontazione - e quindi anche di tutti quelli con il CUP aperto.

A tal fine, a causa delle difficoltà riscontrate dagli uffici nell'utilizzare il gestionale opere PBM Vision e non essendo ancora utilizzabile in modo completo il modulo Smart Bdap che, sulla base di quanto previsto nella nota direttoriale del 11/01/2019 - prot. 615, avrebbe dovuto permettere all'Agenzia di inserire e/o acquisire dal sistema contabile "Contabilia" i dati relativi alle opere in corso nel gestionale PBM Vision ed inviarli alla BDAP-MOP, l'Agenzia, come da comunicazione interna del Dirigente dei Sistemi Informativi del 03/12/2021, intende procedere, nel 2022, a sostituire il gestionale opere PBM Vision con quello della società Maggioli, considerato, anche, che sono già in uso i moduli della stessa Piattaforma per le gare telematiche e i contratti e che CSI sarà presto disponibile a fornire, in house, tale database, avendolo già acquisito.

In attesa che il nuovo gestionale risulti concretamente operativo, verrà utilizzata, per gli adempimenti verso la BDAP-MOP, la piattaforma denominata "WEB-MOP" messa a disposizione dal Ministero Economia e Finanze e già utilizzata dall'Agenzia per la rendicontazione urgente di alcuni lavori in corso (CUP non chiusi). Sarà quindi necessario, nel corso del 2022, proseguire o avviare, a seconda dei casi, la formazione degli utenti base, individuati dai rispettivi dirigenti, per il caricamento dei dati in tale piattaforma.

Per quanto attiene La Legge n. 120 dell'11/09/2020, all'art. 41, comma 1, introducendo i commi da 2-bis a 2-quinquies, rafforza il ruolo del Codice Unico di Progetto (CUP), di cui all'articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, quale elemento deputato dalla legge all'identificazione univoca degli investimenti programmati. In attuazione di tale normativa, il CIPE ha emanato la Delibera n. 63/2020, pubblicata in GU del 8/4/2021, avente ad oggetto "Attuazione dell'articolo 11, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120", che approva le Linee Guida attuative, che forniscono importanti definizioni e indicazioni relative al CUP e al suo utilizzo.

Risulta necessario, pertanto, recepire e attuare la sopra detta normativa in materia di CUP e procedere, con continuità, all'attività di analisi dei CUP aperti, mediante verifiche sugli impegni, sulle contabilità finali approvate, sulla realizzazione dell'opera nonché mediante richieste di informazioni agli Uffici Operativi, al fine di identificare quali siano da chiudere/revocare e quali, invece, siano da lasciare aperti.

#### 4.3.2 - Bilancio e Ragioneria

Questo ufficio dovrà occuparsi principalmente di: predisposizione e gestione del bilancio di previsione, delle variazioni, del rendiconto e degli altri strumenti di programmazione di bilancio; assunzione degli impegni di spesa di competenza e coordinamento delle procedure di liquidazione decentrate; predisposizione degli atti fondamentali di programmazione finanziaria, triennale ed annuale, delle opere pubbliche e di acquisti di beni e servizi in raccordo con le Direzioni Tecniche; monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita; presidio e supporto delle fasi cruciali del ciclo attivo (accertamenti, riscossioni, incassi) e passivo (impegni, liquidazioni, pagamenti); validazione, informatizzazione e certificazione delle procedure di pagamento; implementazione del sistema dei vincoli sui capitoli del bilancio di previsione; Implementazione del sistema contabile per la gestione dei pagamenti elettronici.

##### **Azioni**

Implementazione del sistema dei vincoli su capitoli di Bilancio in funzione dei nuovi allegati al prospetto dimostrativo dell'avanzo, sia in sede di Previsione che di Rendiconto;  
 Completamento del processo di attivazione sistema pagamenti elettronici PagoPA;  
 Attività di avvio per la costituzione del fondo innovazione tecnologica e contabilizzazione degli incentivi funzioni tecniche, in coerenza con i codici SIOPE.

#### 4.3.3 - Sistema dei controlli

Questo ufficio dovrà occuparsi principalmente di: attività di governo organizzativo del sistema di controllo di gestione per perseguire con efficienza, efficacia ed economicità gli obiettivi dell'azione amministrativa dell'Agenzia in coerenza con la strategia istituzionale (controllo strategico); attività di reporting periodica interna e agli organi istituzionali sui risultati della gestione; attività di monitoraggio e controllo sugli atti amministrativi e sui contratti pubblici e di servizi, attività di implementazione e progettualità della contabilità analitica per centro di costo; Referente dell'implementazione evolutiva dei sistemi informativi dell'area contabile; Attività di assicurazione della compliance e audit integrata.

##### **Azioni**

Implementazione delle funzioni e servizi collegati con il sistema della contabilità analitica;  
 Completamento del progetto di controllo di gestione - Contabilità analitica;  
 Implementazione del sistema di reporting in materia di contratti pubblici e servizi;  
 Potenziamento degli strumenti di compliance e audit integrata;  
 Aggiornamento dei Regolamenti: di contabilità, di controllo e di audit;  
 Supporto alle attività di controllo del rischio di riciclaggio, in raccordo con l'RPCT.

#### 4.4 - Gare e Contratti

Nel triennio 2022 - 2024, l'Ufficio Gare e Contratti e le Direzioni Tecniche Territoriali dell'Agenzia, secondo le rispettive competenze, potranno gestire le procedure d'appalto e la stipulazione dei relativi contratti in modalità interamente telematiche.

Infatti, nel corso dell'anno 2021 è stato avviato l'utilizzo degli applicativi gestionali "Appalti&Contratti" e "J-Iride", forniti in modalità SaaS tramite un'infrastruttura Cloud di proprietà della società Maggioli SpA.

Più nel dettaglio, Appalti&Contratti è una piattaforma modulare composta, nella sua interezza, da applicazioni integrate per supportare l'Ente nella gestione informatizzata e telematica dell'intero processo che va dalla raccolta dei fabbisogni, fino al collaudo di un lavoro, servizio o fornitura. La struttura a moduli consente un avvio progressivo della digitalizzazione, secondo le priorità delle diverse stazioni appaltanti.

L'utilizzo della piattaforma si focalizza sui seguenti moduli:

- Appalti&Affidamenti, modulo dedicato alla gestione completa di tutto l'iter di espletamento di una procedura di affidamento, di qualsiasi importo e tipologia;
- Comunicazioni, modulo dedicato alla richiesta CIG e Smart Cig e invio dati al TED che permette di richiedere con una sola operazione tutti i CIG dei lotti della gara, evitando agli utenti di reinserire i dati sulla piattaforma SIMOG e di pubblicare sul SIMAP le procedure di interesse comunitario;
- Invio dati Rup, modulo in grado di supportare la predisposizione delle comunicazioni richieste dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per le trasmissioni al SIMOG dei dati relativi ai contratti di lavori, forniture e servizi aggiudicati;

→ J-Iride è un software applicativo appartenente alla "suite" Socr@web, piattaforma applicativa completa ed integrata. Il modulo per la gestione dei Contratti presenta le seguenti funzionalità: scadenziario, stesura contratti, gestione bozze contratti e contratto definitivo, gestione cartella contratto contenente i documenti ad esso collegati, nota di trascrizione, gestione del repertorio e autorizzazioni, ricerca bozze e contratti (ad esempio per oggetto, data scadenza, numero repertorio), ricerca full text. Il sistema J-IRIDE Contratti è interfacciabile verso i sistemi di Firma Digitale delle Certification Authority iscritte al CNIPA, per consentire di applicare la firma digitale sui documenti trattati dal sistema. Il modulo proposto propone la funzione di export per UNIMOD (plico.xml) che dovrà essere successivamente deployato dall'utente sul sito di Agenzia delle Entrate, ai fini della trasmissione telematica del contratto per la registrazione fiscale. Il servizio prevede la Conservazione dei contratti digitali e degli allegati mediante l'assunzione della delega per la gestione del processo di Conservazione da parte del gruppo Maggioli. L'integrazione con il software J-IRIDE (Socr@web) consente il "versamento" automatizzato in conservazione dei documenti informatici, con la Firma digitale e la Marcatura Temporale dei lotti di Conservazione. E' prevista la possibilità di consultare i documenti portati in Conservazione con accesso tramite portale WEB previa autenticazione di User Name e Password. La completa digitalizzazione dei contratti pubblici consente un'effettiva semplificazione delle procedure di gara e di stipulazione dei contratti, standardizzazione delle stesse, risparmi in termini di tempi e costi, nonché il continuo monitoraggio dei tempi procedurali. Le piattaforme da utilizzare sono caratterizzate da interoperabilità e interscambio delle informazioni, anche per agevolare l'attuazione della trasparenza, tanto nello svolgimento di ciascuna procedure di affidamento quanto nel soddisfacimento degli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali e più in generale della accessibilità delle informazioni ai cittadini. Le piattaforme utilizzate, tra l'altro, sono in grado di interagire con il sistema di monitoraggio delle gare di ANAC (Simog) per il rilascio del Cig e per l'acquisizione ex post dei dati relativi alle procedure d'appalto e dei contratti che confluiranno nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e con il TED (Tenders Electronics Daily) per la pubblicazione dei bandi e degli avvisi al di sopra delle soglie europee.

A partire da novembre 2021, inoltre, è diventato operativo anche il nuovo Albo telematico degli operatori economici, suddiviso nelle sezioni lavori, servizi di ingegneria e architettura e forniture/servizi, per la selezione, secondo un criterio di rotazione automatico, dei soggetti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture dell'Agenzia.

Il nuovo Albo è basato sulla stessa piattaforma che gestisce le procedure di gara telematiche (Appalti&Contratti), in modo da garantire l'interoperabilità degli applicativi per una gestione integrata del ciclo degli affidamenti.

Dal 2022 è previsto un ulteriore potenziamento degli strumenti di gestione telematica delle procedure di gara, mediante l'attivazione del servizio di verifica post gara dei requisiti di partecipazione previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), anch'esso integrato con la piattaforma "Appalti&Contratti". Questa ulteriore funzionalità consentirà di semplificare le verifiche di legge nei confronti degli aggiudicatari delle procedure di gara, riducendo i tempi necessari per la stipulazione dei contratti nonché, mediante la condivisione degli esiti delle verifiche tra tutti gli uffici dell'Agenzia, evitare il rischio di una duplicazione di adempimenti.

L'avanzata informatizzazione dei procedimenti gara e di stipulazione dei contratti, infine, sarà un fattore che contribuirà ad agevolare, oltre l'attività ordinaria dell'Agenzia, anche l'attuazione degli interventi riguardanti il Progetto "Rinaturazione dell'area Po" nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

#### 4.5 - Acquisti

L'attività dell'Ufficio Acquisti, nell'anno 2021, è stata fortemente influenzata dal protrarsi della situazione di emergenza sanitaria per la pandemia da Covid- 19 e varianti.

Si è continuato a svolgere l'attività lavorativa in modalità smartworking anche se con un progressivo aumento delle giornate di rientro in servizio: tuttavia l'attività del Servizio Acquisti non ha avuto vuoti d'arresto per la gestione delle spese sia ordinarie che straordinarie a supporto delle esigenze di tutti gli uffici e servizi ed è stata posta una maggiore attenzione a tempi e modalità di approvvigionamento.

E' stata mantenuta la linea di voler rendere tutte le procedure il più possibile dematerializzate e di pronta gestione:

- per i buoni economici è stato mantenuto l'iter procedurale approntato nel 2020 di formazione ed emissione, al fine di consentire, nel minor tempo possibile, la gestione della pratica, anche in collaborazione con l'Ufficio Ragioneria e Bilancio, consentendone la messa a punto ed il controllo dei dati da parte dei rispettivi uffici. Sono stati, inoltre, ridotti i tempi per la definizione degli impegni provvisori prenotati in fase di emissione di buono economico, aumentando la frequenza delle determinazioni dirigenziali, al fine di ridurre i tempi per l'emissione di fattura da parte dei fornitori e, di conseguenza, stante la correttezza dell'esecuzione del contratto, del loro pagamento.

E' in previsione, nel 2022, di apportare modifiche ai modelli di richiesta ed emissione Buono economico, sia per recepire la riorganizzazione avvenuta con delibera del Comitato di indirizzo n.36 del 28/10/2021, sia per razionalizzare maggiormente la modulistica ed agevolare i servizi nella compilazione;

- per la cassa economica, al fine di ridurre tempi, maneggio di liquidità ed occasioni di contatto, sono state mantenute le seguenti modalità di pagamento/rimborso, anch'esse approntate nel 2020:

- a) per le tasse di proprietà degli automezzi dell'Agenzia, si è proceduto al pagamento attraverso il conto corrente dedicato al servizio di cassa economica ed inoltre, all'ufficio richiedente, di "Ricevuta di pagamento – Bollettino PagoPA" sostitutiva di ricevuta ACI;

- b) per le spese anticipate dai dipendenti, si è continuato a procedere al rimborso tramite bonifico SEPA dietro rilascio del codice IBAN ed invio della ricevuta di rimborso emessa dalla procedura on-line al dipendente interessato. Per poter attivare questa procedura è stato necessario variare il Regolamento di Cassa Economica, inserendo appunto tale modalità di rimborso.

Valutando un positivo riscontro nelle modalità, ormai collaudate, in questo contingente momento di necessità ed urgenza, le attività dell'Ufficio Acquisti proseguiranno nel triennio ponendo sempre maggiore attenzione ad una maggiore semplificazione dell'iter procedimentale, anche al fine di ridurre tempi ed occasioni di contatto.

Oltre alla consueta attività di settore (acquisti di beni e servizi destinati a tutte le strutture dell'Agenzia per l'ordinaria gestione dell'attività istituzionale), si segnala che il servizio di pulizia locali ha mantenuto, per tutto il 2021, l'intensificazione dei servizi di sanificazione ed igienizzazione sia con cadenza periodica sia, all'occorrenza, a chiamata, nelle diverse sedi e locali.

Stante la situazione ad oggi ancora emergenziale, si prevede ancora di dover porre attenzione alle operazioni specifiche di pulizia e sanificazione almeno per i primi mesi del 2022: tale adempimento ha coinvolto e continuerà a coinvolgere, in prima linea, non solo il personale dell'Ufficio Acquisti ma anche i

referenti individuati presso ciascun Ufficio che hanno i compiti, oltre a quello di segnalare tempestivamente all'Ufficio Acquisti le loro specifiche esigenze o criticità, di coordinarsi con le imprese di pulizia per gli interventi e controllare l'avvenuta esecuzione dei singoli servizi.

Anche l'attività di consulenza ed assistenza agli altri Uffici AIPO per gli acquisti svolti su MEPA è stata particolarmente intensa, in quanto gli Uffici hanno avuto urgente necessità di dotare i dipendenti di strumenti per svolgere lavoro a distanza o per acquisire strumenti on line di gestione dei servizi cui sono deputati.

Si è proceduto a rinnovare gli abbonamenti a banche dati e quotidiani on line per facilitare il lavoro a distanza e ridurre le occasioni di formazione in presenza: si è avuto un positivo riscontro da parte degli Uffici all'abbonamento "Biblioteca Maggioli", che probabilmente sarà rinnovato.

Per il triennio a venire sono già stati implementati gli abbonamenti con nuovi servizi ( es. abbonamento a "Gazzetta Enti locali" di Maggioli sul Servizio Sistema PA) ed è in fase di studio la possibilità di aderire a nuovi abbonamenti a banche dati o a corsi di formazione on line, al fine di intensificare la formazione a distanza.

Al fine di dotare gli Uffici operativi AIPO e la Sede centrale della strumentazione necessaria per realizzare rilievi aerofotogrammetrici a supporto della progettazione delle opere idrauliche, per il monitoraggio ed il controllo delle piene e dell'evoluzione dei corsi d'acqua del reticolo di competenza AIPO, nel 2021 sono stati acquisiti n. 11 droni con annessi per gli Uffici di Parma, Milano, Pavia, Mantova, Ferrara, Modena, Piacenza, Torino, Casale Monferrato, Navigazione Interna di Boretto, con lo svolgimento di corsi per piloti con abilitazione ENAC per i dipendenti AIPO, di n. 11 servizi di assistenza, di n. 15 QR Code, di n. 2 rinnovi operatore sapr 2 anni, di n. 12 PC per elaborazioni grafiche a supporto dei droni e di n. 10 software per la rielaborazione aerofotogrammetrica. Inoltre sono stati acquistati n.240 pannelli a supporto delle rilevazioni dei droni e 1 sistema GPS di ultima generazione per l'U.O. di Parma.

E' in previsione l'acquisto, nell'anno 2022, di un nuovo drone professionale specializzato per le riprese con termocamera e lidar, fornitura che sarà inserita nel Programma biennale Acquisti di beni e servizi 2022-2023.

Nel 2021 all'Ufficio Acquisti sono pervenute diverse richieste di rinnovo del mobilio e accessori (tra le quali quelle dell'Ufficio Operativo di Parma e di Piacenza, Ufficio Operativo di Modena, Conca San Leone, Ufficio operativo di Moncalieri e della Navigazione Interna) che sono state appunto prese in consegna e per la maggior parte terminate.

Per il 2022 è in progetto si sistemare l'arredo di alcuni uffici dell'U.O. di Mantova e della Sede di PARMA: inoltre , stante l'apertura di due nuove sedi operative ad Adria ed Alba, sarà necessario predisporre l'allestimento di tutti gli Uffici nuovi per circa 10 persone a sede e delle stanze accessorie e di servizio (servizi igienici, sale riunioni ecc). La previsione di tale progetto di arredo sarà inserita nel Programma biennale Acquisti di beni e servizi 2022-2023.

Probabilmente sarà necessario fare diverse ricognizioni in loco e valutare un possibile riutilizzo o dismissione di mobilio e relativo facchinaggio e smaltimento.

Nel 2020 non è stato possibile avviare il progetto di immagine coordinata per le sedi AIPO: si auspica, poiché è necessario apporre la targa con il logo AIPO all'ingresso delle varie sedi periferiche, una collaborazione con l'Ufficio Servizi generali di supporto, sicurezza aziendale e manutenzione, per studiare le singole problematiche legate alla tipologia di immobili ed addivenire ad un progetto condiviso.

A fine 2021 si è dato avvio, con la collaborazione dell'U.O. di Mantova, all'affidamento del servizio di interventi di conservazione ed ordinamento del fondo librario/archivistico dell'Ufficio Operativo di Mantova che deve portare al restauro e conservazione, valorizzazione ed immissione nell'inventario dei beni mobili dell' Agenzia, di parte della raccolta di circa 1388 volumi dai primi del secolo XVII fino al XX 100 volumi antichi, presenti nella biblioteca dell'ufficio periferico, tra i quali n. 29 "Registri delle Osservazioni Idrometriche" depositati in archivio.

L'Ufficio Acquisti si è anche occupato di fare una ricognizione interna dalla quale è emersa la presenza di un'altra importante, anche se più recente, raccolta di tomi e volumi su materia idraulica presso la sede della Navigazione Interna, oltre a tomi/volumi sparsi su altre sedi.

E' intenzione, nel 2022, dedicarsi alla realizzazione di una "biblioteca on-line" a disposizione di tecnici dell'Agenzia o di utenti esterni, regolamentando anche la possibile consultazione ed utilizzo del prestito di tali volumi, ove possibile.

Già nell'annualità 2020 si è dato avvio, a seguito della variazione della disposizione nelle singole stanze dei dipendenti per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, ad un primo aggiornamento dell'inventario dei beni mobili per inserire la nuova numerazione delle stanze presso le quali sono custoditi i singoli beni inventariati, attività che è proseguita nel 2021 ed è da proseguire e concludere negli anni successivi: inoltre tale attività sarà implementata con l'inserimento degli acquisti di mobili e strumentazione tecnica 2021 e 2022 e con l'inserimento in inventario della raccolta bibliografica di Mantova.

Il nuovo codice dei contratti ha reso obbligatorio l'adozione di uno strumento programmatico in materia di acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 euro, di valenza biennale. Esso è un allegato essenziale del bilancio dell'Agenzia, come già avviene per il programma triennale dei lavori pubblici ed il relativo elenco annuale. Il programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi deve essere costruito secondo una logica "contrattualistica", basata sull'affidamento dei contratti, da collocarsi temporalmente nel biennio di riferimento, con le relative stime finanziarie.

Con la riorganizzazione di AIPO, avvenuta con delibera n. 36 del 28/10/2021 è stata creata la Direzione Centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli che ha come struttura di secondo livello l'Ufficio Programmazione Bilancio, Lavori e Acquisti.

Il Regolamento, approvato con D.M. n. 14 del 16/1/2018, recante "*procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*" ha dettato la disciplina degli strumenti di programmazione in materia di lavori, servizi e forniture. Al riguardo l'Ufficio Acquisti e Patrimonio ha predisposto nel 2021, sulla base degli schemi emanati, il terzo Programma biennale dell'Agenzia (2021-2022), curato le singole variazioni annuali, provveduto alla pubblicazione del Programma e delle sue varianti, sul sito SCP del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, realizzato in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed ITACA e alle comunicazioni Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori e ora farà da supporto al passaggio di consegne all'Ufficio Programmazione Bilancio, Lavori e Acquisti.

Merita un cenno il tema della trasparenza applicata alla funzione di procurement. Il nuovo decreto Trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016) ha esteso notevolmente gli obblighi di pubblicità e trasparenza, soprattutto per quanto riguarda il settore degli appalti pubblici. In prospettiva la funzione di procurement dovrà diventare pienamente trasparente ed accessibile ai cittadini.

A seguito dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale nel sistema contabile dell'Agenzia, soprattutto l'Ufficio Acquisti è stato coinvolto nel progetto di controllo di gestione - contabilità analitica con l'inserimento delle quote di spese imputandole ai singoli centri di costo: per svolgere tale lavoro che, partito a fine 2021, sarà implementato nel 2022, è stato necessario un importante dialogo con fornitori per razionalizzare le informazioni sui costi riepilogate in fattura e che andranno inserite manualmente ed in maniera puntuale da chi si occupa delle liquidazioni.

Ciò sarà strumento per una maggiore attenzione al conteggio delle spese per centro di costo, che coincide all'incirca con il singolo Ufficio/Servizio, e comporterà, presumibilmente, un monitoraggio periodico della spesa in rapporto alla programmazione dell'Ufficio.

In merito all'attività di presidio delle operazioni di dismissione e valorizzazione degli asset Aziendali, si rileva il coinvolgimento dell'Ufficio nell'attività di ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche dell'Agenzia: nel 2019, con delibera del Comitato di Indirizzo n. 38 del 16/12/2019, ha preso avvio l'operazione di ricognizione periodica delle partecipazioni, con indicazione delle partecipazioni oggetto di mantenimento e quelle oggetto di dismissione, che è proseguita nel 2020 con delibera di Comitato di Indirizzo n.42 del 29/12/2020.

Si ricorda che oltre alla partecipazione nella società in house CSI Piemonte, l'Agenzia ha adottato un atto di adesione alla società consortile "Lepida S.c.p.a." (Deliberazione di Comitato di indirizzo n. 40 del 16/12/2019) e un atto di recesso dalla Società consortile "ART-ER s.cons.p.a" (Deliberazione di Comitato di Indirizzo n. 18 del 26/06/2020). Queste operazioni saranno riepilogate nella delibera annuale di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie dell'Agenzia, dirette o indirette, atto nel quale sarà

inoltre predisposto, qualora ricorrano i presupposti di legge, l'eventuale piano di riassetto, che verrà fatta a fine 2021 e che riguarderà la situazione 2020. Attualmente AIPo detiene 2 partecipazioni in società in house, Lepida s.c.p.a. e CSI Piemonte.

Le partecipazioni societarie saranno inoltre inserite nel censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti, da effettuarsi attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del Tesoro.

L'Ufficio Acquisti si è inoltre occupato nel 2021 di elaborare la Delibera di Comitato di Indirizzo n. 6 del 26/03-2021 ad oggetto "Bilancio consolidato di AiPo per l'esercizio 2020. definizione del gruppo di amministrazione pubblica ed individuazione degli enti inclusi nel perimetro di consolidamento."

L'Ufficio Acquisti ha inoltre fattivamente collaborato, e continuerà anche nel prossimo triennio, alla trasmissione dei Conti giudiziali e della documentazione all'uopo richiesta alla Corte dei Conti, sezione giurisdizionale dell'Emilia Romagna.

Con la delibera n.36 del 28/10/2021 si è avuto un riassetto delle Direzioni Centrali ed Uffici: l'Ufficio Acquisti e Patrimonio ha cambiato nome in "Acquisti di Beni e Servizi" ed è ora assegnato alla Direzione Centrale Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane".

Ciò porterà ad una specializzazione delle attività dell'ufficio nella gestione di gare e procedure telematiche sui portali Consip e delle Centrali di committenza regionale.

#### 4.6 - Ufficio Espropri

L'attività dell'Ufficio Espropri è per sua natura solo in parte programmabile, poiché s'interseca ed è pertinente all'ambito delle opere di difesa idraulica che risultano pianificate: pertanto trova concreta esplicazione in conseguenza delle attività strategiche di competenza delle D.T.I.

In continuità con i precedenti anni, anche per il triennio 2022 – 2024, l'Ufficio Espropri sovrintenderà all'inserimento funzionale delle procedure espropriative nel percorso di progettazione nonché all'uniformazione procedurale ed al coordinamento della rete di responsabili delle procedure espropriative e si occuperà della predisposizione ed emanazione dei decreti di esproprio. Garantirà il supporto a ciascuna DTI per l'emancipazione professionale territoriale al fine di un reale decentramento selettivo del procedimento espropriativo. Avrà cura della pubblicazione degli atti propedeutici alle procedure espropriative (indennità) e della verifica giuridico-amm.va delle stime delle indennità espropriative. Curerà l'istruttoria, l'adozione e la pubblicazione dei decreti di esproprio, di occupazione di urgenza ed ex art. 42 bis TU espropri, compresa la trasmissione di questi ultimi alla Corte Conti.

Al fine del monitoraggio e dell'efficientamento dell'amministrazione, per proseguire nel percorso di uniformità procedurale e di proposte formative e gestionali coerenti con l'ampiezza del territorio da supportare, 14 Uffici Operativi lungo l'asta del Po, l'Ufficio Espropri propone:

a) un improcrastinabile rafforzamento di personale in servizio presso la sede centrale, in quanto la composizione adeguata dell'Ufficio presuppone che vi siano almeno tre collaboratori oltre l'I.P.O.;

b) nel corso del 2022, o al più tardi appena espletate le verifiche tra le diverse opzioni sul mercato, per le quali comunque è già stata attivata istruttoria avanzata, l'acquisto - a disposizione anche per i vari referenti degli U.O. - di un software con applicativo web che consenta:

- la creazione personalizzata del flusso di lavoro
- la gestione delle scadenze
- la gestione delle assegnazioni delle mansioni tra gli operatori e della catena di comando
- il controllo dell'operatività degli uffici mediante avvisi in dashboard e una sezione di reportistica
- la visualizzazione georeferenziata su webgis dell'intervento, nonché di indicatori di mercato dei valori dei terreni
- l'accesso al database dei valori agricoli dell'Osservatorio dei Valori Agricoli, nonché l'uso del calcolatore online del valore agricolo puntuale ([www.valoriagricoli.it](http://www.valoriagricoli.it)) con riguardo ai Comuni interessati dalle opere
- l'utilizzabilità dell'applicativo da ogni postazione (anche da casa in smart working) facilitando l'interazione con i colleghi e il mantenimento in efficienza dell'operatività degli uffici
- l'archiviazione delle procedure

- la dematerializzazione e lo svincolo dalle problematiche di gestione documentale
- l'implementazione di un gestore ditte e delle indennità.

#### 4.7 - Gestione Patrimonio Immobiliare

Il Patrimonio Immobiliare in gestione all'Agenzia ha acquisito anche le sedi dei nuovi uffici operativi di Alba (CN) e Adria (RO), strategici per le aree "Monferrato Langhe" e "Delta Veneto", tali acquisizioni renderanno più sicuri, puntuali ed efficienti gli interventi sui territori coperti dall'Agenzia.

Tanto ancora rimane da fare per dare compiuto adempimento al quadro legislativo di riferimento, per il 2022 si cercherà di sviluppare nuove sinergie per l'azzeramento delle acquisizioni degli immobili classificati strumentali e delle restituzioni al Demanio degli immobili non strumentali.

Si proseguirà nel triennio il percorso iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, allo scopo di promuovere la riqualificazione, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile, anche tramite la concessione degli edifici ai Comuni rivieraschi, partecipanti a tali sistemi.

#### 4.8 - Servizi Generali, Manutenzione e Sviluppo del Patrimonio Immobiliare

Al fine di assicurare adeguatezza normativa ed un idoneo comfort agli uffici, si sono svolte manutenzioni evolutive. Sono state coinvolte praticamente tutte le sedi di U.O. e verranno conclusi gli adeguamenti normativi e di comfort nel corso del biennio 2021/2023.

Nell'anno 2022 verranno conclusi i lavori di manutenzione a vario titolo iniziati nell'ultimo trimestre del 2021.

Contestualmente visti gli ottimi risultati e l'effettivo vantaggio per gli utenti, l'attività proseguirà anche per i caselli abitati per tutto il 2022, al fine di ottenere, pur con gradualità, un'omogeneità di situazioni e di comfort lavorativo dedicato ai dipendenti.

Proseguirà nel 2022 l'attività di prevenzione e sistemazione delle situazioni di pericolo, che anche a seguito di condizioni meteorologiche avverse, coinvolgono sovente le strutture dell'Agenzia (tetti, tegole, comignoli e alberi ad alto fusto).

La gestione accentrata della manutenzione ordinaria edile, idraulica, elettrica, di falegnameria e del verde svolta sugli uffici ed edifici di proprietà ed in uso/gestione all'Agenzia eseguita nel corso di tutto il 2021, verrà mantenuta anche nel 2022/2024 e saranno programmati gli interventi, di volta in volta necessari, per gli edifici in proprietà ed in gestione dal Demanio, con particolare riguardo per le sedi degli uffici operativi, dei presidi territoriali idraulici (PTI) e delle 59 sedi ausiliarie, ivi compresa la manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti elevatori.

Si proseguirà, nel triennio, il percorso iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, allo scopo di promuovere la riqualificazione, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile.

Nel corso del 2022 si provvederà alla consegna ai rispettivi UO degli edifici:

- Nuovo U.O. "Delta-Veneto-Adria";
- Nuovo U.O. "Monferrato-Langhe-Alba".

#### 4.9 - Sicurezza aziendale

Le attività inerenti la sicurezza aziendale nel corso del 2021 sono state incentrate ad ottimizzare le misure di contrasto alla diffusione del contagio del COVID-19 nei luoghi di lavoro. Si sono rivelate infatti essenziali, le condivise misure di sicurezza e di organizzazione del lavoro indispensabili a gestire la situazione di emergenza e nel contempo sono stati analizzati ed elaborati, in modo partecipativo, metodi e procedure volti ad ampliare la sicurezza negli ambienti condivisi e nelle procedure di lavoro, che potessero rispondere in modo efficace.

Si è provveduto al reperimento di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) quali: mascherine, gel antibatterici, spray per la disinfezione degli uffici e delle macchine aziendali, tappetini igienizzanti e termoscanner (ai sensi delle rinnovate Leggi e DL).

Si è assicurato, in base alle regole Ministeriali, il monitoraggio del mantenimento in tutte le attività del distanziamento interpersonale.

Per quanto riguarda l'anno 2022, l'ufficio Servizi Generali di Supporto Sicurezza Aziendale e Manutenzioni, si è attivato per essere in grado di dare supporto a tutti i settori Aziendali di fronteggiare l'eventuale protrarsi della "Pandemia Covid-19".

I lavori dello staff saranno proiettati sull'aggiornamento delle attività necessarie a garantire sempre maggior sicurezza all'interno degli stabili A.I.Po.

#### 4.10 - Flotta aziendale

Nel corso del 2021 si è fatto fronte all'obsolescenza del parco auto intensificando l'attività manutentiva.

Nel triennio 2022/2024, AIPo dovrà far fronte, per contrastare la vetustà del parco auto, ad un cambio veicoli pari ad almeno il 70%. È allo studio una soluzione tecnica economica che garantisca maggiori performance ai veicoli specialistici, a fronte di un possibile risparmio di gestione.

Continuerà, in collaborazione con l'ufficio acquisti, il controllo di corrispondenza dei passaggi autostradali (telepass e via card) e delle transazioni ai distributori di carburante, per ottimizzare i percorsi, le forniture e i controlli sul relativo utilizzo.

Nel corso del triennio 2022/2024, continuerà l'analisi della fattibilità dell'adeguamento alla mobilità "green".

#### 4.11 - Il Sistema Qualità Certificato

La presente mansione prevede la gestione del Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2015:

- per l'attività di verifica preventiva della progettazione, ex. Art. 26 del D. Lgs n.50/2016, ai fini della certificazione del Servizio di verifica progettuale;
- per le prove geotecniche erogate dal Laboratorio Geotecnico AIPo di Boretto.

Le attività previste nel prossimo triennio sono, in particolare:

- l'aggiornamento continuo della documentazione Qualità (in particolare della Politica per la qualità, del Regolamento, del Manuale, delle Procedure dell'Organigramma);
- la verifica di conformità e l'organizzazione degli Audit (un audit esterno all'anno per il mantenimento della Certificazione, ed almeno un altro all'anno per le verifiche interne);
- riconferma dell'incarico di consulenza per il supporto allo svolgimento dell'attività;
- aggiornamento professionale del personale tecnico dell'Agenzia, dai riferimenti della normativa tecnica di riferimento ai principali contenuti delle Verifiche Progettuali;
- attività di monitoraggio sull'efficacia del sistema, in particolare per quanto riguarda la Verifica Progettuale, andando a registrare una serie di parametri (riserve, rispetto delle tempistiche di esecuzione, collaudo, perizie di variante, ecc..) utili a valutare l'impatto del processo di Verifica Progettuale, quando effettuato internamente.

Il Sistema Qualità Certificato presenta, indubbiamente, un potenziale di enormi opportunità, in termini di possibile crescita e miglioramento continuo dell'Organizzazione: risulterebbe quindi opportuno valutare eventuali allargamenti di tale Sistema ad ulteriori processi posti in atto da AIPo.

La gestione in Qualità di progetti e processi è, infatti, garanzia di chiarezza ed omogeneità delle procedure, di aderenza ai requisiti degli output, di rispetto dei tempi e dei costi, di puntuale monitoraggio dei processi in itinere.

Si è già intrapreso un percorso di condivisione delle principali componenti del Sistema di Gestione Qualità, mettendo così a disposizione di tutti i collaboratori, sui server dell'Agenzia, tutta una serie di informazioni quali:

- la documentazione tipo (solo per fare un esempio relativo alla Progettazione: i Capitolati e i Bandi tipo, i fogli elettronici per computi e stime, gli elenchi prezzi, i modelli di cronoprogramma e molto altro, minimizzando enormemente i tempi che i tecnici impiegano ad impostare ogni volta la documentazione);
- i passaggi procedurali;
- le responsabilità e le relazioni tra i diversi Uffici;
- i tempi richiesti;
- gli indicatori di performance.

Nel corso del Triennio potrà essere utilmente implementato ed aggiornato il nuovo “Prezzario di riferimento AIPO” per le Opere Pubbliche, nell’ambito della “documentazione”.

Come dimostrano le maggiori Organizzazioni di natura privatistica (il che prova la piena sostenibilità dell’operazione in termini di costi/benefici), ed anche molte Organizzazioni pubbliche, tutte le procedure lavorative sono schematizzabili secondo il Sistema Qualità Certificato, e correlabili ai relativi indicatori, con conseguente notevole miglioramento della produttività e degli output.

Al termine di questa Parte III, riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione e dei programmi, Titolo 1 e Titolo 2, che ad oggi impattano su AIPO:

PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
01 - Organi Istituzionali	1 - SPESE CORRENTI	€ 335.200,00	€ 335.200,00	€ 335.200,00
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
02 - Segreteria generale	1 - SPESE CORRENTI	€ 3.988.645,19	€ 3.935.791,85	€ 3.925.791,85
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1 - SPESE CORRENTI	€ 3.481.815,15	€ 3.280.262,28	€ 3.300.538,59
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - SPESE CORRENTI	€ 1.782.991,21	€ 1.463.601,05	€ 1.463.601,05
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 565.967,95	€ 123.100,00	€ 23.100,00
08 - Statistica e sistemi informativi	1 - SPESE CORRENTI	€ 2.191.345,18	€ 2.046.802,56	€ 1.946.802,56
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.393.900,00	€ 463.900,00	€ 483.900,00
09-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1 - SPESE CORRENTI			
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 242.000,00	€ 242.000,00	€ 242.000,00
10 - Risorse umane	1 - SPESE CORRENTI	€ 363.479,18	€ 364.393,95	€ 364.393,95
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
11 - Altri servizi generali	1 - SPESE CORRENTI	€ 1.343.246,32	€ 1.265.380,92	€ 1.240.380,92
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 10.000,00		
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 15.698.590,18</b>	<b>€ 13.520.432,61</b>	<b>€ 13.325.708,92</b>

Tabella 19

## Parte IV – Quadro generale riepilogativo degli impieghi per Missioni e per Programmi

Vengono qui riepilogate le Missioni analizzate nel dettaglio nelle precedenti Parti II (Missioni contabili strategiche) e III (Missione gestionale). Lo sviluppo triennale ci informa sulla entità e sulla dinamica prevista per le principali voci di spesa, raffrontabile ora su base nazionale, e soprattutto per le funzioni “strategiche” dell’Agenzia, con l’impatto innovativo della quota parte destinata ogni anno al Fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>01-Organismi Istituzionali</i>	1-SPESE CORRENTI	€ 335.200,00	€ 335.200,00	€ 335.200,00
		di cui FPV			
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>02-Segreteria generale</i>	1-SPESE CORRENTI	€ 3.988.645,19	€ 3.935.791,85	€ 3.925.791,85
		di cui FPV	€ 85.325,91	€ 85.325,91	€ 85.325,91
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>03-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato</i>	1-SPESE CORRENTI	€ 3.481.815,15	€ 3.280.262,28	€ 3.300.538,59
		di cui FPV	€ 54.092,00	€ 54.092,00	€ 54.092,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>05-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i>	1-SPESE CORRENTI	€ 1.782.991,21	€ 1.463.601,05	€ 1.463.601,05
		di cui FPV	€ 4.380,00	€ 4.380,00	€ 4.380,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 565.967,95	€ 123.100,00	€ 23.100,00
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>08-Statistica e sistemi informativi</i>	1-SPESE CORRENTI	€ 2.191.345,18	€ 2.046.802,56	€ 1.946.802,56
		di cui FPV	€ 3.285,00	€ 3.285,00	€ 3.285,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.393.900,00	€ 463.900,00	€ 483.900,00
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>09-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali</i>	1-SPESE CORRENTI			
		di cui FPV			
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 242.000,00	€ 242.000,00	€ 242.000,00
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>10-Risorse umane</i>	1-SPESE CORRENTI	€ 363.479,18	€ 364.393,95	€ 364.393,95
		di cui FPV	€ 6.570,00	€ 6.570,00	€ 6.570,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE			
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<i>01-Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>11-Altri servizi generali</i>	1-SPESE CORRENTI	€ 1.343.246,32	€ 1.265.380,92	€ 1.240.380,92
		di cui FPV	€ 15.331,00	€ 15.331,00	€ 15.331,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 10.000,00		
		di cui FPV			

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
<b>09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>01-Difesa del suolo</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 26.436.073,86	€ 19.825.943,95	€ 19.890.729,75
		di cui FPV	€ 283.172,96	€ 283.172,96	€ 283.172,96
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 135.849.085,85	€ 59.439.509,00	€ 48.670.193,64
		di cui FPV	€ 6.810.000,00	€ 2.285.000,00	€ -
<b>10- Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>03-Trasporto per vie d'acqua</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 4.468.024,68	€ 4.291.971,31	€ 4.291.971,31
		di cui FPV	€ 213.626,77	€ 213.626,77	€ 213.626,77
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 7.523.999,50	€ 11.409.444,06	€ 10.574.543,36
		di cui FPV	€ 571.944,06	€ -	€ -
<b>10- Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>05-Viabilità e infrastrutture stradali</b>	1-SPESE CORRENTI			
		di cui FPV			
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 10.229.029,64	€ 4.496.414,69	€ 20.000,00
		di cui FPV			
<b>11- Soccorso civile</b>	<b>01-Sistema di protezione civile</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 680.788,64	€ 681.372,03	€ 681.872,03
		di cui FPV	€ 4.190,00	€ 4.190,00	€ 4.190,00
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 208.000,00	€ 207.000,00	€ 207.000,00
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<b>11- Soccorso civile</b>	<b>02-Interventi a seguito di calamità naturali</b>	1-SPESE CORRENTI	€ 6.573.809,20	€ 617.200,00	€ 684.400,00
		di cui FPV			
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.206.417,58		
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<b>20- Fondi e accantonamenti</b>		1-SPESE CORRENTI	€ 1.606.487,18	€ 1.887.298,19	€ 2.170.571,88
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
		2-SPESE IN CONTO CAPITALE			
		di cui FPV	€ -	€ -	€ -
<b>99- Servizi per conto terzi</b>		Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 22.315.000,00	€ 22.315.000,00	€ 22.315.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 232.795.306,31</b>	<b>€ 138.691.585,84</b>	<b>€ 122.831.990,89</b>
<b>DI CUI FPV</b>			<b>€ 8.051.917,70</b>	<b>€ 2.954.973,64</b>	<b>€ 669.973,64</b>

Tabella 20

Nella Tabella 20, oltre alle Missioni strategiche e quella gestionale, vengono riportate anche le Missioni 20 e 99 al solo fine di mettere in evidenza la coerenza di importi con il Bilancio di previsione 2022-2024. Da precisare, inoltre, che la sigla FPV individua il Fondo Pluriennale Vincolato, evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego: si tratta di un "saldo finanziario", costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.